



ISTITUTO COMPRENSIVO DI CORNIGLIO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Comuni di Corniglio - Monchio delle Corti – Palanzano – Tizzano Val Parma

Via Micheli, 15 – 43021 CORNIGLIO Tel. Fax 0521/ 881275

e-mail pric81600d@istruzione.it – Pec: pric81600d@pec.istruzione.it sito web:

<http://www.iccorniglio.edu.it>

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025



Sommario	
Premessa	5
Storia dell'Istituto	6
Analisi del territorio:	6
Scuole e orari di funzionamento.....	8
Contesti e scenari educativi.....	10
Progetto educativo	10
Raccordo fra il Piano dell'offerta formativa (PTOF) e il Piano di miglioramento (PDM)	21
La Scuola dell'Infanzia	22
La Scuola del Primo Ciclo.....	28
Curricolo verticale	33
Educazione civica:	39
Metodologie.....	50
Valutazione:	51
Scuola Primaria.....	51
Scuola Secondaria di Primo Grado.....	60
Valutazione Educazione Civica	64
Organizzazione interna e organi collegiali.....	78
Fabbisogno di organico	81
Formazione in servizio	84
Allegati	88
Piano di Miglioramento per una scuola di qualità.....	89
P.O.F. annuale 2022/23.....	97
Organigramma	98
Organico alunni.....	105
Orari di funzionamento nelle scuole.....	106
Piano per l'inclusione	117

Protocollo di accoglienza per alunni stranieri.....	119
Programmazione annuale attività alternativa all’insegnamento della Religione Cattolica	125
Progetti educativi a.s. 2022/2023	127
Progetti PON a.s. 2022/2023	132

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), è lo strumento progettuale attraverso il quale l'Istituto definisce le proprie intenzionalità educative in accordo con le scelte culturali, organizzative ed operative che caratterizzano le scuole dell'autonomia.

Essere un Istituto comprensivo significa basare la propria azione educativa e didattica sulla continuità che richiede ascolto, confronto e condivisione al fine di realizzare una nuova dimensione di appartenenza attraverso conoscenze disciplinari (curricolo nazionale) ed esperienze laboratoriali (curricolo locale).

Nel rispetto della specificità dei vari ordini di scuola si persegue l'obiettivo di giungere ad una unità di intenti formativi e cognitivi e per questo tempi, metodi e stili d'insegnamento devono costituire una rete di apprendimenti e non una semplice successione di situazioni circoscritte.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025 relativo all'Istituto Comprensivo Statale di Corniglio, è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge del 13 luglio 2015, n. 107, comma 14, recante la *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*.

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio Atto di Indirizzo del 23 novembre 2021;

- ha recepito le indicazioni – punti di forza, punti di debolezza, criticità e priorità - emerse nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) rivisto nel mese di dicembre 2021;
- è stato elaborato in considerazione degli esiti ottenuti dalle classi nelle prove Invalsi dell'anno scolastico precedente e delle osservazioni emerse nel Gruppo di Studio costituito a livello di Istituto per l'analisi e l'approfondimento delle competenze degli studenti in lingua italiana, matematica e lingua inglese;
- è stato redatto secondo le indicazioni riportate nel Piano di Miglioramento (PdM) per l'anno scolastico 2022/23 approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 12 dicembre 2022;
- il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 20 dicembre 2022 (Delibera n.7);
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR_ER e all'UAT di Parma e Piacenza per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola "Scuola in Chiaro" del MIUR e sul sito web dell'Istituto Comprensivo di Corniglio all'indirizzo www.iccorniglio.edu.it

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano sono state prese in esame le richieste e le proposte dei Rappresentanti dell'Amministrazione Comunale (Sindaco, Assessore alle politiche scolastiche, Responsabile del Servizio Scuola) e dei rappresentanti dei genitori.

Nel corso di tali incontri si è convenuto quanto segue:

- continuare i rapporti di collaborazione con Enti e Associazioni del Territorio
- prestare la dovuta attenzione ai processi di inclusione e integrazione per gli alunni stranieri e/o provenienti dalle fasce sociali più deboli;
- promuovere iniziative di riconoscimento e valorizzazione del merito;
- procedere al rinnovo delle Convenzioni in atto con le Amministrazioni Comunali e con Enti e Associazioni del territorio.

Storia dell'Istituto

Nel 1996, a seguito della legge n. 97/1994 “Nuove disposizioni per le zone montane” e della conferma del testo sulla costituzione degli "Istituti comprensivi di scuola materna, elementare e media" nei territori dei "comuni montani con meno di 5.000 abitanti”, (dopo qualche anno verrà consentita la costituzione degli Istituti comprensivi in ogni parte del territorio nazionale), viene istituito l’attuale Istituto Comprensivo di Corniglio che raggruppa tutte le scuole dell’Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado dei Comuni di Corniglio, Monchio delle Corti, Tizzano Val Parma, Palanzano (Primaria e Secondaria di primo grado) che fanno parte dell’ Unione Montana Appennino Parma Est.

Nel 2007 inizia la stesura di un progetto di sperimentazione “Fare scuola nelle scuole di montagna”, allo scopo di poter rispondere adeguatamente alle esigenze dei bambini/e, dei ragazzi/e, che frequentano le nostre scuole e delle comunità sociali dei territori interessati.

Nello stesso anno si apre a Tizzano una sezione *Primavera* che accoglie i bambini da 24 mesi a 3 anni e, negli anni successivi, si attua un servizio di micronido aperto ai bambini dai 12 ai 36 mesi.

Nel frattempo, le scuole secondarie di primo grado di Corniglio e di Tizzano attuano il tempo prolungato di 36 ore. Nel 2016 si apre a Corniglio una sezione di micronido.

Le Amministrazioni Comunali hanno finanziato progetti volti all’arricchimento dell’offerta formativa quali progetti informatici, laboratori musicali, sportivi e teatrali, ma anche progetti mirati allo sdoppiamento delle pluriclassi (Comuni di Monchio e Palanzano).

Dall’anno scolastico 2012/2013, l’Istituto, pur mantenendo l’autonomia, non possiede i requisiti numerici per avere assegnato un Dirigente e un Direttore amministrativo “titolari”, pertanto è affidato in “reggenza”.

La Legge di Bilancio 2020 riduce, per l’anno 2021/2022, a 300 il numero minimo di alunni, negli istituti siti in comuni montani, per avere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato. Ciononostante, anche in questo anno scolastico, pur superando i 300 iscritti, l’Istituto ha avuto assegnato un dirigente in reggenza.

Negli anni la scuola ha costituito una fitta rete di relazioni che hanno consentito di ampliare l’offerta formativa stipulando accordi e convenzioni con:

- Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, Parchi del Ducato e Area MAB
- Libera contro le mafie
- Associazione Culturale di promozione sociale Ermo Colle
- Associazione di promozione sociale ON/OFF
- Associazione Maestri del lavoro
- Croce Rossa Italiana, Assistenza Pubblica
- Protezione Civile
- Associazione Villa Bonelli
- Associazione archeologia
- Parmalat
- AIDO
- AVIS
- AUSL
- IREN

Analisi del territorio:

L’Istituto è situato nei comuni montani dell’Alta Val Parma e della valle del Cedra, sulle pendici dell’Appennino Tosco Emiliano, entrato nel 2015 a pieno diritto nelle Rete delle riserve ‘Uomo e

Biosfera' MAB UNESCO. Per la configurazione di tanti insediamenti abitativi in frazioni e case sparse e per lo spopolamento delle montagne iniziato negli anni '20, diversi alunni vivono in un contesto piuttosto isolato.

Negli ultimi anni, però, si sta però assistendo ad una inversione di tendenza: diverse famiglie giovani, del territorio e straniere, si sono stabilite in alcune aree dei Comuni del Comprensivo. Tuttavia, la lontananza dalla città o dai nuclei abitativi importanti, la mancanza di gruppi di coetanei, di opportunità di svago, di società sportive e di luoghi di libera aggregazione da utilizzare durante il periodo invernale costituiscono un punto di criticità per la vita dei bambini/e degli adolescenti. In questo contesto la scuola rimane un importante spazio di dialogo, un ambiente del quale i bambini/e, i ragazzi/e hanno l'opportunità di frequentarsi, stringere amicizie, condividere esperienze. La scuola è, dunque, la più importante istituzione educativa e formativa con finalità di proposte culturali e di aggregazione sociale delle comunità, un luogo dove si sviluppa l'identità, dove sono possibili l'accoglienza, il dialogo e la collaborazione fra generazioni.

Luoghi e strutture per la cultura, lo sport e l'aggregazione sociale Comune di Corniglio

Comune di Corniglio

- Palestra comunale
- Piscina comunale aperta nei mesi estivi
- Biblioteca Comunale
- Sede del Parco 100 Laghi- e del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
- Centro sportivo a Beduzzo

Comune di Monchio delle Corti

- Biblioteca comunale, aula informatica e videoconferenze
- Centro Educazione Ambientale
- Palestra Comunale
- Campo sportivo e campo da tennis
- Sala Don Bosco
- Impianti sportivi invernali a Prato Spilla
- Parco Cento Avventure

Comune di Palanzano

- Biblioteca comunale
- Palestra comunale
- Foro Boario
- Piscina comunale aperta nei mesi estivi

Comune di Tizzano Val Parma

- Biblioteca comunale.
- Centro Polifunzionale: sala riunioni, campo da tennis, calcetto, basket, pallavolo
- Piscina aperta nei mesi estivi
- Palazzetto dello sport
- Impianti sportivi invernali a Schia
- Centro sportivo con sala riunioni a Lagrimone

Scuole e orari di funzionamento

Scuole dell'Infanzia

- SCUOLA DELL'INFANZIA DI CORNIGLIO via Micheli,15
- tel. e fax 0521 881213
- e-mail: infanziacorniglio@iccorniglio.istruzione.it
- Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 - 16.00

- SCUOLA DELL'INFANZIA DI BEDUZZO strada Val Parma, 233
- Tel. e fax 0521 887506
- e-mail: infanziabeduzzo@iccorniglio.istruzione.it
- Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 - 16.00

- SCUOLA DELL'INFANZIA DI LAGRIMONE Via Del Pizzarello, 7
- tel. e fax 0521 866107
- e-mail: infanzialagrimone@iccorniglio.istruzione.it
- Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 - 16.00

- SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONCHIO Largo Martiri della Libertà, 3
- tel. e fax 0521 896107
- e-mail: infanziamonchio@iccorniglio.istruzione.it
- Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 -16.00

- SCUOLA DELL'INFANZIA DI TIZZANO via A Moro, 42
- tel. e fax 0521 868529
- e-mail: infanziatizzano@iccorniglio.istruzione.it
- Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 -16.00

Scuole Primarie

- SCUOLA PRIMARIA DI BEDUZZO strada Val Parma, 233
- tel. e fax 0521 887506
- e-mail: primariabeduzzo@iccorniglio.istruzione.it
- Orario scolastico: lunedì, martedì e giovedì 8.15 – 16.15 mercoledì e venerdì 8.15 – 13.00

- SCUOLA PRIMARIA DI CORNIGLIO via Micheli, 15
- tel. e fax 0521 881275
- e-mail: primariacorniglio@iccorniglio.istruzione.it
- Orario scolastico: mercoledì e venerdì 8.00 – 13.00 lunedì, martedì e giovedì 8.00 – 16.00

- SCUOLA PRIMARIA DI LAGRIMONE Via del Pizzarello, 7
- Tel. e fax 0521 866107
- e-mail: primarialagrimone@iccorniglio.istruzione.it
- Orario scolastico: lunedì, martedì, giovedì 08.00 -16.00 mercoledì, venerdì 08.00 - 12.15

- SCUOLA PRIMARIA DI MONCHIO Largo Martiri della Libertà, 3
 - tel. e fax 0521 896563
 - e-mail: primariamonchio@iccorniglio.istruzione.it
 - Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 -16.00
-
- SCUOLA PRIMARIA DI PALANZANO strada Bonifacio di Canossa, 10
 - tel. e fax: 0521 897218
 - e-mail: primariapalanzano@iccorniglio.istruzione.it
 - Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 -16.00
-
- SCUOLA PRIMARIA DI TIZZANO via A. Moro, 42
 - tel. e fax 0521 868529
 - e-mail: primariatizzano@iccorniglio.istruzione.it
 - Orario scolastico: lunedì, martedì, giovedì 8.00 -16.30 mercoledì, venerdì 8.00 -12.00

Scuole Secondarie di primo grado

- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CORNIGLIO via Micheli, 15
 - tel. e fax 0521 881275
 - e-mail: secondariacorniglio@iccorniglio.istruzione.it
 - Orario scolastico: lunedì, martedì, giovedì 8.00 -16.00 mercoledì, venerdì 8.00 -13.00.
-
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI MONCHIO Largo Martiri della Libertà, 3
 - tel. e fax 0521 896563
 - e-mail: secondariamonchio@iccorniglio.istruzione.it
 - Orario scolastico: martedì, giovedì 8.00 - 16.00 lunedì, mercoledì, venerdì 8.00 - 13.00.
-
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI PALANZANO
Strada Bonifacio di Canossa, 10
 - tel. e fax: 0521 897218
 - e-mail: secondariapalanzano@iccorniglio.istruzione.it
 - Orario scolastico: martedì, giovedì 8.00 - 16.00 lunedì, mercoledì, venerdì 8.00 - 13.00.
-
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI TIZZANO via Aldo Moro, 42
 - tel. e fax: 0521 868591
 - e-mail: secondariatizzano@iccorniglio.istruzione.it
 - Orario scolastico: lunedì, martedì e giovedì 8.00 - 16.30 mercoledì e venerdì 8.00 - 13.10

Contesti e scenari educativi

Siamo immersi in una società complessa, contraddittoria e in rapido cambiamento. La tecnologia ha un ruolo centrale in quanto rappresenta una risorsa senza confini che consente l'accesso veloce a numerose informazioni e che riduce gli ostacoli a un sapere prêt-à-porter sempre a disposizione di chiunque. Internet è una sorta di isola felice in cui si vive per stare e sentirsi connessi: avvicina informazioni e luoghi, ma costringe il corpo ad uno stato di passività. Ma può la tecnologia fare a meno del corpo? E la mente può farne a meno? La dimensione del web ha silenziosamente trasformato il nostro modo di esser-ci, di comunicare, di condividere e di relazionarci. Quando il virtuale diventa reale i pre-adolescenti e gli adolescenti si trovano a dover affrontare ansie, inquietudini e conflitti interiori che accompagnano il processo di costruzione della propria identità e in questo orizzonte di non-senso trovano spazio fenomeni che la scuola ha il dovere di prevenire e contrastare, quali la dipendenza dal web e il cyberbullismo. Altro fenomeno sociale pericoloso e in crescita è l'idea di adesione al gruppo intesa come conformismo: si assumono comportamenti che da soli non si prenderebbero mai e si esclude chi si comporta diversamente. Se poi all'interno del gruppo c'è un capo, il gruppo si trasforma in branco.

Altre e diverse situazioni drammatiche, in atto in alcuni luoghi del mondo, hanno aumentato in modo esponenziale i processi migratori in relazione ai quali vanno sviluppati progressivamente comportamenti di accoglienza, di integrazione e di inclusione.

Queste nuove prospettive etiche si configurano e si radicano nella scuola come complessi contesti e scenari educativi. È urgente che la scuola ridefinisca se stessa e la propria funzione per raggiungere e per realizzare quel "bene comune" espresso dal concetto di sviluppo sostenibile richiamato da enti sovranazionali come l'ONU - Agenda 2030 - che può concretizzarsi solo se si attuano esperienze di convivenza civile e democratica e di cittadinanza attiva all'interno della comunità educante. La scuola, come affermato nel documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari", è chiamata ad esser-ci per innovare, innalzare e traghettare la didattica verso ambienti di apprendimento che mirino alla conquista di autonomia e senso di responsabilità.

Progetto educativo

Gli elementi di complessità che contraddistinguono il moderno "paesaggio educativo" rivolgono all'Istituzione Scolastica una domanda che riguarda, insieme, le variabili dell'apprendere, dell'insegnare ad apprendere e dell'insegnare ad essere, in una prospettiva di trasferibilità dalla scuola alla vita delle competenze promosse attraverso l'insegnamento.

“La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e “il saper stare al mondo. E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi”. (Indicazioni nazionali per il curricolo del 4 settembre 2012).

Formare persone pensanti. Ecco la mission della scuola. Una scuola in cui pensare, dialogare, cercare, essere, esistere. Non riempire teste, ma “aprire vuoti (...), fare spazio, aprire le finestre, le porte, gli occhi, le orecchie, il corpo, aprire mondi, aprire aperture impensate prima”.

Motivare la riflessività incrementando il pensiero critico.

Ritrovare il tempo della pausa, della deviazione, del fallimento, della crisi, che invece sono il cuore di ogni autentico processo di formazione

L'attività metacognitiva è un potente strumento di apprendimento che può rendere consapevoli del modo in cui si affrontano i compiti cognitivi. Eppure, senza desiderio di sapere, senza motivazione non c'è apprendimento. È importante, perciò, il modo con cui il soggetto percepisce le proprie abilità, il livello di difficoltà del compito, gli obiettivi e le cause dei propri risultati.

Non solo istruire, ma educare.

La scuola, insieme alla famiglia e alla comunità, è chiamata a costruire ambienti di crescita e di apprendimento accoglienti e funzionali allo sviluppo di capacità introspettive e di competenze sociali che comportino la disponibilità alla collaborazione, all'assunzione di responsabilità, alla partecipazione consapevole.

La scuola deve offrire un'alfabetizzazione emotiva che sia garanzia di maturazione individuale e di presa di coscienza sociale. Lo sviluppo dell'emotività dell'individuo offre strumenti per la conoscenza di sé come soggetti in relazione con il mondo esterno, rende le nuove generazioni capaci di adattarsi alla realtà ma anche di migliorarla. La scuola diviene quindi un luogo di crescita, un luogo in cui accompagnare gli alunni a crescere insegnando loro ad accettare difficoltà, disagi, inquietudini, limiti, a non fuggire di fronte a ciò che li impaurisce e li fa stare male.

Affrontare il conflitto, imparare a so-stare nel conflitto, a prendere tempo e gestire le emozioni. I conflitti sono occasioni di apprendimento su noi stessi e sugli altri e possono aiutarci a creare relazioni più stabili migliorando la qualità della nostra vita.

Nei bambini piccoli lo scontro con il coetaneo garantisce che si instauri “quell'elemento di frustrazione evolutiva”, di contenimento di “quel naturale egocentrismo infantile” che è fondamentale per uno sviluppo corretto della personalità.

Educare non significa condurre lungo una via tracciata, ma, a partire dalle proprie radici, spingere verso altre possibilità imparando a decentrarsi dal proprio Io, andare alla scoperta di altri mondi, dello sconosciuto.

“(…) Educare significa parlarsi, litigare, contrapporsi o, per lo meno, disponibilità ad ascoltarsi a turno e ad armi casalinghe alla pari. È soprattutto affermare, convincere, spiegare, raccontare, infondere entusiasmo, porre domande, rimproverare, ammettere i propri errori. Sono invece gli infanti e i giovinetti che dovrebbero imparare ad ascoltare di più. Siamo noi adulti, e a voce spiegata, suadente, convincente, alta, urlando, se necessario pur di far risuonare un'idea autorevole e perentoria, ad avere tale responsabilità”. (Duccio Demetrio)

Insegnare “l'etica della responsabilità”: si risponde della responsabilità del proprio agire e “il meritarsi la vita”: si potrà fare ciò che si è riusciti a conquistare.

“Niente può sostituirsi all'esperienza diretta; dell'imparare facendo, del mettere in gioco al contempo fisicità, emozioni, passioni, il piacere della scoperta”.

“(…) “Si tratta di individuare nelle sue diverse direzioni di senso, (...) ciò che rappresenta un patrimonio comune, civile, umano che ricondurrebbe a poche idee, rispetto alle quali non si debba sempre ricominciare a rinegoziare e patteggiare”. (Duccio Demetrio)

Sviluppare ambienti di apprendimento che usino gli strumenti del fare, dell'immaginazione e del coinvolgimento emotivo più adatti alle caratteristiche ed agli stili cognitivi degli alunni, nei quali tuttavia siano ancora centrali la condivisione reale di esperienze significative.

Il soggetto dell'educazione non è il singolo ma "la gruppaltà". Nessuno educa se stesso, ma ci si educa insieme cooperando. Inoltre, lo sviluppo e il benessere di ogni singolo individuo sono strettamente legati alla qualità della relazione che egli instaura con l'ambiente, col contesto.

Poiché le relazioni sono evidenziate come lo sfondo della crescita e della conoscenza, s'impone quindi la necessità d'imparare a cooperare in una società variegata e complessa in un futuro lavorativo che si svolgerà quasi sempre in gruppo.

Occorre perciò ritrovare i linguaggi che sollecitino emozioni e creatività e il gruppo va utilizzato per sviluppare le energie di creatività e di cultura critica.

La scuola deve invogliare i giovani a mettere al centro delle proprie vite i progetti, i sogni, i desideri, ma anche valori educativi: la generosità, la voglia di imparare sbagliando, rischiando e pagando di persona.

Occorrerà essere in grado di accompagnare i ragazzi proprio a partire dalla loro pratica mediale, verso un utilizzo più critico, riflessivo e creativo di tali strumenti che sostengano la loro crescita.

"L'apprendimento è un processo complesso di cambiamenti che modifica il nostro modo di percepire e conoscere la realtà. Apprendere è quindi cambiare non solo perché conosciamo cose nuove, ma anche perché impariamo a fare cose nuove, a modificare approcci, prospettive, valutazioni. I saperi si trasformano in educazione autentica nel momento in cui sono utilizzati per generare cambiamenti. L'insegnante non trasmette il contenuto, tantomeno produce apprendimento; l'insegnante crea (col supporto istituzionale del contesto scuola) un campo pedagogico dove l'alunno possa esercitare con frutto l'azione di apprendere." (Elio Damiano)

"L'insegnante ha non soltanto il compito di iniziare i bambini e gli adolescenti alla conoscenza dell'immenso patrimonio culturale lasciato a noi in eredità dai nostri predecessori, ma di trasmettere a ognuno dei ragazzi che gli sono affidati la capacità di apprezzare i valori che rendono la vita degna di essere vissuta." (Rita Levi Montalcini)

Il docente deve avere quindi competenze disciplinari e competenze metodologiche, competenze psico-pedagogiche, relazionali e di comunicazione educativa (assertività, empatia, ascolto attivo), capacità di cooperazione, condivisione, ma soprattutto deve amare il sapere.

Educare quindi è insegnare a pensare, ad avere fiducia nel mondo che verrà, a investire positivamente le proprie capacità, a sognare e faticare per realizzare le proprie esperienze di vita. Questa è la scuola formativa.

Sintesi dei Temi fondanti

Affettività

Insegnare le capacità fondamentali del cuore, educare a sentire e ad esprimere i sentimenti. La lettura e la letteratura diventano il pretesto per imparare a raccontare di sé, un esempio da imitare.

Se i nostri giovani sapranno imparare ad amare la vita e si faranno trovare pronti nell'assumersi le responsabilità adeguate alle diverse età, allora diventeranno sicuramente protagonisti nelle proprie scelte, e un giorno saranno degli adulti che contribuiranno, con i propri pensieri e con le proprie azioni, alla costruzione di un mondo migliore e più giusto in cui l'incontro con l'Altro sarà visto e percepito come una risorsa e un momento di maturazione per tutti. Diversamente, se li lasceremo soli, se non offriremo loro costantemente un ascolto partecipe, senza però mai dimenticarci che nella relazione con essi «siamo noi gli adulti», allora saremo corresponsabili dei loro fallimenti e dolori esistenziali che li porteranno, nel tempo e ineluttabilmente, ad una progressiva chiusura difensiva in se stessi.

"La scuola ci insegna a vivere e la vita non è l'applicazione fredda di un programma, ma la capacità di conoscere le emozioni e i sentimenti e di sapersi relazionare con l'altro da sé." (Vittorino Andreoli).

“La scuola è il primo spazio nel quale sviluppare la conoscenza reciproca e coltivare fiducia e curiosità. Ma non solo, è anche la risorsa privilegiata per aiutare il processo di sviluppo e consapevolezza della identità di genere, favorendo una crescita serena, la stima in se stessi e il dialogo in un clima positivo e accogliente. Crescere in armonia con se stessi e con gli altri, rinforzando la stima che ognuno di noi deve avere non solo verso se stesso ma anche verso chi ci sta accanto affinché la cultura e le abitudini "collaborative" prendano il sopravvento sulla cultura della sopraffazione, della prepotenza, della violenza. In tal modo si possono prevenire non solo la violenza di genere ma tutte le violenze e discriminazioni che riguardano l'orientamento sessuale o l'identità di genere.” (Raccomandazione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e D. L.170).

Nell'educare, nel tirar fuori ciò che si è e nella relazione con gli altri, si impara ad apprendere, si impara ad essere.

Autonomia

Autonomia dell'Istituto e autonomia degli alunni.

Tutte le scuole del territorio, nella condivisione degli obiettivi, promuovono un'autonomia organizzativa e didattica che afferma la centralità delle persone che apprendono.

La scuola “fornisce le chiavi per imparare ad imparare, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi, per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare”. L'abilità di perseverare nell'apprendimento, di gestire in modo efficace il tempo e le informazioni, di apprendere autonomamente, di valutare il proprio lavoro ma anche di cogliere i vantaggi del lavoro collaborativo. La conquista dell'autonomia di pensiero: autonomo è chi sa fronteggiare le situazioni problematiche, possiede strategie di soluzione dei problemi, sa vivere con gli altri in un clima di cooperazione, sa difendere con argomentazioni il proprio punto di vista, ma anche ascoltare il punto di vista degli altri e, se è il caso, modificare il proprio convincimento. Autonomo è anche chi sa chiedere aiuto, avendo la consapevolezza del proprio limite. Autonomo, quindi, è chi sa fronteggiare i problemi che incontra, facendo ricorso alle proprie risorse interiori: conoscenze, abilità, emozioni e impegno personale. L'autonomia riguarda tutte le dimensioni della persona e il grado di autonomia è in relazione al livello di competenza posseduta.

“Dobbiamo allontanarci dall'isola per vedere l'isola.

Imparare è cambiare

modificare il nostro modo di porci nei confronti del mondo, formulare dubbi, avvertire problemi.

Dobbiamo allontanarci dal sapere conosciuto per andare oltre, per capire, per scoprire,

per vedere noi stessi e il mondo al di fuori di noi.”

(José Saramago “Il racconto dell'isola sconosciuta”)

Cittadinanza

La scuola deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Insegnare le regole del convivere e proporre un'educazione che spinga lo studente a fare scelte autonome. In quanto comunità educante la scuola affianca al compito “dell'insegnare ad apprendere” quello “dell'insegnare ad essere”. Tutte le discipline devono promuovere l'esercizio della cittadinanza attiva sperimentando atteggiamenti cooperativi e collaborativi. I traguardi irrinunciabili sono la costruzione del senso della legalità e lo sviluppo di un'etica di

responsabilità con l'impegno ad elaborare e promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita e a riconoscere e rispettare i valori sanciti dalla Costituzione.

Le notevoli distanze e i plessi non sempre facilmente raggiungibili richiedono che il rapporto tra scuola ed istituzioni territoriali non si riduca ad una semplice fruizione di beni e servizi, ma si basi su un riconoscimento di ruoli e competenze ben definite e volte ad un unico e importante obiettivo:

far maturare negli alunni la consapevolezza della propria identità di appartenenza. L'autonomia degli Istituti Scolastici, infatti, trova la sua realizzazione nella capacità delle scuole di collegarsi al territorio, ai suoi enti, alle agenzie che ne interpretano i bisogni e nella disponibilità di elaborare accordi di rete, consorzi di servizi, intese e convenzioni con enti locali ed associazioni per prospettare soluzioni e condividere scelte.

L'impostazione del rapporto con tutto ciò che rappresenta l'extra-scuola deve perciò coinvolgere l'intera organizzazione del processo educativo, in modo che la scuola si proietti verso l'esterno per meglio rispondere ai bisogni di socializzazione, solidarietà ed integrazione che la comunità va evidenziando.

La scuola deve essere "un luogo dove si riconosce significato a ciò che si fa e dov'è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza, identità, passione".

Andare verso la condivisione delle esperienze con tutte le scuole dell'Istituto e far sì che le classi diventino un'officina in cui costruire il sapere; un "cantiere" in cui i bambini/e, ragazzi/e che vivono sul territorio abbiano la possibilità di incontrarsi, di conoscersi, di scambiarsi e fare insieme esperienze. Affinché ci sia condivisione occorre creare un ambiente, un contesto in cui la relazione sia al centro del processo educativo. La classe deve divenire luogo di relazioni positive, luogo in cui si acquisiscono quelle competenze relazionali e sociali che rendono la vita più umana e più degna. Oltre che certamente più felice.

La scuola come un *convivium*, luogo in cui ci si incontra, ci si ascolta, si dialoga".

"È appunto la parola che fa uscire da se stessi, che mette in relazione, che permette lo scambio e la conoscenza, che "dà un nome alle emozioni". Anche a quelle più negative, disinnescando così la loro carica distruttiva grazie alla presa di distanza e alla trasposizione sul piano simbolico che la parola permette [...] Conoscersi, e scoprirsi simili, permette di superare l'ansia e la paura, permette di stare con gli altri senza sentirsi minacciati, quindi dispone all'apertura e alla collaborazione." (Paola Scalari).

Continuità

L'unitarietà di intenti formativi e cognitivi - tempi, metodi, apprendimento, stili di insegnamento - costituiscono una rete di collegamento permanente attraverso l'organizzazione del curriculum verticale. La continuità, quindi, non diviene un fatto casuale, ma viene progettata per evitare l'appiattimento, l'annullamento delle differenze, ma anche la frustrazione nei momenti di passaggio.

Creatività

Adegua la scuola all'esigenza della persona che ha il diritto e la necessità di liberare e potenziare nel lavoro scolastico le proprie capacità espressive, logiche e creative; nell'accettare quindi la teoria della conoscenza intesa non come riempimento di un vuoto, ma come ristrutturazione continua di un pieno che si è cominciato a formare sin dall'inizio della vita. La parola si crea da un gesto. Un gesto crea una parola. Creatività, parola generatrice del nuovo. S'impara a scrivere perché si ha qualcosa da raccontare e perché qualcuno ci legge.

E gli alunni trovano la motivazione alla scrittura proprio in questo, nella possibilità di raccontarsi a se stessi e agli altri. La ritualità del momento della scrittura in classe: si recupera il silenzio, ci si concentra su di sé, ci si impossessa del corpo e del cuore e poi si scrive. Poi si leggono quei pensieri e se ne fanno partecipi gli altri.

Si ascolta in silenzio, non c'è nulla da «correggere», c'è solo da ascoltare e da capire il mondo che si nasconde dietro quelle parole.

S'impara ad ascoltare anche il silenzio e si rispettano le parole degli altri.

“Senza una fantasia duttile e ben sviluppata non è possibile la creatività.” (Stanislavskij)

“E i testi della cultura ci aiutano a capire il mondo. La cultura è un continuo correggere errori, trovando altri dubbi la cui soluzione potrà risultare poi un nuovo errore.” (Vittorino Andreoli)

Obiettivo della scuola è quello di far nascere il tarlo della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.

Favorire l'esplorazione e la ricerca attraverso la “problematizzazione”: individuare problemi, formulare ipotesi e cercare soluzioni. Fare per comprendere, per impossessarsi di abilità e costruirsi competenze.

E il fare è strettamente legato alla didattica laboratoriale: porsi un problema, ricercare e trovare risposte che daranno origine a nuove domande e così il sapere si costruisce.

Il laboratorio facilita la creazione di relazioni positive fra gli alunni e con gli insegnanti e crea una situazione favorevole all'apprendimento.

Cura

L'essenza della cura è aver cura nel modo giusto ed è paradigma declinabile: nell'aver cura delle cose; nell'aver cura di sé: del proprio corpo, della propria mente e del proprio linguaggio; nel coltivare se stessi e la relazione con gli altri.

La cura deve essere intesa non solo come pratica relazionale, ma come assunzione di responsabilità e impegno costante. Nel contesto scolastico la cura si traduce nel saper creare le condizioni necessarie a rendere possibile lo sviluppo e la promozione dell'apprendimento e della socializzazione attraverso l'organizzazione e la strutturazione dello spazio e del tempo.

La cura nella Scuola è potente veicolo educativo se e solo se assume un valore formativo a partire dalle routine quotidiane. Il lavoro di cura è responsabilità intesa come il massimo richiesto a tutti ed esplicita e delinea un portato pedagogico essenziale al quale nessuno dovrebbe venir meno.

Prendersi cura del proprio corpo

La scuola porrà il corpo degli alunni e delle alunne al centro dell'attenzione per “aiutarlo” a ripercorrere senza interruzioni e a continuare il processo di esplorazione della realtà per aiutarli a ricercare l'armonia fra corpo-mente.

Si aiuteranno i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze ad osservare se stessi, il movimento del proprio corpo nello spazio, ad osservarlo in senso sia reale che fantastico, ad avere fiducia nelle proprie risorse. Conoscere il proprio corpo utilizzando i sensi per conoscere meglio se stessi, ma anche per riconoscere nell'altro la sua individualità.

“Il bambino è un corpo che cresce e un'anima che si svolge [...è'importante] la precisione, l'esattezza con cui gli atti si devono compiere, perfezionare e dare valore al movimento.” (Maria Montessori). Per Leopardi l'educazione pensa allo spirito e volendo coltivare lo spirito, rovina il corpo: senza avvedersi che rovinando questo, rovina a vicenda anche lo spirito.

Le attività di drammatizzazione nelle scuole dell'infanzia e primarie e di teatro nelle scuole secondarie di primo grado aiutano i bambini e le bambine e i ragazzi e le ragazze a costruirsi una solida identità, ad acquisire

una maggiore autonomia e a sviluppare competenze di relazione e comunicazione che li renderanno protagonisti del loro progetto di vita e cittadini consapevoli e riflessivi in una società in continua trasformazione.

Prendersi cura dell'ambiente

Se le due modalità principali dell'esplicarsi della cura sono il prendersi cura di sé e quindi dell'altro, esiste una terza modalità non meno importante delle prime due, che è il prendersi cura dell'ambiente in cui si vive, che ci accoglie, ci nutre e ci dà la possibilità di vivere.

“È importante promuovere la coscienza della relazione che lega il mondo umano a quello naturale e sviluppare la disposizione etica a prendersi cura dell'ambiente, in modo da conservare la ricchezza biofisica e promuovere una miglior qualità della vita umana, legata ad una buona condizione del pianeta. In questo modo viene superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo economico, sociale e ambientale.” (Agenda 2030).

Per ripensare il nostro rapporto con la natura, insieme ad un approccio scientifico-conoscitivo, assume dunque un particolare valore l'esperienza empatica, un sentimento di scambio che può scaturire da un approccio corporeo dei ragazzi con l'ambiente naturale per sentire che la sua fragilità è analoga alla nostra.

Quando matura in noi la consapevolezza di essere parte costitutiva dell'ecosistema e di partecipare in prima persona alla sua distruzione, sentiamo che distruggere l'ambiente significa avvelenare noi stessi e prendersene cura significa avere cura di sé, degli altri e delle generazioni che arriveranno dopo di noi.

Porre al centro dell'attenzione dei ragazzi l'ambiente vicino, quello in cui quotidianamente vivono e agire localmente anche con piccole azioni di cura e di salvaguardia, responsabilizza molto più della conoscenza solo teorica dei problemi ambientali globali e contrasta la deresponsabilizzazione collettiva.

Individualizzazione

L'obiettivo a cui la scuola tenderà sarà il raggiungimento del “massimo livello possibile per ognuno, per arricchire il bambino individualmente e di conseguenza il gruppo di cui fa parte” afferma Mario Lodi. L'eterogeneità dei livelli di competenza e di abilità pone alla scuola il compito di valorizzare le abilità personali e i diversi stili cognitivi e di porre attenzione alle intelligenze multiple (logico-matematica, linguistica, visivo-spaziale, musicale, cinestetica, interpersonale, intrapersonale) anche, per abilità specifiche, attraverso attività di recupero, consolidamento e potenziamento. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere: imparare ad imparare (strategie meta-cognitive). Riconoscere le difficoltà incontrate, gli errori commessi, comprendere i propri punti di forza, riflettere quindi sui propri risultati e sui progressi compiuti e sulle sfide da affrontare per migliorare. Ciò comporta l'assunzione dell'inalienabile principio psicopedagogico secondo il quale non si può insegnare/educare se non attraverso un processo individualizzato di insegnamento/apprendimento che per essere realizzato necessita di:

- analisi delle pre-conoscenze e individuazione delle potenzialità;
- osservazione in itinere degli sviluppi nelle diverse aree che compongono la personalità nella sua globalità;
- impostazione di una relazione positiva docente/discente;
- riflessione sullo stile personale di apprendimento degli alunni e sulle condizioni che determinano situazioni favorevoli agli apprendimenti.

Per il raggiungimento di tale obiettivo formativo l'utilizzo delle tecnologie (personal computer, tablet, lavagne interattive multimediali) si rivela una risorsa di particolare importanza

Integrazione – Inclusione

L'eterogeneità socio-culturale-etnica degli studenti dell'Istituto rende necessaria la realizzazione di percorsi di insegnamento-apprendimento sia comuni che differenziati (corsi di alfabetizzazione a livelli diversificati per gli alunni stranieri). Lo scopo è favorire la crescita culturale di ognuno sviluppando, recuperando e/o potenziando le competenze di base e quelle strumentali, culturali e relazionali, idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale ed in particolare scolastica.

Al fine di progettare e realizzare interventi educativi/didattici calibrati sulle effettive capacità e necessità di ogni alunno e favorire una reale inclusione di ciascuno all'interno della realtà scolastica vengono redatti, sulla base delle disposizioni di legge, i seguenti documenti:

- Per gli alunni con disabilità, certificati ai sensi della legge 104/92, viene redatto il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Tale documento viene predisposto, con cadenza annuale, dal consiglio di classe in collaborazione con la famiglia, l'unità operativa NPIA dell'azienda sanitaria locale, il personale ESEA e i servizi sociali (se presenti) sulla base dell'osservazione diretta dell'alunno e della documentazione medica ed educativo-didattica in possesso della scuola. Si tratta di un documento flessibile che viene sottoposto a verifica, ed eventuale revisione, alla fine del primo e del secondo quadrimestre.
- Per gli alunni con disturbi di apprendimento (DSA), come indicato nella legge 170/2010, il consiglio di classe definisce, con cadenza annuale, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) contenente l'indicazione degli strumenti compensativi e/o dispensativi che vengono forniti allo studente per consentirgli di raggiungere il successo formativo.
- Oltre agli alunni con disabilità e DSA, vi è una “zona grigia” che costituisce il gruppo più ampio degli alunni che non hanno una certificazione medica ma mostrano Bisogni Educativi Speciali. Tra questi rientrano alcuni alunni per i quali è in corso un iter diagnostico di certificazione ai sensi della legge L.104/92 e altri che presentano bisogni di diverso tipo:
 - svantaggio socio-economico (situazioni di difficoltà economica, con nuclei famigliari in carico ai servizi sociali);
 - svantaggio linguistico-culturale (alunni stranieri di recente immigrazione);
 - difficoltà relazionali/comportamentali;
 - difficoltà della sfera emotivo/relazionale derivanti da vissuti carichi di sofferenza (provenienza da paesi in guerra, lutti, separazioni genitoriali, disoccupazione, contesti familiari difficili, malattie);
 - ritiro sociale, da parte di studenti che hanno cominciato a non frequentare più regolarmente le lezioni, a soffrire di depressione e a diventare computer dipendenti, abbandonando quasi del tutto il contatto con i coetanei;
 - compresenza di alcuni o tutti gli elementi citati.

Anche per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), come previsto dal D.M del 27/12/2012, il consiglio di classe, in accordo con la famiglia, può predisporre un Piano Didattico Personalizzato. In tutti questi casi il PDP non è da intendersi obbligatorio, ma la sua presenza e stesura viene stabilita dal Consiglio di Classe. In tali casi il PDP può avere anche carattere temporaneo ed essere adottato per brevi periodi durante l'anno scolastico.

Tutti gli alunni partecipano ai progetti d'Istituto e in particolare in alcune realtà scolastiche il laboratorio teatrale si è rivelato un ottimo strumento per l'integrazione offrendo opportunità per la socializzazione,

l'interazione e la collaborazione. Così gli alunni in difficoltà hanno l'opportunità di comunicare anche attraverso altri canali.

Da alcuni anni l'Istituto collabora con i Piani di Zona per la realizzazione di Progetti che favoriscano l'inclusione di alunni in situazione di difficoltà, fragilità o disagio. Tale collaborazione si concretizza nell'elaborazione della progettazione annuale, attenta all'elaborazione di progetti con finalità inclusive.

Accoglienza degli studenti adottati

Le Linee di Indirizzo Nazionali pubblicate il 18-12-2014 sono lo strumento concreto e fruibile affinché famiglia e scuola possano collaborare insieme per il benessere degli alunni.

Le indicazioni operative per gli insegnanti sono un esempio di come la scuola debba operare confrontandosi in modo costruttivo tenendo presente che l'adozione è un unico grande contenitore con dentro alcuni possibili fattori di vulnerabilità, comuni a tutti i bambini, ma anche tante storie, tutte diverse, per cui ogni bambino è un caso singolo; occorrono sensibilità e professionalità, per calibrare le proposte didattiche e le modalità di relazione e per non applicare in modo automatico linee guida, strategie e suggerimenti operativi.

Una buona accoglienza degli alunni adottati è garantita da una buona relazione tra scuola e famiglia e dalla collaborazione tra famiglia, scuola, equipe adozione, Enti Autorizzati e associazioni cui le famiglie fanno riferimento.

La Scuola offre la disponibilità di una insegnante referente, informata sulle tematiche dell'adozione, che:

- si occupa in modo particolare dell'accoglienza dei genitori;
- informa la famiglia sugli stili educativi e organizzativi della Scuola, dà loro informazioni essenziali e stabilisce con loro momenti dedicati;
- raccoglie informazioni precise che riguardano la storia precedente l'adozione, la storia adottiva, l'area delle abilità cognitive e relazionali del bambino, la rete di riferimento;
- informa gli insegnanti (supplenti compresi) della presenza di alunni adottati;
- mette a disposizione degli insegnanti normativa e materiale di formazione;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- cura il passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuola.

Orientamento

L'orientamento è un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta via via che l'individuo viene aiutato a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda con senso critico e costruttivo. Questo processo formativo inizia già con le prime esperienze scolastiche. Il decreto legge n° 104 del 12/09/13 (Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca) all'art. 8 afferma che "le attività inerenti ai percorsi di orientamento sono ricomprese tra le attività

funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardano l'intero corpo docente". Le discipline sono lo strumento più idoneo per acquisire capacità indispensabili alla maturazione di persone responsabili e in grado di compiere scelte. Al processo di orientamento concorrono tutte le

discipline, un vero e proprio processo formativo teso ad indirizzare l'alunno Alla conoscenza di sé (Orientamento formativo) e del mondo circostante (Orientamento informativo).

La scuola organizza attività volte a sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi:

- attività per imparare ad avere una consapevole percezione di sé, a conoscersi per modificarsi, a sostenere le proprie idee nel rispetto dell'altro, ad orientarsi in situazioni nuove;
- colloqui tra i docenti per uno scambio di informazioni sia sulle esperienze scolastiche e le competenze

raggiunte da ogni alunno, sia sul contesto educativo nel quale si sono venute definendo, con particolare attenzione per gli alunni in difficoltà;

- colloqui con i genitori (per i genitori degli alunni stranieri si organizzano incontri con mediatori linguistici, per meglio far comprendere le possibilità offerte dalla scuola secondaria di II grado e dalla formazione professionale);
- analisi dell'offerta formativa delle scuole superiori della provincia di Parma e Del Comune di Castelnovo ne' Monti in provincia di Reggio Emilia (Giornate di Scuola Aperta, Salone dell'Orientamento, sito web "Orientamente" del Comune di Parma, incontri con alunni delle scuole secondarie di 2° grado).

Uso consapevole delle nuove tecnologie e contrasto al cyberbullismo

Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni seriamente in crescita: la scuola intende affrontarli e contrastarli nell'ottica dell'informazione e della prevenzione come previsto dalla Legislazione e dalla Normativa vigente. In questa prospettiva la scuola progetta, promuove e incoraggia esperienze formative finalizzate allo sviluppo di un'alfabetizzazione emozionale e digitale.

Per concretizzare l'acquisizione di competenze e sociali sono previste iniziative coerenti con le proposte ministeriali.

Sarà possibile per gli studenti sperimentare modalità relazionali mirate alla costruzione di un'etica della responsabilità che non potrà prescindere dalla riflessione sulle conseguenze di scelte e di azioni dettate da modi di pensare fondati sulla mancanza di rispetto.

Come previsto dall'art.4 della Legge 71/2017 è stato nominato un referente d'Istituto per il cyberbullismo "con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo".

La scuola promuove fra gli studenti l'educazione all'uso consapevole del web e l'educazione ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche per favorire negli studenti comportamenti di prevenzione e contrasto (Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo). In casi di episodi di bullismo o di cyber bullismo, al preside spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima, sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento, di prevenzione e contrasto attraverso la formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti. Ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche la polizia postale e le associazioni territoriali.

Innovazione digitale

Nel corso degli scorsi due anni scolastici sono state realizzate alcune importanti innovazioni nell'ambito dei servizi digitali:

- Organizzazione della piattaforma Google Suite con il dominio @iccorniglio.istruzione.it. Tramite questo moderno applicativo, gratuito per le istituzioni scolastiche, è stato possibile fornire ad ogni alunno, docente e personale Ata un profilo mail istituzionale e dotarlo dei necessari applicativi inseriti nella suite per svolgere la didattica a distanza (account di posta elettronica - Google Meet - Drive - Google Moduli etc.).
- Passaggio al dominio edu.it e nuovo sito internet. Da dicembre 2020, è on-line il nuovo sito internet dell'istituto, più snello e accessibile rispetto al precedente. La novità, oltre al restyling grafico e il passaggio al dominio edu.it, obbligatorio come da

disposizioni ministeriali, è l'associazione del sito alle bacheche del registro elettronico Nuvola - Madisoft. La pubblicazione delle news e delle circolari registrate tramite Nuvola vanno automaticamente in pubblicazione anche sul sito internet e sono immediatamente reperibili per la consultazione da parte di docenti e famiglie. Tutti i contenuti del sito sono stati rivisti, sfoltiti, corretti o sostituiti con la modulistica aggiornata.

- Implementazione di nuove funzionalità per il registro elettronico.

Come da disposizioni ministeriali, nei mesi di marzo-aprile-maggio 2021, tramite il registro elettronico è stata aggiornata l'interfaccia del software che riguarda la valutazione per la scuola primaria. I criteri di valutazione e gli obiettivi sono stati implementati per permettere ai docenti la valutazione secondo le indicazioni del Ministero. È stata, inoltre, attivata l'app tutore/ studente del registro elettronico Nuvola. I tutori possono in questo modo utilizzare e consultare la maggior parte delle funzioni del software direttamente da telefono.

- L'accesso a nuove risorse P.O.N. ha consentito di prevedere l'acquisto di nuovi strumenti digitali e si prevede di migliorare la dotazione tecnologica anche tramite l'implementazione della rete.

Raccordo fra il Piano dell'offerta formativa (PTOF) e il Piano di miglioramento (PDM)

Nell'anno scolastico 2014-2015 si è giunti alla compilazione di un Rapporto di Autovalutazione (RAV) in cui sono stati segnalati i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione scolastica. Nell'anno scolastico 2015-2016 è stato elaborato il Piano di Miglioramento Triennale (2015/18) sui punti di debolezza sono state costruite le Priorità, da cui sono stati individuati gli Obiettivi di processo e si sono formulate le azioni di miglioramento annuali e saranno monitorate in momenti definiti e strutturati al fine di un eventuale successivo riorientamento. Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), deve essere integrato, come prevede il comma 14 (art. 1 della legge n.

107/2015), con il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80. Il Piano di miglioramento (PDM) compilato dalla scuola è congruente con gli obiettivi di miglioramento già presenti nel Rapporto di autovalutazione (RAV) e, come da Regolamento sull'autonomia scolastica (comma 3 dell'art. 3 del DPR n. 275/1999), rientra a tutti gli effetti nel Piano triennale dell'offerta formativa e viene aggiornato ogni anno.

Nel PTOF quindi saranno specificati, sia le priorità, i traguardi di lungo periodo e gli obiettivi di processo del Rapporto di autovalutazione (RAV), sia le azioni che sottintendono al raggiungimento dei traguardi previsti.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Il Collegio dei Docenti si pone come obiettivo la stesura del Curricolo per competenze.

La scuola, per migliorare gli esiti degli studenti e promuovere uniformità tra le classi dei diversi plessi, da diversi anni realizza prove comuni iniziali, intermedie e finali di italiano, matematica e inglese.

PRIORITA' - TRAGUARDI – OBIETTIVI

La Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e ai bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea.

La Scuola dell'Infanzia costituisce l'inizio ufficiale del percorso scolastico.

La Scuola dell'Infanzia confina con il futuro. È il luogo nel quale si affacciano tutti i problemi sociali, quelli che interpellano noi adulti, che pongono interrogativi difficili. La diversità delle culture, la diversità dei valori di riferimento, la diversità dei contesti familiari, la diversità del tenore di vita, la diversità delle fragilità di ciascuno... tutto questo abita la scuola.

Finalità

La Scuola dell'Infanzia “si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. (...) Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità”.

La Scuola dell'Infanzia è efficace nella misura in cui è in grado di offrire ai bambini che la abitano un contesto educativo di qualità: questo è il principio di fondo che disegna ogni scelta e ogni azione della scuola stessa.

Curricolo

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo ci suggeriscono il criterio fondamentale, l'attenzione alla “persona che apprende”, che è il principale punto di riferimento. I bisogni degli alunni, e perfino i loro desideri, costituiscono la bussola della programmazione.

“La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. I docenti individueranno le esperienze di apprendimenti più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee”.

“Il curricolo della Scuola dell'Infanzia si esplica in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”.

La Scuola dell'Infanzia è la scuola nella quale si fa esperienza e si apprende dall'esperienza che è alla base della conoscenza. L'esperienza educativa differisce dall'esperienza di vita quotidiana per l'intenzionalità e la progettazione. “Il sapere che viene dall'esperienza, non prende forma come semplice conseguenza del partecipare ad un contesto esperienziale, ma presuppone l'intervento della ragione riflessiva, per meditare ed elaborare il sapere che ne deriva” (Mortari L.).

Spazio

“L'organizzazione degli spazi e dei tempi è elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo ed è oggetto di esplicita progettazione e verifica”.

Lo spazio insieme al tempo costituisce il grande contenitore dell'esperienza educativa, che valorizza

il ruolo del bambino, che diventa più intraprendente, protagonista delle proprie scelte di compagni, attività e di gioco. Lo spazio veicola messaggi educativi rilevanti, influenza le relazioni sociali, influenza il loro modo di impostare la giornata educativa, influenza la didattica: è un “facilitatore dell’apprendimento”.

Progettare spazi generativi di idee, di pensieri e azioni dà qualità al lavoro scolastico, alla vita quotidiana e risponde alle esigenze e ai bisogni di ogni singolo e della comunità educante.

Osservazione

“L’osservazione rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l’originalità, l’unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione”.

L’osservazione diventa strumento fondamentale anche per instaurare rapporti di fiducia e facilitare la comunicazione e la collaborazione con le famiglie.

L’osservazione pedagogica è determinante anche per la progettazione di percorsi educativi e del curricolo stesso, nel momento in cui viene utilizzata come strumento per rilevare e bisogni educativi ed interessi autentici dei bambini. Poiché il gioco è la modalità privilegiata di espressione di pensieri, emozioni, bisogni e interessi dei bambini della Scuola dell’Infanzia non si può prescindere dalla sua osservazione per predisporre contesti e progetti significativi.

Lo strumento osservativo funzionale alla progettazione di interventi educativi diventa prezioso mezzo di formazione per il docente, in quanto stimola l’autovalutazione. Questa azione riflessiva permette di “sostare”, di “pensare” all’agito problematizzandolo e consente di fissare i dati e di rileggerli a distanza di tempo, di rielaborarli e di modificarli.

Questo richiede la disponibilità al cambiamento, al confronto, al mettersi in discussione come singoli e come gruppo.

Documentazione

“La pratica della documentazione è un processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell’apprendimento individuale e di gruppo”. Il verbo documentare si declina in molte azioni: costruire memoria, fornire informazioni, creare occasioni di conoscenza.

La documentazione è il risultato di un processo, di un percorso, quasi sempre non lineare, ma fatto di cambiamenti, ripensamenti e riprogettazioni. Applicata all’esperienza educativa e didattica restituisce ai bambini il contesto esperienziale vissuto. Documentare è condividere.

Valutazione

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.” (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo dell’istruzione- Settembre 2012)

Gli elementi informativi raccolti servono per apportare alle attività didattiche le modifiche necessarie e a compensare le difficoltà incontrate dagli alunni nel loro percorso di apprendimento. “L’attività di valutazione nella Scuola dell’Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita e orienta ad esplorare e incoraggiare lo

sviluppo di tutte le loro potenzialità”. La valutazione rappresenta il momento di bilancio dei livelli di competenza nei vari campi d’esperienza, attraverso l’osservazione occasionale o sistematica e in vari altri modi, quali la documentazione. È necessario effettuare una valutazione iniziale, in itinere e finale.

Campi di esperienza

I campi d’esperienza offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri:

- Il sé e l’altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni e colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Strategie educative:

- accurata scelta dei tempi e delle modalità d’inserimento e dell’accoglienza,
- attenzione per la cura,
- considerazione particolare per i momenti di routine equiparandoli alle attività strutturate,
- predisporre percorsi, laboratori e attività per lavorare in piccoli gruppi,
- favorire tra i bambini delle diverse età atteggiamenti spontanei collaborativi e di aiuto che diventino occasioni significative di crescita per tutti i bambini del gruppo sezione,
- potenziare l’offerta formativa con progetti e figure di esperti,
- flessibilità dell’orario delle insegnanti e potenziamento della compresenza,
- stare il più possibile vicino ai bambini, alla loro altezza per poterli ascoltare, conoscere e aiutare senza sostituirsi a loro ma accompagnandoli nella crescita della loro autonomia e consapevolezza di essere capaci di apprendere, di pensare e di fare.

Campi di esperienza, obiettivi specifici di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze nella scuola dell'infanzia

La Scuola dell'Infanzia predispone il curriculum nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento posti nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione 30.05.2012.

Il curriculum nella Scuola dell'Infanzia si articola attraverso i *campi di esperienza*, che "sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali".

- IL SÉ E L'ALTRO (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
 - controllare ed esprimere bisogni e sentimenti
 - sviluppare il senso dell'appartenenza alla famiglia e all'ambiente socioculturale
 - riflettere sulle diversità
 - rispettare e aiutare gli altri
 - acquisire regole e assumersi responsabilità

- **IL CORPO E IL MOVIMENTO** (identità, autonomia, salute)
 - raggiungere una buona autonomia personale
 - conoscere e rappresentare lo schema corporeo
 - acquisire corrette abitudini igienico-alimentari
 - padroneggiare il proprio comportamento nell'interazione motoria con l'altro e con l'ambiente
- **IMMAGINI, SUONI E COLORI** (gestualità, arte, musica, multimedialità) - acquisire fiducia nelle proprie capacità di espressione e di comunicazione
 - produrre, comprendere, elaborare contenuti in vari codici
 - utilizzare materiali e tecniche espressive con creatività
 - rimanere concentrati e portare a termine il proprio lavoro
 - familiarizzare con l'esperienza della multimedialità
- **I DISCORSI E LE PAROLE** (comunicazione, lingua, cultura)
 - padroneggiare l'uso della lingua italiana e arricchire il lessico
 - sviluppare un repertorio linguistico adeguato all'esperienze e agli apprendimenti nei diversi campi di esperienza
 - formulare ipotesi sulla lingua scritta
 - comunicare attraverso la scrittura utilizzando anche le tecnologie
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO** (ordine, misura, spazio, tempo, natura)
 - acquisire abilità logico-matematiche: raggruppare, ordinare, quantificare, misurare
 - collocare persone, fatti ed eventi nello spazio e nel tempo
 - osservare fenomeni, formulare ipotesi, effettuare sperimentazioni

Metodologia

Nella scuola dell'infanzia si adotta la pedagogia delle relazioni che si concretizza nella capacità dei docenti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nel dialogo educativo ed empatico: l'azione dell'educare è cura sapiente e continua, che sin dai primi anni promuove l'armonico svolgimento di tutto il nostro essere. Un'armonica realizzazione dell'essere necessita di ben altro che di un metodo definitivo e risolutivo e non può privarsi di una filosofia dell'educazione.

Nello specifico la metodologia della scuola per l'infanzia riconosce come sue strategie di insegnamento:

- **I laboratori** *Il laboratorio si presenta come “luogo dove il tempo non ha fretta ... luogo dell'esperienza delle sorprese: sperimenti come funzionano le cose e c'è chi ti aiuta senza imporsi a scoprire le tue capacità”. B.Munari*
 Il laboratorio rappresenta il tempo e lo spazio in cui il bambino e l'adulto insieme vivono il fare, per il piacere e il divertimento di provare, fare e rifare.
 Il laboratorio rappresenta una metodologia che coinvolge tutte le attività.
 Il laboratorio è da intendersi come una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità e coinvolge i bambini nel pensare, realizzare e valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri e può essere attivata sia all'interno che all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.
 I bambini vengono messi in situazioni tali da poter sperimentare percorsi percettivi, di

manipolazione di materiali, di conoscenza dello spazio e del corpo, attraverso esperienze di esplorazione e di movimento, di esperimenti sul colore e sulla luce, di ascolto e di narrazione di storie, organizzati secondo percorsi tematici che si sviluppano lungo l'intero arco dell'anno. L'attività con materiali e tecniche diverse è per i bambini un'esperienza che risponde al loro bisogno di toccare, manipolare, sperimentare, creare, canalizzare ansie e aggressività o di esprimere felicità.

La didattica laboratoriale si connota nell'immaginario collettivo, per le sue capacità di coinvolgimento, di suscitare interesse e motivazione e favorisce il pensiero riflessivo, la consapevolezza e un apprendimento reale.

- **L'attività ludica.** È strumento di narrazione, interpretazione e creatività attraverso cui i bambini si esprimono, infatti il gioco costituisce, in questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Esso può consentire al bambino di anticipare esperienze conoscitive come può fargli vivere simbolicamente avvenimenti piacevoli della sua esistenza e fargli elaborare sentimenti ed emozioni. Il gioco, nelle sue forme di gioco libero o di gioco strutturato, rappresenta un prezioso strumento per l'osservazione e costituisce il "luogo" all'interno del quale l'insegnante può far convergere una vasta gamma di messaggi e di stimolazioni utili allo sviluppo delle potenzialità del bambino.
- **L'esplorazione e la ricerca.** Le esperienze promosse nella scuola stimolano l'originaria curiosità del bambino in un clima di esplorazione e di ricerca. Toccando e manipolando materiali, confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazione, il bambino sviluppa adeguate strategie di pensiero.
- **L'osservazione.** All'interno dell'azione educativo-didattica dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte. L'osservazione è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo.
- **Il tutoraggio.** Necessità di organizzare attività da svolgere in gruppi eterogenei per età o abilità che possano prevedere azioni di tutoraggio dei bambini più grandi nei confronti dei più piccoli; l'apprendimento cooperativo favorisce grande interazione ed empatia fra i bambini. È umanamente gratificante, aumenta il senso di adeguatezza, l'autonomia, la fiducia in se stessi e l'autostima. Stimola l'interazione verbale e la prossimità fisica.
- **Il brainstorming.** Un tipo di intervista di gruppo, a basso grado di strutturazione, nella quale viene sfruttato il *gioco creativo* dell'associazione di idee: la finalità è fare emergere diverse possibili alternative, in vista della soluzione di un problema o di una scelta da compiere.

Tali strategie si collocano all'interno di una flessibilità organizzativa che prevede momenti di attività in grande gruppo o in piccolo gruppo, omogeneo per età o eterogeneo, attività in sezione con alcuni momenti di lavoro individualizzato.

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati sarà perseguito proponendo ai bambini attività di valenza interdisciplinare che ne promuovano: la curiosità, le abilità, le capacità progettuali e logiche, la creatività, la maturazione socio-affettiva.

Saranno privilegiate le attività di gruppo ed il lavoro individualizzato per offrire a tutti la possibilità

di potenziare le proprie capacità. Verranno adottate le seguenti strategie e modalità operative per valorizzare le singole individualità e avviare gli alunni ad un apprendimento di tipo metacognitivo: attività per suscitare l'interesse e creare la motivazione all'apprendimento, raccolta delle conoscenze pregresse, formulazione di ipotesi, raccolta d'informazioni, confronto e verifica, promozione all'autocorrezione per abituare a considerare l'errore come verifica del personale percorso d'apprendimento, attribuendogli un valore positivo.

Una didattica così orientata sollecita un apprendimento attivo, attraverso il fare (learning by doing), esplorativo (discovery learning), cooperativo (cooperative learning) e riflessivo (circle time, brainstorming), favorendo lo sviluppo delle competenze.

Iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia

Iscrizione entro i termini

Le sezioni nelle Scuole dell'Infanzia appartenenti all'Istituto sono costituite sulla base della normativa vigente e l'accettazione delle domande d'iscrizione, effettuate entro i termini previsti, è subordinata alla disponibilità di posti presso la scuola prescelta.

In caso di domande eccedenti, si compone una graduatoria che considera i seguenti criteri:

Per l'attribuzione del punteggio necessario alla compilazione della graduatoria degli iscritti alla Scuola dell'Infanzia si applicheranno i criteri riportati in tabella:

	CRITERI	PUNTI
1	Bambini diversamente abili residenti e segnalati ai sensi della L.104/92 e in possesso di C.I.S. (Certificato di Integrazione Scolastica) Bambini di 5 anni residenti.	50
2	Bambini residenti con esigenze socio-culturali segnalati dal servizio sociale. Bambini residenti in affidamento o preadozione. Bambini residenti segnalati ai sensi della L.104 /92 e senza il possesso del C.I.S.	30
3	Bambini in attesa di residenza entro il 31 agosto e domiciliati con la famiglia in modo permanente.	20
4	Bambini con fratelli già frequentanti le Scuole dello stesso plesso	15
5	Bambini che abbiano frequentato il Nido	10
6	Bambini residenti già inseriti nella graduatoria dell'anno scolastico precedente, non accolti per mancanza di posti.	10
7	Bambini residenti con famiglie in cui: - Entrambi i genitori lavorino (oppure lavori un solo genitore se la famiglia è monogenitoriale) - Un genitore o un fratello siano invalidi al 100% - Lavori un solo genitore	20 10 5
8	Bambini non residenti aventi un genitore che lavora nel comune	5
9	A parità di punteggio, precede il bambino nato prima.	

Dopo un'assenza ingiustificata che si protrae per un periodo di oltre 30 giorni consecutivi, previa comunicazione scritta da parte della Segreteria Scolastica, il bambino perde automaticamente il posto e subentra il primo in lista d'attesa.

Iscrizione bambini anticipatari

Su richiesta delle famiglie sono iscritti alle Scuole dell'Infanzia le bambine ed i bambini che compiono i tre anni d'età entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

L'inserimento dei bambini/e, ammessi alla frequenza anticipata, è disposto alle seguenti condizioni:

- 1) Disponibilità di posti.
- 2) Accertamento dell'avvenuto esaurimento della lista d'attesa
- 3) Disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore ai tre anni.

Secondo il calendario degli inserimenti e nel rispetto della graduatoria, a Settembre saranno accolti i bambini anticipatari:

- a) 3 bambini anticipatari nelle sezioni fino ad un numero complessivo di 19 alunni per sezione;
- b) 2 bambini anticipatari nelle sezioni fino ad un numero complessivo di 21 alunni per sezione;
- c) 1 bambino anticipatario nelle sezioni con un numero complessivo di 23 alunni per sezione.

Eventuali deroghe dovranno essere proposte al Collegio Docenti e approvate dal Consiglio d'istituto. Le modalità e i tempi dell'accoglienza e di frequenza dei singoli bambini anticipatari saranno concordati tra i docenti e le famiglie all'inizio di ciascun anno scolastico, tenendo conto prioritariamente delle specifiche esigenze del bambino e delle caratteristiche proprie di questa fascia d'età, in cui l'ingresso alla Scuola dell'Infanzia è considerato un passaggio straordinariamente significativo e delicato dal punto di vista evolutivo.

La Scuola del Primo Ciclo

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. La scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno/a possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, esprimere le inclinazioni, curiosità, riconoscere e intervenire sulle difficoltà, assumere consapevolezza di sé ed avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. (Indicazioni Nazionali 2012)

Finalità della scuola primaria

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base e dei saperi irrinunciabili, offre l'opportunità ai bambini e alle bambine di sviluppare le varie dimensioni della personalità in rapporto e se stessi e agli altri. Si pone come scuola formativa che presenta e spiega i linguaggi delle discipline, permettendo ai ragazzi di venire a contatto con diversi stili cognitivi, ponendoli nelle condizioni di sviluppare il proprio stile di apprendimento, il pensiero riflessivo e critico. La padronanza degli strumenti di base è fondamentale per la formazione della persona, di cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli; è da considerare irrinunciabile per coloro i quali vivono situazioni di svantaggio. Per loro la scuola si deve attrezzare affinché gli svantaggi vengano superati e colmati, ciò consentirà una maggiore possibilità di inserimento nella società.

Finalità della scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista della realtà, come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. Le discipline non devono essere viste come mera trasmissione del sapere, ma, vista la rapida evoluzione delle conoscenze, presuppongono una selezione dei contenuti, una prevalenza dei metodi, interdisciplinarietà e lavoro in équipe che costruisca costantemente interconnessioni tra i saperi.

È nell'ambito di questo ciclo scolastico che si pongono le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva. Di enorme rilevanza sono quindi la costruzione del senso di legalità, lo sviluppo di un'etica della responsabilità...che si realizzano anche a partire dalla vita quotidiana come la cura del luogo in cui si vive, dei materiali e la partecipazione a decisioni comuni. La conoscenza della Costituzione Italiana è parte fondamentale del curriculum ed è responsabilità di tutti i docenti sviluppare le regole della conversazione, del dialogo.

La Pluriclasse

La pluriclasse è un elemento che caratterizza le scuole del nostro territorio di montagna, con numeri di alunni insufficienti per costituire monoclasse. La formazione di pluriclassi anche nella scuola secondaria di 1° grado è diventata una modalità organizzativa e didattica praticata in alcune delle nostre realtà scolastiche.

La gestione delle pluriclassi presenta limiti e risorse e comporta per l'insegnante un lavoro complesso ed articolato. È necessaria un'attività di programmazione, progettazione ed incastro delle varie attività e discipline, in quanto l'insegnante deve coordinare gli interventi e sistemare le conoscenze in un certo ordine, rapportandosi e comunicando contemporaneamente con alunni di classi ed età diverse.

Può accadere, inoltre, che in alcune discipline si debbano operare aggiustamenti o tagli rispetto al programma previsto.

In alcune realtà, poi, si presentano anche difficoltà di carattere logistico: aule inadeguate per contenere un gruppo numeroso di bambini e per svolgere attività laboratoriali che richiederebbero spazi più ampi in cui gli alunni possano muoversi liberamente.

Pur essendo consapevoli di questi limiti, l'insegnante ha cercato di trovare in questa articolata gestione anche dei punti di forza, superando il concetto di classe in quanto tale favorendo invece quello di gruppo. Quest'ultimo, formato da soggetti differenti, crea stimoli, gratifica e offre suggerimenti favorevoli all'apprendimento. Il gruppo costituisce una dimensione per comunicare, collaborare e produrre; al suo interno è possibile svolgere un importante percorso di consolidamento, potenziamento e recupero. Gli alunni, infatti, imparano a lavorare con maggior autonomia, possono ottenere risultati attraverso il "peer-tutoring" e apprendono l'importanza dell'aspettare e questo vale nella pluriclasse così come nella vita di tutti i giorni.

L'esperienza formativa nella pluriclasse presenta notevoli aspetti altamente positivi da valorizzare, quali l'aiuto reciproco, la possibilità di utilizzare l'ambiente naturale e umano, l'integrazione spontanea con il territorio e i suoi abitanti, "valori umani e culturali" ancora rintracciabili, importanti per il futuro. Sicuramente richiede organizzazione, strumenti informatici in grado di permettere la comunicazione e la collaborazione tra le classi e le scuole e risorse professionali adeguate e preparate.

Profilo formativo atteso al termine del primo ciclo di istruzione

Per la stesura del profilo formativo atteso al termine del primo ciclo d'istruzione la scuola fa riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 e al successivo Documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 2018.

Le Indicazioni stesse fanno riferimento alle indicazioni del Consiglio d'Europa, in particolare con il documento pubblicato nel 2016 *Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies* che indica le competenze, abilità e conoscenze che le persone dovrebbero sviluppare nel corso della formazione di base per consentire una corretta convivenza democratica.

Le indicazioni sono del tutto coerenti con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 22.05.2018, che presenta le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, assunte nelle Indicazioni Nazionali come orizzonte di riferimento e finalità generali del processo di istruzione. Nella premessa si dichiara che Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro.

Un altro riferimento sono i 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La finalità nella progettazione curricolare è quella di promuovere la formazione di competenze disciplinari e trasversali. Con il termine competenza, in accordo con il Parlamento Europeo, intendiamo:

Insieme delle conoscenze, abilità e atteggiamenti che consentono a un individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento negli ambienti per lui/lei significativi;

Capacità di far fronte a un compito o a un insieme di compiti riuscendo a mettere in moto o ad orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo.

Il Curricolo verticale d'Istituto indica per ciascuna disciplina le competenze da acquisire al termine del ciclo d'istruzione, suddivise per ciascun ordine di scuola.

**Competenze chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del
22.05.2018)**

LE OTTO COMPETENZE	CENNI DI DESCRIZIONE
competenza alfabetica funzionale	Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene
competenza multilinguistica	Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi concreti. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai bisogni avvertiti dagli esseri umani ed implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.
competenza digitale	La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione dei problemi e il pensiero critico
competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

competenza in materia di cittadinanza	La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. (...) Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società.
competenza imprenditoriale	La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali e la comprensione di come tali opportunità si presentano. (...) Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione.
competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali.

Curricolo verticale

Ogni scuola predispone il curricolo, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. (Indicazioni nazionali per il curricolo 2012)

Sulla base delle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione, in linea con le "8 competenze chiave del 2018", la scuola ha elaborato il curricolo verticale delle discipline, fissando i traguardi da raggiungere al termine della Scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado.

La progettazione del Curricolo verticale di Istituto rappresenta l'espressione di un percorso di confronto e di dialogo, che ha coinvolto tutti i docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Progettare insieme significa scandire obiettivi gradualmente e progressivamente che permettono di consolidare l'apprendimento e al tempo stesso di evolvere verso nuove conoscenze e competenze.

Il Curricolo, strumento di organizzazione dell'apprendimento, è elaborato a partire dalle Indicazioni Nazionali: quadro di riferimento per la definizione di obiettivi disciplinari inseriti in una dimensione verticale della valutazione. In questa prospettiva, i docenti dell'Istituto hanno partecipato alle iniziative formative interne, sulla didattica e sulla valutazione per competenze al fine di costruire il curricolo corredato da un repertorio di evidenze confluite nella realizzazione di rubriche valutative. L'ultima fase di lavoro si è concretizzata nella stesura del Curricolo Verticale di educazione civica e delle relative rubriche valutative, in linea con la recente normativa vigente.

L'esito di questo importante "cammino" condiviso è stato coordinato dalle docenti Referenti dei Dipartimenti Ilaria Bottazzi, Marialuisa Rossi e Raffaella Simonetti, coadiuvate dal Collaboratore del D.S. Cecilia Iasoni e dalla Vice-Presidente Monia Lotto.

Il curricolo d'Istituto è consultabile al seguente link:

<https://iccorniglio.edu.it/wp-content/uploads/sites/628/1-CURRICOLO.pdf>

LA GENESI DEL NOSTRO CURRICOLO:

- **Anno 2018-2019**

Durante questo anno scolastico il lavoro dei Dipartimenti Disciplinari si è incentrato completamente sulla stesura del Curricolo d'Istituto basato sulle competenze, come deciso nel Piano di Miglioramento del R.A.V.. Gli incontri si sono svolti "in parallelo" agli incontri del corso di formazione, rivolto a tutti i docenti dell'Istituto, sul Curricolo per Competenze, effettuati dalle formatrici universitarie Stefania Mazza e Anna Paratici. In ogni incontro del corso sono stati affrontati dei passaggi necessari alla costruzione del curricolo, dai riferimenti normativi, alle basi concettuali e del linguaggio, alla strutturazione del formato di compilazione, alla riflessione e al confronto sulle questioni emerse durante il percorso. Parallelamente, negli incontri dei Dipartimenti, che si sono svolti successivamente ad ogni incontro di formazione, è stato organizzato un lavoro cooperativo dei docenti, suddivisi in gruppi, per realizzare, fase dopo fase, la stesura del curricolo.

Nella tabella che segue sono riassunti gli step di entrambi i percorsi con gli argomenti affrontati.

CORSO FORMAZIONE COMPETENZE	ARGOMENTI	DIPARTIMENTI DISCIPLINARI	ARGOMENTI
18-10-18	FONTI NORMATIVE LINGUAGGIO COMUNE FORMAT	20-11-18	COMPITO DEI DIPARTIMENTI CURRICOLO PER COMPETENZE SVILUPPO COMPETENZE 1 E 3 SUDDIVISE NEI TRE ORDINI
29-11-18	SCELTA LAYOUT SCELTA SCANSIONE TEMPORALE RIFLESSIONI E APPROFONDIMENTI	13-2-19	COMPETENZE SPECIFICHE UNIFORMATE PER I DIVERSI ORDINI (PER LE COMPETENZE 1, 2, 3, 5)
25-2-19	RIFLESSIONI SU FORMAT COMPETENZE SPECIFICHE LINGUAGGIO COMPETENZE TRASVERSALI	4-3-19	SCELTA FORMAT: SVILUPPO PER ORDINI COMPLETAMENTO COMPETENZE
3-4-19	QUESTIONI APERTE INTRODUZIONE SVILUPPI FUTURI VALUTAZIONE	27-3-19	REVISIONE COMPETENZE TRASVERSALI E COMPETENZE SPECIFICHE COMUNI
		21-6-19	RIEPILOGO PERCORSO PRESENTAZIONE LAYOUT CURRICOLO BOZZA DI INTRODUZIONE TEMA DELLA SOSTENIBILITA'

Negli incontri dei Dipartimenti si è scelto di avvalersi sempre di una presentazione iniziale tramite diapositive allo scopo di:

- mettere al corrente tutti gli insegnanti, anche quelli che non hanno potuto seguire con regolarità gli incontri, degli obiettivi del lavoro globale e dell'incontro in svolgimento, delle fasi precedenti e delle risorse da utilizzare, per permettere a tutti di partecipare in modo più consapevole al lavoro;
- fare il punto della situazione mettendo in condivisione i lavori svolti;
- rendere esplicito il passo successivo da compiere;
- proporre una suddivisione in gruppi di lavoro finalizzata alla realizzazione di un prodotto ben preciso;
- informare sul successivo appuntamento.

Nella seconda parte degli incontri si è quasi sempre lavorato in gruppi. Se inizialmente i gruppi erano per lo più formati da insegnanti dello stesso ordine, dal secondo incontro in poi si è reso necessario lavorare “in verticale”, ovvero includendo insegnanti di tutti gli ordini in ogni gruppo, oppure accorpando più gruppi di ordini diversi perché si confrontassero allo scopo di uniformare dal punto di vista dell'impostazione e linguistico le competenze sviluppate per il loro ordine. Nella maggior parte dei casi i partecipanti dei gruppi cambiavano e gli insegnanti si sono trovati a interagire con vari colleghi e su discipline diverse. Questo metodo di lavoro è stato efficace in quanto ha permesso a tutti gli insegnanti:

- di partecipare attivamente, in quanto la dimensione del gruppo di 3-15 persone circa lascia lo spazio di intervenire e confrontarsi in modo diretto;
- di distribuire il lavoro tra tutti;
- di suddividere il lavoro in fasi e vedere la conclusione di ogni fase;

- di entrare in contatto con la programmazione di tutte le discipline e di tutti e tre gli ordini di scuola, diventando più consapevoli dell'intero percorso scolastico;
- di conoscere meglio il corpo docente dell'Istituto;
- di percepire le ore dedicate ai Dipartimenti come ore utili.

In diversi momenti del percorso è stata espressa soddisfazione da più insegnanti rispetto al lavoro svolto.

Per rimanere nei tempi programmati dalla successione degli incontri dei due corsi è stato necessario dedicare delle ore aggiuntive alla stesura delle competenze. Anche da parte delle coordinatrici, Ilaria Bottazzi, Maria Luisa Rossi, Raffaella Simonetti, è stato necessario un lavoro costante e assiduo per preparare la presentazione di ogni incontro, rielaborare e riorganizzare i risultati delle competenze svolte, mantenere i contatti con le formatrici e coordinare i due percorsi. Il fatto di appartenere ai tre ordini diversi di scuola ha permesso una comunicazione molto efficace con tutti gli insegnanti e un confronto molto proficuo a livello di impostazione di un lavoro che tenesse conto delle diverse realtà che si trovano nell'Istituto.

Nell'ultimo incontro dei Dipartimenti è stata presentata la parte del Curricolo elaborata durante l'anno, l'introduzione metodologica ed è stato introdotto il riferimento allo sviluppo sostenibile da inserire successivamente nella progettazione delle competenze disciplinari e trasversali.

• Anno 2019-2020

Dopo una fase iniziale di condivisione per riprendere le fila del lavoro svolto l'anno precedente, metterne a conoscenza i nuovi docenti e dar loro la possibilità di recuperare le linee-guida fondamentali per procedere nel lavoro, è stato presentato il traguardo per questo anno scolastico che è consistito nella stesura delle rubriche di valutazione. Un secondo proposito era quello della progettazione e sperimentazione di un compito di realtà, ma la chiusura delle scuole, a causa dell'emergenza Covid-19, ha precluso la possibilità di portare avanti questo progetto.

Durante ogni incontro è stata dedicata una parte del tempo alla riacquisizione delle conoscenze di base riguardanti la valutazione, la stesura delle evidenze, la definizione e la caratterizzazione dei livelli delle rubriche di valutazione. Adeguato spazio è stato dato anche alla raccolta delle domande formulate dai docenti mano a mano che procedevano nel lavoro e, di conseguenza, successivamente, alla riflessione condivisa sulle risposte inviate dalle formatrici, le quali, sia attraverso la corrispondenza via email, sia con tre incontri svoltisi tra ottobre e giugno, hanno seguito e guidato il lavoro dei Dipartimenti. Il loro contributo è stato importante per permettere ai docenti di comprendere come sviluppare la stesura delle evidenze e l'elaborazione dei vari livelli. Nell'ultimo incontro di formazione, inoltre, sono stati portati spunti di riflessione e domande mirate a far riflettere i docenti sulla necessità di utilizzare un linguaggio il più possibile chiaro e condiviso, che non dia adito ad interpretazioni personali ma che riesca ad esplicitare azioni visibili e progressivamente più complesse, attraverso le quali avere un chiaro riferimento per attribuire la valutazione agli alunni.

Nella tabella che segue sono riassunti gli step di entrambi i percorsi con gli argomenti affrontati.

CORSO FORMAZIONE COMPETENZE	ARGOMENTI	DIPARTIMENTI DISCIPLINARI	ARGOMENTI
24/10/19	ELABORAZIONE DI UN REPERTORIO DI EVIDENZE E COSTRUZIONE DI RUBRICHE VALUTATIVE	13/11/19	COMPITO DEI DIPARTIMENTI PERCORSO SVOLTO E OBIETTIVO DI LAVORO: STESURA DELLE RUBRICHE DI VALUTAZIONE INTRODUZIONE SULLA VALUTAZIONE E SULLE RUBRICHE LINEE GUIDA SULLA STESURA DELLE EVIDENZE PARTE PRATICA: AVVIO DELL'ELABORAZIONE A SOTTOGRUPPI DELLE EVIDENZE
12/02/20	INCONTRO VIA SKYPE RESTITUZIONE SULLA PRIMA STESURA DELLE RUBRICHE VALUTATIVE	16/01/20	CONFRONTO E RIFLESSIONE SULLE DIFFICOLTÀ EMERSE NELLA PRIMA FASE DEL LAVORO PARTE PRATICA: AVANZAMENTO NELL'ELABORAZIONE A SOTTOGRUPPI DELLE EVIDENZE E INTRODUZIONE DEI LIVELLI
24/06/20	RIFLESSIONI SUL LINGUAGGIO UTILIZZATO NELLE RUBRICHE PROPOSTE PER LO SVILUPPO DEL LAVORO DEI DIPARTIMENTI	Febbraio - giugno	LAVORO ONLINE A GRUPPI PER ORDINE DI SCUOLA E DISCIPLINA PER LA PROSECUZIONE DELLA STESURA DELLE RUBRICHE DI VALUTAZIONE

Il metodo, riproposto anche in questo anno, di suddividere gli incontri in una prima parte esplicativa (con supporto di presentazione Power Point) e una seconda parte pratica basata sulla cooperazione tra insegnanti dello stesso ambito, ha permesso di impostare il lavoro in modo chiaro e condiviso, coinvolgere tutti gli insegnanti, preparare al meglio tutti gli strumenti necessari e svolgere un lavoro che si è sempre rivelato proficuo e soddisfacente per i docenti.

Nella “parte pratica” di ogni incontro i docenti si sono suddivisi in piccoli gruppi e hanno elaborato, inizialmente, una evidenza per ogni competenza specifica della propria disciplina. Fino a gennaio il lavoro si è potuto svolgere in presenza ed è proseguito in modo cooperativo, organizzato sulla base di materiale precedentemente preparato dalle coordinatrici, da compilare e da usare come modello. Dopo la sospensione delle attività didattiche, avvenuta a fine febbraio, i docenti hanno proseguito tutto il lavoro della stesura dei livelli in orario extrascolastico, collegandosi prima in piccoli gruppi e poi confrontandosi in gruppi più allargati di docenti che lavorano sulle stesse materie o nello stesso ordine di scuola.

Nonostante le difficoltà, tutti i docenti hanno rispettato puntualmente la data finale di consegna e questo che ha permesso alle formatrici di preparare il feedback finale.

Durante gli incontri dei Dipartimenti e nel coordinamento del gruppo della scuola dell'infanzia, l'insegnante Iasoni ha sostituito Rossi, che non ha potuto essere presente per diversi mesi a causa di un infortunio, pur continuando ad essere presente nella collaborazione tra coordinatrici.

Dal punto di vista partecipativo tutti gli incontri hanno ottenuto un buon livello di presenza sia come numero di docenti, sia come coinvolgimento e produttività di materiale. Anche le formatrici hanno più volte

apprezzato la qualità del lavoro svolto dalla scuola.

- **Anno 2020-2021**

Gli incontri dei Dipartimenti Disciplinari nell'anno scolastico 2020/21 sono stati quattro e si sono svolti sempre in modalità online a causa delle disposizioni relative all'emergenza Covid. Di comune accordo con le formatrici che hanno impostato e guidato il lavoro dei Dipartimenti negli anni precedenti, gli obiettivi di questo anno scolastico sono stati portati avanti in autonomia dall'Istituto.

Nella tabella che segue sono riassunti gli argomenti affrontati in ogni incontro.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI	ARGOMENTI
19/11/20	COMPITO E ORGANIZZAZIONE DEI DIPARTIMENTI PERCORSO SVOLTO E OBIETTIVI DI LAVORO: – RUBRICHE DI VALUTAZIONE DEL CURRICOLO DI ED. CIVICA – CORREZIONE DEFINITIVA DELLE RUBRICHE VALUTATIVE – SVOLGIMENTO COMPITO DI REALTA' PARTE PRATICA: STESURA DELLE RUBRICHE DI ED. CIVICA SCELTA DEL TEMA COMUNE DEL COMPITO DI REALTA'
20/01/21	INDICAZIONI PER LA CONDUZIONE DEL COMPITO DI REALTA' SCELTA DEL FORMAT PER LA STESURA DEL PROGETTO PARTE PRATICA: CORREZIONE DELLE RUBRICHE DI VALUTAZIONE
30/03/21	CONDIVISIONE DEI PROGETTI DI OGNI SCUOLA LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPITO DI REALTA' INDICAZIONI PER LA DOCUMENTAZIONE DEI COMPITI DI REALTA'
31/05/21	CONDIVISIONE DEGLI ESITI DEI COMPITI DI REALTA' ATTRAVERSO UNA PRESENTAZIONE DA PARTE DI OGNI SCUOLA CONDIVISIONE DEI NUOVI STRUMENTI DI VALUTAZIONE IN USCITA DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DALLA SCUOLA PRIMARIA

Diversi sono stati gli obiettivi programmati e raggiunti in questo anno scolastico.

Il primo in ordine temporale è stato la stesura delle rubriche di valutazione per il curriculum di educazione civica (la cui formulazione era già avvenuta in una riunione precedente), come richiesto dalla normativa vigente (legge 92/2019).

Un altro tema importante è stato lo svolgimento del compito di realtà, obiettivo del Piano di Miglioramento dello scorso anno, rimandato a questo anno scolastico a causa del lock down. Dopo una prima condivisione di proposte, si è deciso che ogni plesso avrebbe scelto indipendentemente il proprio compito di realtà a seconda dell'ordine di scuola e delle risorse disponibili, pur tenendo tutti come argomento centrale l'educazione civica. Quindi, sono state date delle indicazioni riguardanti la strutturazione e la conduzione del compito di realtà per permettere a tutti di recuperare o acquisire le informazioni base per affrontare il lavoro. Inoltre, è stato condiviso il format per la stesura del progetto del compito di realtà. Gli ultimi due incontri hanno coinvolto i docenti dapprima in una condivisione dei progetti di ogni scuola da parte di un/a referente per ogni ordine e plesso, in modo tale da favorire la conoscenza diretta tra i docenti e la compartecipazione

delle idee messe in atto per realizzare i diversi compiti di realtà, successivamente, nell'ultimo incontro, in una condivisione degli esiti della realizzazione dei compiti di realtà attraverso foto, video e racconti da parte dei referenti. Durante il percorso, inoltre, è stato approfondito il tema della valutazione del compito di realtà attraverso una presentazione di strumenti per l'osservazione, la meta-riflessione e la valutazione complessiva finale. Tutti i file presentati sono poi stati inviati ai docenti in modo da divenire dei pratici strumenti di utilizzo quotidiano. Si è parlato anche di documentazione allo scopo di sensibilizzare tutti i docenti sull'importanza di lasciare una traccia dei lavori svolti affinché siano utilizzabili sia all'interno sia all'esterno dell'Istituto. Nonostante la maggior parte dei plessi abbia portato a termine positivamente il compito progettato, è da segnalare che l'interruzione dell'attività scolastica in presenza durante il periodo marzo-aprile e le situazioni locali di sospensione a causa di casi Covid in alcune classi/scuole dell'Istituto, ha penalizzato in parte o totalmente lo svolgimento di alcuni progetti.

Durante i primi incontri uno spazio è stato dato anche alla correzione definitiva delle griglie di valutazione delle competenze che era stata sospesa alla fine dello scorso anno. Per procedere a questo lavoro in modo partecipato, i docenti si sono suddivisi in tre “stanze virtuali” diverse in base al proprio ordine di scuola, dove hanno ultimato il lavoro di correzione. Ciò ha portato successivamente al completamento dei curricoli e alla sua pubblicazione sul sito della scuola.

Infine, sono state presentati i nuovi strumenti di valutazione in uscita dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria al fine di mettere a conoscenza ogni ordine di scuola delle modalità di lavoro degli ordini precedenti. Pur avendo lavorato per l'intero anno a distanza, si è cercato di mantenere fermi i capisaldi che hanno caratterizzato la modalità di lavoro dei Dipartimenti Disciplinari in questi anni, ovvero:

- l'invito alla partecipazione attiva di tutti i docenti agli incontri;
- una adeguata informazione di base per riepilogare i traguardi raggiunti precedentemente e le nozioni necessarie per procedere (attraverso presentazioni di Power Point);
- la suddivisione dei compiti e dei lavori da svolgere;
- la condivisione delle presentazioni effettuate e dei file presentati;
- una modalità di lavoro verticale, ossia di continuo confronto e scambio tra docenti di ordini diversi.

La partecipazione dei docenti è stata elevata a tutti gli incontri e gli obiettivi proposti sono sempre stati raggiunti nella tempistica programmata. Al coordinamento, oltre alle insegnanti I. Bottazzi, M. L. Rossi e R. Simonetti, ha dato il suo contributo anche l'insegnante Cecilia Iasoni.

Nello spazio lasciato aperto durante l'ultimo incontro per i suggerimenti riguardanti il lavoro del prossimo anno scolastico, è emersa la proposta di lavorare nuovamente sul compito di realtà, sia perché la mancanza di tempo non ha permesso di sviluppare adeguatamente in tutte le loro fasi i percorsi progettati, sia perché si è riconosciuta la validità di questo strumento metodologico nella progettazione interdisciplinare tra i docenti e nella capacità di coinvolgere gli alunni, motivarli ed aiutarli a sviluppare competenze per un apprendimento significativo e permanente.

Educazione civica:

IL QUADRO NORMATIVO:

Le “Linee Guida per l’insegnamento dell’educazione civica” (inviata alle scuole il 23 giugno 2020), adottate in applicazione della Legge 20 agosto 2019, n. 92, intitolata “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, identificano l’educazione civica come un insegnamento trasversale, con obiettivi non ascrivibili ad una sola disciplina, da impartire in ogni scuola di ordine e grado.

La Legge pone a fondamento dell’educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, “cardine del nostro ordinamento e criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

In ottemperanza a tale Legge, le Istituzioni scolastiche sono chiamate ad aggiornare i curricoli di istituto e l’attività di programmazione didattica al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società nonché ad individuare nella conoscenza e nell’attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”.

Il testo di Legge prevede che l’orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell’ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

ASPETTI CONTENUTISTICI E METODOLOGICI:

I nuclei tematici dell’insegnamento, da svilupparsi nell’ottica di una interconnessione tra i saperi, si collocano nell’ambito delle seguenti macroaree:

1. COSTITUZIONE
2. SVILUPPO SOSTENIBILE
3. CITTADINANZA DIGITALE

L’approccio e l’approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione, attraverso strategie diversificate che rispettino le diverse fasce d’età.

In via ordinaria le ore di insegnamento di educazione civica sono svolte, nell’ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe: tra essi è individuato un coordinatore, che svolge i compiti di cui all’art. 2, comma 6 della Legge.

LA VALUTAZIONE:

La Legge dispone che l’insegnamento trasversale dell’Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF vengono quindi integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell’insegnamento dell’educazione civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell’insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l’insegnamento dell’educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall’intero team e dal Consiglio

di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. Il Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'educazione civica. Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal D. L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione. Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'Istruzione. In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si può tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini saranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. L'approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA:

Recependo la disciplina in oggetto, l'IC di Corniglio ha integrato il curriculum d'Istituto, elaborando un curriculum di Educazione Civica che diviene disciplina trasversale di insegnamento e valutazione. In armonia con l'organizzazione del curriculum già in essere nel nostro Istituto per le altre discipline, sono state definite le competenze, le abilità e le conoscenze di Educazione civica, declinate nel rispetto dei nuclei tematici identificati nelle suddette "Linee guida", ovvero Costituzione, Sviluppo Sostenibile e Cittadinanza Digitale. Competenze, abilità e conoscenze sono state appropriatamente individuate in ottica interdisciplinare con le

discipline che saranno maggiormente coinvolte in questo tipo di nuova educazione: scienze, geografia, educazione civica, storia, italiano.

Il curriculum di Educazione Civica è stato approvato dal Collegio docenti in data 28 settembre 2020 e dal Consiglio d'Istituto in data 5 ottobre 2020.

PRINCIPI

EX ART.1 LEGGE 92/2019

1. L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Ex Art. 3 LEGGE 92/2019

Vengono assunte a riferimento le seguenti tematiche:

- a) *Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;*
- b) *Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;*
- c) *educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;*
- d) *elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;*
- e) *educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;*
- f) *educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;*
- g) *educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;*
- h) *formazione di base in materia di protezione civile.*

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

1. NUCLEO TEMATICO: COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	
ULTIMO ANNO - SCUOLA DELL'INFANZIA	
CAMPI DI ESPERIENZA: TUTTI	
COMPETENZA SPECIFICA: RICONOSCERE, ACQUISIRE, RISPETTARE LE REGOLE DEL GRUPPO	
CONOSCENZE	ABILITA'
- Senso di appartenenza - Regole - Gioco - Incarichi - Consegne	• Giocare con gli altri • Condividere giochi, materiali e regole d'uso • Collaborare per la realizzazione di un progetto comune • Rispettare le regole di convivenza • Rispettare i tempi e i modi della conversazione • Confrontarsi con gli altri considerando il proprio ed altrui punto di vista • Riconoscere gli adulti di riferimento • Dimostrare responsabilità nel portare a termine i propri compiti • Riconoscere e aver cura di spazi e oggetti personali collocati in appositi spazi condivisi • Adottare comportamenti consoni ai diversi contesti
COMPETENZA SPECIFICA: CONOSCERE E RISPETTARE ALCUNE SEMPLICI NORME DELLA COSTITUZIONE E DEL CODICE DELLA STRADA E CONOSCERE ALCUNI SIMBOLI DELLA NOSTRA NAZIONE E DELL'UNIONE EUROPEA	
- La Costituzione italiana - Inno italiano - Inno europeo - Bandiera italiana - Bandiera europea - Codice della strada	• Comprendere le norme più semplici dettate dalla nostra Costituzione • Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza • Riconoscere l'esecuzione musicale dell'inno italiano e di quello europeo • Saper colorare /disegnare la bandiera italiana e quella europea • Rispettare la segnaletica di base in percorsi pedonali

CLASSE QUINTA – SCUOLA PRIMARIA**DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: TUTTE****COMPETENZA SPECIFICA: SVILUPPARE IL SENSO DI IDENTITÀ PERSONALE E ACQUISIRE LE PRINCIPALI FORME DI CITTADINANZA ATTIVA**

CONOSCENZE	ABILITA'
- Gruppo – comunità - Regole di convivenza - Incarichi - Consegne - Diritti e doveri - Codici di comportamento - Convenzione dei diritti dell'Infanzia - Diritti e doveri della Costituzione - Istituzioni locali e nazionali - Organismi Internazionali - Principi della legalità (la mafia e il contrasto alle mafie) - Bandiera italiana - Bandiere europee - Inno italiano - Inni europei - Solidarietà	• Sperimentare comportamenti di rispetto, dialogo e apprendimento reciproco. • Esprimere riflessioni sui valori di convivenza, democrazia e cittadinanza attiva • Accettare la collaborazione degli altri • Riconoscere ed esprimere propri ed altrui diritti e doveri • Assumersi responsabilità • Individuare chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti • Assumere codici di comportamento in base all'ambiente in cui ci si trova • Analizzare e approfondire alcuni articoli della Costituzione e della Convenzione dei diritti dell'Infanzia • Riconoscere alcuni simboli dell'identità nazionale ed europea (bandiere e inni) • Rispettare le idee altrui, le pratiche e le convinzioni religiose diverse dalle proprie • Conoscere le istituzioni dello Stato italiano, gli enti e le associazioni del proprio territorio • Promuovere e condividere i principi della legalità • Riconoscere l'importanza delle associazioni presenti sul territorio che svolgono azioni di protezione civile in relazione alla gestione delle emergenze

CLASSE TERZA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: TUTTE****COMPETENZA SPECIFICA: SVILUPPARE ATTEGGIAMENTI CRITICI E
CONSAPEVOLI PER SPERIMENTARE FORME DI CITTADINANZA ATTIV**

CONOSCENZE	ABILITA'
- Gli enti locali: Comune, Regione, altri enti territoriali - La Costituzione della Repubblica Italiana e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea - Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo - Lo Stato Italiano: Parlamento, Governo, Magistratura - Organismi Internazionali (Onu – Unesco - Tribunale internazionale dell'Aia - Alleanza Atlantica – Unicef - Amnesty International - Croce Rossa) - Regole fondamentali per una civile Convivenza (Patto di corresponsabilità, Regolamento d'Istituto,...) - La legalità: Commissione antimafia, associazioni antimafia - Codice della strada - Bandiera italiana - Bandiera europea - Inno italiano - Inno europeo	• Acquisire consapevolezza della complessità e ricchezza di ogni identità personale e culturale, nel pieno rispetto di se stessi e degli altri • Riconoscere le regole che permettono il vivere comune e rispettarle • Identificare i diritti umani nella cultura, nella storia dell'umanità e negli ordinamenti giuridici nazionali e internazionali • Riconoscere le proprie radici storiche, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea • Analizzare e riferire con competenza gli elementi costitutivi della carta costituzionale e di quelle internazionali • Acquisire un pensiero critico • Acquisire come valori normativi i principi di libertà, giustizia, solidarietà, rispetto e accettazione dell'altro • Assumere responsabilità partecipativa alla vita democratica e alla risoluzione dei problemi della collettività • Comprendere le caratteristiche delle organizzazioni mafiose e malavitose e le strategie attuate dagli Stati per il loro contrasto • Rispettare le regole del codice della strada • Comprendere l'importanza civile dell'inno e della bandiera nazionali e di quelli di altri Paesi europei

2. NUCLEO TEMATICO: SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

ULTIMO ANNO - SCUOLA DELL'INFANZIA

CAMPI DI ESPERIENZA: TUTTI

COMPETENZA SPECIFICA: CONOSCERE E RISPETTARE L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

CONOSCENZE	ABILITA'
- L'ambiente	• Esplorare l'ambiente attraverso l'asse percettivo sensoriale • Rispettare l'ambiente • Sviluppare il senso di appartenenza al proprio territorio • Rappresentare l'ambiente graficamente e con differenti materiali e tecniche • Utilizzare l'ambiente come strumento e fonte di apprendimento • Riconoscere i vari linguaggi della natura

COMPETENZA SPECIFICA: ORIENTARSI VERSO MODI DI VITA INCLUSIVI E RISPETTOSI DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELLA PERSONA

- La salute - L'attività fisica - La lotta contro gli sprechi - Il riciclo - L'igiene - La sicurezza	• Avvicinarsi ad un'alimentazione sana, corretta ed equilibrata • Partecipare alle attività di psicomotricità • Usare in modo corretto le risorse evitando sprechi di acqua e di energia • Applicare le regole basilari per la raccolta differenziata • Riutilizzare in modo creativo alcuni materiali attraverso il riciclaggio • Rispettare le principali norme alla base della cura e dell'igiene personale • Applicare nella quotidianità i principi di sicurezza • Esercitare procedure di evacuazione dell'edificio scolastico
---	---

CLASSE QUINTA – SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: TUTTE

COMPETENZA SPECIFICA: CONOSCERE E TUTELARE L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

CONOSCENZE	ABILITA'
- Educazione sullo sviluppo sostenibile - Agenda ONU 2030 - Ecologia - Ambiente	• Assumere i corretti comportamenti in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità (rischio sismici, rischio idrogeologico...) • Approfondire gli aspetti legati al dissesto idrogeologico e ai cambiamenti climatici • Esplorare e rispettare l'ambiente • Distinguere gli elementi essenziali del paesaggio locale

	• Sviluppare il senso di appartenenza al proprio territorio • Conoscere le eccellenze agroalimentari del proprio territorio • Osservare e descrivere le trasformazioni ambientali • Assumere stili di vita coerenti con la tutela e la difesa dell'ambiente • Comprendere la relazione tra la dimensione sociale, ecologica, economica e culturale dell'impatto che l'ambiente ha sull'uomo
--	---

COMPETENZA SPECIFICA: ORIENTARSI VERSO MODI DI VITA INCLUSIVI E RISPETTOSI DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELLA PERSONA

CONOSCENZE	ABILITA'
- L'educazione alimentare - La salute - L'attività fisica - La lotta contro gli sprechi - Il riciclo - L'igiene - La sicurezza - Il codice della strada	• Comprendere il valore nutritivo dei principali alimenti • Avere cura della propria salute attraverso un corretto stile di vita e una sana alimentazione • Dare una giusta ponderazione al valore economico delle cose e delle risorse (lotta contro gli sprechi) • Applicare le regole per la raccolta differenziata • Riutilizzare e riciclare materiali • Applicare le regole per la raccolta differenziata • Applicare le norme alla base della cura e dell'igiene personale • Agire rispettando i criteri di base di sicurezza per sé e per gli altri • Esercitare procedure di evacuazione dell'edificio scolastico • Rispettare le regole di base dell'educazione stradale

CLASSE TERZA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: TUTTE

COMPETENZA SPECIFICA: CONOSCERE E TUTELARE L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

CONOSCENZE	ABILITA'
- L'ambiente - L'ecologia - Principali norme ambientali - Agenda ONU 2030	• Descrivere gli elementi essenziali del paesaggio locale e distinguere le loro peculiarità ed il loro valore umano, culturale, economico ed ambientale. • Comprendere i principali problemi ambientali del mondo contemporaneo e le strategie concrete per affrontarli. • Riconoscere i diritti degli altri esseri viventi. • Fare un bilancio dei vantaggi/svantaggi dell'impatto antropico sull'ambiente • Acquisire i principi essenziali di educazione ambientale • Comprendere il significato di ecosistema e di sviluppo sostenibile

	• Assumere stili di vita coerenti con la tutela e la difesa dell'ambiente e con la sostenibilità • Dare una giusta ponderazione al valore economico delle cose e delle risorse (lotta contro gli sprechi) • Sviluppare buone pratiche che favoriscano il rispetto e la tutela dell'ambiente e il risparmio delle risorse (raccolta differenziata, riciclo dei materiali, risparmio energetico e delle risorse, ecc.) • Rispettare le norme che tutelano l'ambiente
--	---

COMPETENZA SPECIFICA: ORIENTARSI VERSO MODI DI VITA RISPETTOSI DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELLA PERSONA

CONOSCENZE	ABILITA'
- La salute - L'attività fisica - L'igiene - La sicurezza - Il codice della strada	• Acquisire il concetto di salute come bene privato e sociale • Assumere comportamenti che favoriscano un sano e corretto stile di vita e rispettosi della salute propria ed altrui. • Comprendere i principi di una dieta equilibrata • Comprendere l'importanza dell'educazione sanitaria e della prevenzione • Rispettare le principali norme igieniche • Comprendere e riconoscere le diverse forme di dipendenze e le conseguenze che ne derivano • Apprendere le regole del primo soccorso • Agire responsabilmente rispettando i criteri di base di sicurezza per sé e per gli altri • Esercitare procedure di evacuazione dell'edificio scolastico, avvalendosi anche della lettura delle piantine dei locali e dei percorsi di fuga • Riconoscere il significato, interpretandone correttamente il messaggio, della segnaletica e cartellonistica stradale

3. NUCLEO TEMATICO: CITTADINANZA DIGITALE	
ULTIMO ANNO - SCUOLA DELL'INFANZIA	
CAMPI DI ESPERIENZA: TUTTI	
COMPETENZA SPECIFICA: ESPLORARE ALCUNE POTENZIALITÀ OFFERTE DALLA TECNOLOGIA	
CONOSCENZE	ABILITÀ
Approccio al linguaggio digitale	Sperimentare le tecnologie digitali a scopo ludico e/o di apprendimento indiretto
CLASSE QUINTA – SCUOLA PRIMARIA	
DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: TUTTE	
COMPETENZA SPECIFICA: UTILIZZARE LE PIÙ COMUNI TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, CON CONSAPEVOLEZZA DELLE POTENZIALITÀ, DEI LIMITI E DEI RISCHI DELL'USO DELLE TECNOLOGIE, INDIVIDUANDO LE SOLUZIONI POTENZIALMENTE UTILI AD UN DATO CONTESTO APPLICATIVO, A PARTIRE DALL'ATTIVITÀ DI STUDIO	
CONOSCENZE	ABILITÀ
- Semplici applicazioni tecnologiche quotidiane e relative modalità di funzionamento - I principali dispositivi informatici di input e output - I principali software applicativi - Semplici procedure di utilizzo di Internet - Rischi fisici nell'utilizzo di apparecchi elettrici ed elettronici - Rischi nell'utilizzo della rete - Comportamenti preventivi e correttivi - Il cyberbullismo	- Utilizzare le più comuni tecnologie, conoscendone i principi di base - Utilizzare semplici materiali digitali e analogici per l'apprendimento - Utilizzare il PC, alcune periferiche e programmi applicativi - Utilizzare la Rete per scopi di informazione, comunicazione, ricerca e svago - Riconoscere rischi fisici nell'utilizzo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e i possibili comportamenti preventivi - Riconoscere i rischi nell'utilizzo della Rete Internet e individuare alcuni comportamenti preventivi e correttivi - Comprendere il fenomeno del cyberbullismo
CLASSE TERZA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: TUTTE	
COMPETENZA SPECIFICA: UTILIZZARE LE PIÙ COMUNI TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, CON CONSAPEVOLEZZA DELLE POTENZIALITÀ, DEI LIMITI E DEI RISCHI DELL'USO DELLE TECNOLOGIE, INDIVIDUANDO LE SOLUZIONI POTENZIALMENTE UTILI AD UN DATO CONTESTO APPLICATIVO, A PARTIRE DALL'ATTIVITÀ DI STUDIO	
CONOSCENZE	ABILITÀ
- Il sistema operativo, i software e le Apps applicativi, con particolare riferimento ai prodotti anche Open source - Procedure per la produzione/elaborazione di testi, dati e immagini, prodotti multimediali - Procedure di utilizzo sicuro e legale della Rete per la ricerca e la	- Utilizzare strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi, immagini, video, in diversi contesti - Utilizzare materiali digitali per l'apprendimento - Riconoscere potenzialità e rischi connessi all'uso delle tecnologie e della Rete - Utilizzare la rete per scopi di informazione, comunicazione e svago - Distinguere le fonti corrette da quelle errate

condivisione di dati (motori di ricerca, sistemi di comunicazione mobile, email, chat, social network, cloud, protezione degli account, download, diritto d'autore, ecc.) - Fonti di pericolo e procedure di sicurezza - E-safety - Il cyberbullismo	• Inviare messaggi di posta elettronica usando correttamente tutte le opzioni e rispettando la <i>netiquette</i> • Apprendere e applicare i principi base della privacy • Comprendere e affrontare nel modo corretto il fenomeno del cyberbullismo
---	--

Metodologie

L'attività didattica della scuola si ispira ai seguenti criteri metodologici:

- personalizzazione: i percorsi formativi, le proposte vengono pianificate tenendo conto degli interessi, delle potenzialità, dei ritmi e degli stili di apprendimento degli alunni per dare loro un insegnamento adeguato ai propri bisogni.
- gradualità: le varie proposte sono articolate dal semplice al complesso per evitare bruschi salti e frammentarietà nel rispetto dell'età degli alunni e dei tempi di assimilazione.
- interdisciplinarietà: contenuti ed obiettivi non vengono fissati pensando ad una sola disciplina o ambito disciplinare, ma in un contesto più ampio per far conseguire un sapere sempre più organico ed una formazione sempre più armonica.
- operatività: il processo di apprendimento è attivo e coinvolge tutte le facoltà dell'alunno. La Scuola diviene "laboratorio" per permettere esperienze differenziate, così che, accanto ai momenti teorici, trovino largo spazio la ricerca, la progettazione, l'esperimento, la manualità, la gestualità,
- collegialità: raccordo e confronto fra docenti.
- progettualità: i percorsi progettuali devono attivare sia gli aspetti cognitivi, sia quelli affettivi, motivazionali, relazionali e creativi che agiscono nella crescita dell'io e promuovono in ogni alunno la capacità di riconoscersi come persona capace di "fare" e di produrre "nuova cultura".

I modi della didattica sono orientati a:

- valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni;
- coinvolgimento attivo dello studente, di esplorazione della realtà e di incontro diretto con gli oggetti di conoscenza (didattica attiva contro la semplice trasmissione dei saperi);
- utilizzare modalità di didattica cooperativa, collaborativa, che educa alla solidarietà, nella consapevolezza che ognuno impara meglio nella relazione con gli altri;
- collaborazione interdisciplinare per contrastare la frammentazione dei saperi anche attraverso l'interazione tra contenuti e metodi;
- promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di imparare ad apprendere (approccio metacognitivo);
- accentuazione della dimensione di processo e di operazione mentale piuttosto che della dimensione contenutistica delle discipline;
- gradualità della proposta di apprendimento.

La progettazione didattica e l'ambiente di apprendimento

L'integrazione delle discipline per spiegare la complessità della realtà, la costruzione di conoscenze e abilità attraverso l'analisi di problemi e la gestione di situazioni complesse, la cooperazione e l'apprendimento sociale, la sperimentazione, l'indagine, la contestualizzazione nell'esperienza, la laboratorialità, sono tutti fattori imprescindibili per sviluppare competenze, apprendimenti stabili e significativi, dotati di significato e di valore per la cittadinanza.

Tutto ciò richiede l'adozione di un curriculum di istituto verticale, che assuma la responsabilità dell'educazione delle persone da 3 a 14 anni in modo unitario e organico, organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi delle Indicazioni.

Valutazione:

Scuola Primaria

La valutazione precede, accompagna e segue il percorso di crescita formativa dello studente. Come sostiene S.B. Bloom in *Caratteristiche umane e apprendimento scolastico*: “Se tutti gli studenti sono in possesso dei necessari prerequisiti per svolgere un nuovo compito, è possibile che tutti lo apprendano se sono motivati a farlo e se la qualità dell’istruzione è adatta ai loro bisogni”.

In questa prospettiva, la valutazione è l’elemento chiave di ogni processo formativo ed educativo e si configura come uno strumento essenziale per orientare e valorizzare il processo di apprendimento di ogni studente. Essa va svolta in tempi precisi e con modalità chiare e condivise.

A decorrere dall’A.S. 2020/21, le disposizioni previste dall’Ordinanza Ministeriale N.172 del 4 dicembre 2020, hanno introdotto un nuovo modello di valutazione nella Scuola Primaria. Alla Scuola si sta chiedendo una trasformazione che porti a nuovi sguardi sull’ insegnamento e sull’ apprendimento e a una condivisione delle pratiche valutative.

La normativa ha individuato un impianto valutativo che supera il voto numerico e consente di rappresentare gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

L’ottica è quella della valutazione per l’apprendimento che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate per adattare l’insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Restano invariate:

- la valutazione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti;
- la valutazione del comportamento;
- la valutazione dell’insegnamento della religione cattolica o dell’attività alternativa.

VALUTAZIONE DI INGRESSO E FINALE: PROVE COMUNI DI ISTITUTO

A livello di Istituto vengono effettuate delle prove comuni tra classi parallele per raccogliere, confrontare e monitorare anche a fini autovalutativi, i livelli di apprendimento raggiunti nelle seguenti discipline: italiano, matematica e inglese.

La valutazione iniziale verifica e individua i comportamenti cognitivi di ingresso di ogni studente, ovvero i prerequisiti necessari alla comprensione degli apprendimenti successivi per contestualizzare e motivare all’apprendimento.

La valutazione finale ha lo scopo di monitorare gli esiti degli apprendimenti in riferimento ad abilità, conoscenze e competenze che gli alunni hanno acquisito in itinere.

Al fine di garantire una maggiore omogeneità nella valutazione fra le diverse classi parallele, la scuola promuove prove scritte secondo le seguenti modalità:

Prove di ingresso

Classe 1^ Prova Interdisciplinare.

Classi 2^ 3^ 4^ 5^ Italiano e Matematica.

Classi 4^a 5^a Inglese.

Prove finali

Classi 4^a 5^a Inglese.

Classi 3^a 4^a 5^a Italiano e Matematica.

Per comunicare gli esiti relativi ai risultati raggiunti si utilizzeranno i seguenti indicatori:

- obiettivo completamente raggiunto;
- obiettivo positivamente raggiunto;
- obiettivo parzialmente raggiunto;
- obiettivo non completamente raggiunto.

Gli esiti dei risultati raggiunti saranno accompagnati da un feedback descrittivo che tiene conto di punti di forza e di debolezza relativi al lavoro svolto dagli studenti per suggerire interventi correttivi e/o autocorrettivi e future piste di lavoro.

VALUTAZIONE FORMATIVA

Nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti, la normativa introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline, Educazione Civica compresa.

La valutazione formativa, connessa alla valutazione per competenze, persegue la valorizzazione e il miglioramento degli apprendimenti relativi agli obiettivi raggiunti da ciascun allievo per fargli acquisire consapevolezza del proprio percorso formativo e per guidarlo in un processo di autovalutazione.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento, condivisi ed esplicitati nella progettazione annuale, e appositamente selezionati come oggetto di valutazione in itinere, periodica e finale.

Le Indicazioni Nazionali declinate nel Curricolo verticale di Istituto per competenze, nelle relative rubriche valutative e nella programmazione annuale per classi parallele, hanno costituito il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione in itinere, periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la classe quinta della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento: avanzato; intermedio; base; in via di prima acquisizione.

I livelli:

- vengono esplicitati nel documento di valutazione;
- sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento.

Le *quattro dimensioni* permettono ai docenti di osservare e di formulare un giudizio descrittivo:

- *autonomia* dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- *tipologia della situazione (nota o non nota)* entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

- *risorse* mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento e i relativi indicatori, stabiliti a livello ministeriale, sono riportati nella seguente tabella:

LIVELLO DI APPRENDIMENTO	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione vengono attivate specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017). Inoltre, i docenti strutturano percorsi educativo-didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe, secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

La documentazione della valutazione in itinere trova uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico e prevede l'utilizzo di altri strumenti comunicativi, come i feedback sul quaderno sul percorso di apprendimento degli alunni, in modo da consentirne una rappresentazione articolata.

I feedback servono per:

- valorizzare gli aspetti positivi relativi al lavoro degli studenti
- comunicare gli elementi di criticità
- suggerire come proseguire il lavoro
- favorire l'autovalutazione.

VALUTAZIONE DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, che si inserisce in forma descrittiva nel documento di valutazione, tiene conto del livello di partenza, del percorso compiuto e si articola nei seguenti momenti:

- valutazione fine primo quadrimestre;
- valutazione finale.

La valutazione è formulata collegialmente dai docenti contitolari della classe/pluriclasse che compilano il documento di valutazione riportando oltre alla valutazione delle discipline e del comportamento, il giudizio sul livello globale di maturazione raggiunto attraverso profili educativi che fanno riferimento ai seguenti indicatori:

- Inserimento/ Atteggiamento verso l'esperienza scolastica
- Partecipazione e interesse
- Autonomia operativa
- Linguaggio
- Motivazione e impegno
- Conseguimento obiettivi disciplinari

Per ogni indicatore viene proposta una frase/testo, da completare con termini/descrittori esplicitati in un lessico condiviso che costituisce uno strumento finalizzato alla stesura del giudizio sintetico globale.

Nell'ottica di una valutazione formativa, le voci che si riferiscono alla frase/testo e che compongono il linguaggio della valutazione, possono essere rimodulate alla luce di particolari esigenze/circostanze e/o scelte specifiche del team; restano fermi gli indicatori di riferimento.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

DESCRITTORE	DESCRIZIONE
COLLABORATIVO E RESPONSABILE	L'alunno/a • partecipa in modo attivo alla vita della scuola • si impegna e si interessa in modo costante • collabora ed è disponibile con i compagni e gli insegnanti • interiorizza le norme di comportamento e le regole
RESPONSABILE	L'alunno/a • partecipa in modo costante • si impegna e si interessa in modo assiduo • collabora ed è disponibile con i compagni e gli insegnanti • corretto nell'applicazione delle norme di comportamento e delle regole
CORRETTO	L'alunno/a • partecipa in modo abbastanza costante • si impegna in modo adeguato • non è sempre disponibile e collaborativo con gli altri • incontra qualche difficoltà nel rispetto delle regole e delle norme di comportamento
NON SEMPRE ADEGUATO	L'alunno/a • partecipa in modo discontinuo • si impegna in modo limitato ad alcune discipline • mostra scarsa disponibilità e collaborazione nel rapporto con gli altri • è poco rispettoso delle regole e delle norme di comportamento
DA MIGLIORARE	L'alunno/a • partecipa poco alle attività della scuola • si impegna in modo non adeguato • manca di rispetto per gli altri e per le norme di comportamento e delle regole
INADEGUATO	L'alunno/a • raramente partecipa alle attività della scuola • si impegna in modo discontinuo e non adeguato • manca di rispetto per gli altri e per le norme di comportamento e delle regole

VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione della Religione Cattolica, per gli alunni che se ne avvalgono, viene espressa attraverso giudizi sintetici che tengono conto dell'interesse manifestato e dei livelli di apprendimento conseguiti. I giudizi vengono trascritti su una nota distinta allegata alla scheda di valutazione.

	DESCRIZIONE
OTTIMO	L'alunno/a • conosce in modo appropriato e sicuro i contenuti proposti • è in grado di fare dei collegamenti interdisciplinari • partecipa in modo positivo al dialogo • si confronta con curiosità e interesse • riflette in modo autonomo e personale • collabora pienamente con i compagni • contribuisce in modo costruttivo alle lezioni.
DISTINTO	L'alunno/a • conosce in modo chiaro i contenuti proposti • partecipa alle attività in classe con curiosità e interesse • dimostra di saper riflettere in modo autonomo • collabora con i compagni • contribuisce in modo positivo alle lezioni.
BUONO	L'alunno/a • conosce in modo adeguato i contenuti proposti • partecipa in modo costante alle attività proposte • dimostra interesse • collabora con i compagni con un atteggiamento positivo.
SUFFICIENTE	L'alunno/a • conosce i contenuti proposti in modo frammentario limitandosi solo ad alcuni concetti fondamentali • dimostra interesse discontinuo nei confronti della materia e del dialogo educativo.
NON SUFFICIENTE	L'alunno/a • conosce i contenuti proposti in modo incerto e frammentario • dimostra un interesse scarso nei confronti della materia e del dialogo educativo.

LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione dell'insegnamento delle attività alternative, per gli alunni che si avvalgono delle attività didattiche e formative, viene espressa attraverso giudizi sintetici che tengono conto dell'interesse manifestato e dei livelli di apprendimento conseguiti. I giudizi vengono trascritti su una nota distinta allegata alla scheda di valutazione, così come previsto dalla normativa vigente.

I giudizi sintetici sono:

LIVELLI	DESCRITTORI
OTTIMO	L'alunno/a • Conosce in modo appropriato e sicuro i contenuti proposti ed è in grado di fare dei collegamenti interdisciplinari. • Partecipa al dialogo educativo con curiosità, interesse e in modo costruttivo. • Dimostra di saper riflettere in modo autonomo e personale. • Collabora pienamente con i compagni e apportando un contributo
DISTINTO	L'alunno/a • Conosce in modo chiaro e sicuro i contenuti proposti. • Partecipa al dialogo educativo con interesse e in modo positivo. • Collabora con i compagni contribuendo in modo positivo sia alle lezioni che ai lavori di gruppo.
BUONO	L'alunno/a • Conosce in modo adeguato i contenuti proposti. • Partecipa in modo costante alle attività proposte, dimostrando un buon interesse e capacità di collaborazione. • Collabora con i compagni contribuendo in modo positivo ai lavori di gruppo.
SUFFICIENTE	L'alunno/a • Conosce in modo essenziale i contenuti proposti. • Partecipa in modo abbastanza costante alle attività proposte, dimostrando un interesse non sempre continuo nei confronti della materia e del dialogo educativo. • Collabora ai lavori di gruppo, anche se talvolta solo su sollecitazione.
NON SUFFICIENTE	L'alunno/a • Conosce i contenuti proposti in modo frammentario e confuso. Dimostra un interesse poco costante nei confronti della materia. • Partecipa al dialogo educativo in modo approssimativo e discontinuo. • Partecipa ai lavori di gruppo manifestando in genere scarso interesse.

Per gli alunni che, ad inizio anno, effettuano scelte diverse dall'insegnamento delle attività didattiche e formative, non è prevista alcuna valutazione.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

La valutazione finale è espressa in forma sintetica al termine del 1° e del 2° quadrimestre e ha anche valore certificativo rispetto ai traguardi formativi raggiunti da ogni singolo alunno. La valutazione finale quadrimestrale viene registrata sul Documento di valutazione, predisposto dalla Scuola, composto dai dati anagrafici dell'alunno; dal giudizio descrittivo espresso per ciascuna delle discipline; dal giudizio sintetico

relativo al comportamento; e dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti. Il Documento di valutazione è visibile e scaricabile da parte delle famiglie attraverso il registro elettronico.

VALUTAZIONE MINISTERIALE INVALSI

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in Italiano, Matematica e Inglese nelle classi seconde e quinte ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nelle classi quinte. Le prove vengono svolte a maggio e le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

La Certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza acquisite dalle alunne e dagli alunni. La certificazione è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata al termine della Scuola Primaria (Decreto Legislativo n. 62 del 13 Aprile 2017). Il modello nazionale, allegato al Decreto n. 742 del 3 ottobre 2017, fa riferimento al profilo dello studente, alle competenze chiave stabilite dall'Unione Europea, alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime e alla coerenza con il Piano Educativo Individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità.

I livelli di competenza e i relativi indicatori, stabiliti a livello ministeriale, sono riportati nella seguente tabella:

LIVELLO DI APPRENDIMENTO	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
AVANZATO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
INTERMEDIO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove; compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
BASE	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
INIZIALE	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

I livelli corrispondono ai diversi indicatori relativi alle seguenti Competenze:

- Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

- Competenze digitali
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale.

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

La valutazione autentica si innesta nella relazione educativa-didattica e diventa formativa poiché si concentra sul processo e raccoglie informazioni che restituite agli alunni, contribuiscono a sviluppare un'azione di auto-orientamento e di autovalutazione.

La valutazione dei docenti incontra l'autovalutazione degli allievi quando si parla di valutazione autentica. Come sostiene *G. Wiggins* "La valutazione autentica si presenta attraverso compiti "veri" che permettono all'insegnante di capire se gli studenti possono consapevolmente usare ciò che hanno appreso, in situazioni diverse, nuove o sempre più vicine, approssimativamente, a quelle della vita".

Gli studenti progettano e realizzano compiti di realtà, attraverso attività laboratoriali, e risolvono situazioni nuove, vicine al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite. Il compito di realtà prevede una valutazione definita "autentica" che consente l'espressione di un giudizio di ampio respiro, riferito alla capacità di pensiero critico, di soluzione dei problemi, di metacognizione, di lavoro in gruppo e di apprendimento permanente. Per valutare i prodotti e i processi legati al compito di realtà, si utilizzano le rubriche valutative inserite nel curriculum, legate alle discipline coinvolte e alle competenze trasversali.

Le Linee Guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione considerano le osservazioni sistematiche e le autobiografie cognitive strumenti valutativi adeguati nella valutazione del compito di realtà.

L'osservazione consente di attuare aggiustamenti e calibrare le richieste e le aspettative degli studenti, e di personalizzare il percorso di apprendimento, per poi creare un progetto formativo "su misura".

Le autobiografie cognitive permettono, inoltre, di cogliere il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni e le emozioni esplicitando la narrazione del percorso cognitivo. A livello d'istituto sono stati creati degli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche che si riferiscono ad aspetti specifici come l'autonomia, la relazione, la partecipazione, la responsabilità e la consapevolezza e check list che contengono comportamenti preselezionati di cui si vuole accertare o misurare la frequenza.

Sono stati elaborati anche due format base di autobiografie cognitive per le classi 1^a e 2^a della scuola primaria e un questionario, per le classi 3^a 4^a 5^a.

Scuola Secondaria di Primo Grado

Criteri per la valutazione degli apprendimenti disciplinari

Voto	Descrizione
10	L'alunno/a - ha acquisito conoscenze complete, organiche, approfondite; un'ottima capacità di comprensione, di analisi e di rielaborazione delle conoscenze con apporti critici originali e creativi - sa applicare in modo corretto ed efficace concetti, regole e procedure anche in situazioni non conosciute - la sua esposizione è fluida, ricca, articolata e con uso del linguaggio specifico delle diverse discipline - rispetta gli impegni assunti; - è autonomo e approfondito nello svolgimento del proprio lavoro
9	L'alunno/a - ha acquisito conoscenze ampie, complete e approfondite; un'apprezzabile capacità di comprensione, di analisi, di rielaborazione e di critica personale - sa applicare in modo efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove - la sua esposizione è chiara, corretta, ricca e ben articolata con uso di un linguaggio specifico delle diverse discipline - rispetta gli impegni assunti - è autonomo e approfondito nello svolgimento del proprio lavoro
8	L'alunno/a - ha acquisito conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale; buona capacità di comprensione, di analisi e di rielaborazione - sa applicare in modo abbastanza sicuro concetti e procedure - la sua esposizione è chiara, corretta e abbastanza articolata con uso di un linguaggio specifico delle discipline abbastanza appropriato - rispetta gli impegni assunti - è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro
7	L'alunno/a - ha acquisito conoscenze generalmente complete e sicure e un'adeguata capacità di comprensione e di analisi - sa applicare in modo discreto concetti, regole e procedure - la sua esposizione chiara e sostanzialmente corretta con qualche carenza nel linguaggio specifico - l'impegno è abbastanza costante - è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro

6	L'alunno/a - ha acquisito conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi - elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi - sa applicare in modo accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure - la sua esposizione è abbastanza corretta, ma il linguaggio è povero - l'impegno non è sempre puntuale - non è sempre autonomo/a nello svolgimento del proprio lavoro
5	L'alunno/a - ha acquisito conoscenze superficiali e parziali ed incontra difficoltà nella comprensione e nell'analisi - sa applicare in modo modesto concetti, regole e procedure; - la sua esposizione è poco corretta e coerente; - l'impegno è discontinuo; - evidenzia difficoltà nello svolgimento autonomo del proprio lavoro.
4	L'alunno/a - ha acquisito conoscenze frammentarie e incomplete ed incontra molte difficoltà nella comprensione e nell'analisi - incontra difficoltà nell'applicazione di concetti, regole e procedure - la sua esposizione è scorretta e confusa - evidenzia mancanza di impegno

VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione della Religione Cattolica, per gli alunni che se ne avvalgono, viene espressa attraverso giudizi sintetici che tengono conto dell'interesse manifestato e dei livelli di apprendimento conseguiti. I giudizi vengono trascritti su una nota distinta allegata alla scheda di valutazione.

	DESCRIZIONE
OTTIMO	L'alunno/a • conosce in modo appropriato e sicuro i contenuti proposti • è in grado di fare dei collegamenti interdisciplinari • partecipa in modo positivo al dialogo • si confronta con curiosità e interesse • riflette in modo autonomo e personale • collabora pienamente con i compagni • contribuisce in modo costruttivo alle lezioni.
DISTINTO	L'alunno/a • conosce in modo chiaro i contenuti proposti • partecipa alle attività in classe con curiosità e interesse • dimostra di saper riflettere in modo autonomo • collabora con i compagni • contribuisce in modo positivo alle lezioni.
BUONO	L'alunno/a • conosce in modo adeguato i contenuti proposti • partecipa in modo costante alle attività proposte • dimostra interesse • collabora con i compagni con un atteggiamento positivo.
SUFFICIENTE	L'alunno/a • conosce i contenuti proposti in modo frammentario limitandosi solo ad alcuni concetti fondamentali • dimostra interesse discontinuo nei confronti della materia e del dialogo educativo.
NON SUFFICIENTE	L'alunno/a • conosce i contenuti proposti in modo incerto e frammentario • dimostra un interesse scarso nei confronti della materia e del dialogo educativo.

Criteri per la valutazione del comportamento nella Scuola Secondaria

Descrittore	Descrizione
COLLABORATIVO E RESPONSABILE	- Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo - Manifesta un interesse vivo per le attività scolastiche ed elabora opinioni personali pertinenti - Gestisce in modo positivo la conflittualità - Conosce e rispetta consapevolmente l'altro e il ruolo di ciascuno mostrando sensibilità nei confronti di chi è in difficoltà - Assolve in modo partecipe e responsabile gli obblighi scolastici - Rispetta consapevolmente le regole condivise
RESPONSABILE	L'alunno/a - Interagisce in modo collaborativo e costruttivo nel gruppo - Manifesta un interesse adeguato per le attività scolastiche ed elabora opinioni personali pertinenti - Gestisce in modo positivo la conflittualità - Rispetta consapevolmente l'altro e il ruolo di ciascuno - Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici - Rispetta le regole condivise
CORRETTO	L'alunno/a - Interagisce attivamente nel gruppo - Manifesta un interesse per le attività scolastiche - Cerca di gestire in modo positivo la conflittualità - Rispetta l'altro, ma non è sempre disponibile alla collaborazione - Assolve in modo abbastanza regolare gli obblighi scolastici - Rispetta solitamente le regole condivise
NON SEMPRE ADEGUATO	L'alunno/a - Interagisce nel gruppo solo se sollecitato e non sempre in modo produttivo - Manifesta un interesse settoriale per le attività scolastiche - Non sempre riesce a gestire in modo positivo la conflittualità - Evidenzia scarsa disponibilità a collaborare con gli altri - Si impegna in modo discontinuo nelle attività scolastiche - Rispetta le regole condivise quando gli/le vengono ricordate
DA MIGLIORARE	L'alunno/a - Incontra difficoltà a collaborare nel gruppo - Manifesta scarso interesse per le attività scolastiche - Gestisce la conflittualità in modo non adeguato - Evidenzia poco rispetto per gli altri - Assolve in modo inadeguato gli obblighi scolastici - Non rispetta le regole condivise

Valutazione Educazione Civica

SCUOLA DELL'INFANZIA

1.NUCLEO TEMATICO

COSTITUZIONE, DIRITTO (nazionale e internazionale), LEGALITA' E SOLIDARIETA'

ULTIMO ANNO- SCUOLA INFANZIA

CAMPI DI ESPERIENZA: TUTTI

COMPETENZA SPECIFICA: SVILUPPARE IL SENSO DI IDENTITA' PERSONALE E ACQUISIRE LE PRINCIPALI FORME DI CITTADINANZA ATTIVA

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Interagisce con gli altri nel rispetto delle regole di convivenza, condivisione, collaborazione e senso del dovere.	Gioca con gli altri se coinvolto.	Sperimenta il piacere di stare insieme e condivide giochi ed emozioni in piccoli gruppi.	Gioca e dimostra atteggiamenti di accoglienza e rispetto verso gli altri, impegno nel portare a termine i propri compiti e partecipa alle conversazioni spontaneamente.	Rispetta il proprio turno di azione nel gioco, nella conversazione, porta a termine le consegne date e dimostra di saper lavorare in modo individuale e di collaborare nel gruppo.
Opera con immagini, documenti, musiche, simboli e messaggi relativi alla cittadinanza	Con l'aiuto dell'insegnante riconosce e rappresenta la bandiera italiana ed europea e riconosce l'inno nazionale italiano.	Riconosce, rappresenta la bandiera italiana ed europea, memorizza l'inno nazionale italiano e riconosce quello europeo.	Conosce e rappresenta la bandiera italiana ed europea. Canta l'inno nazionale e conosce quello europeo. Conosce l'esistenza della Costituzione Italiana.	Rappresenta la bandiera italiana ed europea, canta l'inno nazionale e conosce quello europeo. Conosce i messaggi di alcuni articoli della Costituzione Italiana strettamente legati al proprio vissuto.
Si orienta e si muove nello spazio seguendo semplici regole e trae indicazioni fornite da alcune immagini e simboli conosciuti. Controlla gli schemi motori di base e mette in atto le prime forme di schieramento (cerchio, fila, riga).	Se guidato e sollecitato si orienta negli spazi della scuola e utilizza gli schemi motori di base e le prime forme di schieramento	Con le indicazioni dell'insegnante si orienta negli spazi della scuola ,utilizza gli schemi motori di base e le prime forme di schieramento.	Conosce e rappresenta la bandiera italiana ed europea. Canta l'inno nazionale e conosce quello europeo. Conosce l'esistenza della Costituzione Italiana.	Si muove correttamente nell'ambiente circostante, utilizza gli schemi motori di base e le forme di schieramento, e trae indicazioni fornite da alcune immagini e simboli. dimostra di conoscere alcuni segnali stradali mettendo in relazione segnaletica e comportamenti adeguati.

2. NUCLEO TEMATICO
SVILUPPO SOSTENIBILE
EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E
DEL TERRITORIO

ULTIMO ANNO - SCUOLA INFANZIA

CAMPI DI ESPERIENZA: TUTTI

COMPETENZA SPECIFICA: CONOSCERE E TUTELARE L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Riconosce l'ambiente come fonte di apprendimento e di stimolo per comportamenti consoni alla tutela di un bene comune.	Se guidato, esplora l'ambiente attraverso l'asse percettivo sensoriale.	Esplora e conosce l'ambiente in cui vive e se aiutato dall'insegnante ne descrive le principali caratteristiche.	Esplora, conosce e rispetta l'ambiente mettendo in atto comportamenti ecosostenibili nelle diverse stagioni.	Conosce le caratteristiche e alcune particolarità del territorio in cui vive, lo rispetta e con parole, gesti e disegni lo descrive e lo rappresenta nelle diverse stagioni.

COMPETENZA SPECIFICA: ORIENTARSI VERSO MODI DI VITA INCLUSIVI E RISPETTOSI DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELLA PERSONA

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Applica le norme di base della sicurezza, di cura, d'igiene, di sana alimentazione, e ne comprende il valore.	Se guidato, si impegna ad aver cura della propria persona, conosce le norme di base della sicurezza, esprime le proprie preferenze alimentari.	Svolge in autonomia le attività di cura della propria persona e condivide le regole di comportamenti corretti, prova ad assaggiare cibi nuovi.	Ha cura della propria persona, mette in atto comportamenti corretti nei diversi momenti della giornata scolastica e assaggia cibi nuovi.	Ha cura della propria persona, comprende l'importanza di una sana alimentazione, agisce in modo responsabile rispettando i criteri di base della sicurezza, partecipa alle prove di evacuazione dell'edificio scolastico seguendo le procedure acquisite.

3. NUCLEO TEMATICO CITTADINANZA DIGITALE

ULTIMO ANNO - SCUOLA INFANZIA

CAMPI DI ESPERIENZA: TUTTI

COMPETENZA SPECIFICA: UTILIZZARE LE PIU' COMUNI TECNOLOGIE

DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, CON CONSAPEVOLEZZA DELLE
POTENZIALITA', DEI LIMITI E DEI RISCHI DELL'USO DELLE TECNOLOGIE, INDIVIDUANDO
LE SOLUZIONI POTENZIALMENTE UTILI AD UN DATO CONTESTO APPLICATIVO, A
PARTIRE DALL'ATTIVITA' DI STUDIO

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Si interessa a strumenti tecnologici e ne sperimenta alcune funzioni e possibili usi.	Se guidato dall'insegnante sperimenta l'utilizzo di alcuni strumenti tecnologici.	Sperimenta l'utilizzo di alcuni strumenti tecnologici proposti dall'insegnante.	Si orienta autonomamente nell'utilizzo delle tecnologie sperimentate.	Svolge alcune attività proposte utilizzando gli strumenti tecnologici sperimentati.

SCUOLA PRIMARIA
1.NUCLEO TEMATICO
COSTITUZIONE, DIRITTO (nazionale e internazionale), LEGALITA' E
SOLIDARIETA'

CLASSE QUINTA – SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: TUTTE

COMPETENZA SPECIFICA: SVILUPPARE IL SENSO DI IDENTITA' PERSONALE E ACQUISIRE
 LE PRINCIPALI FORME DI CITTADINANZA ATTIVA

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Sperimenta comportamenti di rispetto, di dialogo e di apprendimento reciproco assumendosi responsabilità.	Solo se guidato e sollecitato sperimenta comportamenti di rispetto, dialogo, di apprendimento reciproco.	Con l'aiuto dell'insegnante sperimenta comportamenti di rispetto, dialogo e apprendimento reciproco.	In modo autonomo sperimenta comportamenti di rispetto di dialogo, di apprendimento reciproco e si assume responsabilità.	In modo autonomo e con correttezza. sperimenta comportamenti di rispetto di dialogo, di apprendimento reciproco e si assume responsabilità.
Esprime riflessioni sui valori di convivenza, democrazia e cittadinanza attiva.	Solo se guidato e sollecitato esprime riflessioni sui valori di convivenza, democrazia e cittadinanza attiva.	Con l'aiuto dell'insegnante esprime riflessioni sui valori di convivenza, democrazia e cittadinanza attiva.	In modo autonomo esprime riflessioni sui valori di convivenza, democrazia e cittadinanza attiva.	Con sicurezza esprime riflessioni sui valori di convivenza, democrazia e cittadinanza attiva.
Assume codici di comportamento in base all'ambiente in cui si trova.	Solo se guidato e sollecitato assume codici di comportamento in base all'ambiente in cui si trova.	Con l'aiuto dell'insegnante assume codici di comportamento in base all'ambiente in cui si trova.	In modo autonomo assume codici di comportamento in base all'ambiente in cui si trova.	In piena autonomia e con responsabilità assume codici di comportamento in base all'ambiente in cui si trova.

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Analizza e approfondisce alcuni articoli della Costituzione e della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia.	Solo se guidato e sollecitato analizza e approfondisce alcuni articoli della Costituzione e della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia.	Con l'aiuto dell'insegnante analizza e approfondisce alcuni articoli della Costituzione e della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia.	In modo autonomo analizza e approfondisce alcuni articoli della Costituzione e della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia.	In modo autonomo e sicuro analizza e approfondisce alcuni articoli della Costituzione e della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia.
Riconosce alcuni simboli dell'Identità nazionale ed europea (bandiere e inni).	Solo se guidato e sollecitato riconosce alcuni simboli dell'Identità nazionale ed europea (bandiere e inni).	Con l'aiuto dell'insegante riconosce alcuni simboli dell'Identità nazionale ed europea (bandiere e inni).	In modo autonomo riconosce alcuni simboli dell'Identità nazionale ed europea (bandiere e inni).	In modo autonomo e preciso riconosce alcuni simboli dell'Identità nazionale ed europea (bandiere e inni).
Rispetta le idee altrui, le pratiche e le convenzioni religiose diverse dalle proprie.	Solo se guidato e sollecitato rispetta le idee altrui, le pratiche e le convenzioni religiose diverse dalle proprie.	Con l'aiuto dell'insegnante rispetta le idee altrui, le pratiche e le convenzioni religiose diverse dalle proprie.	In modo autonomo rispetta le idee altrui, le pratiche e le convenzioni religiose diverse dalle proprie.	In modo autonomo e con responsabilità rispetta le idee altrui, le pratiche e le convenzioni religiose diverse dalle proprie.
Conosce le istituzioni della Stato italiano, gli enti e le associazioni del proprio territorio.	Solo se guidato e sollecitato conosce le istituzioni della Stato italiano, gli enti e le associazioni del proprio territorio.	Con l'aiuto dell'insegnante conosce le istituzioni della Stato italiano, gli enti e le associazioni del proprio territorio.	Conosce con autonomia le istituzioni della Stato italiano, gli enti e le associazioni del proprio territorio.	Ha consapevolezza delle istituzioni dello Stato italiano, degli enti e delle associazioni del proprio territorio.
Promuove e condivide i principi di legalità.	Solo se guidato e sollecitato promuove e condivide i principi di legalità.	Con l'aiuto dell'insegnante promuove e condivide i principi di legalità.	Con autonomia promuove e condivide i principi di legalità.	Con sicurezza promuove e condivide i principi di legalità.

2. NUCLEO TEMATICO
SVILUPPO SOSTENIBILE
EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E
DEL TERRITORIO

CLASSE QUINTA- SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: TUTTE

COMPETENZA SPECIFICA: CONOSCERE E TUTELARE L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Esplora e rispetta l'ambiente.	Solo se guidato e sollecitato esplora e rispetta l'ambiente.	Con l'aiuto dell'insegnante esplora e rispetta l'ambiente.	In modo autonomo esplora e rispetta l'ambiente.	In modo autonomo e con responsabilità esplora e rispetta l'ambiente.
Osserva e descrive le trasformazioni ambientali.	Solo se guidato e sollecitato osserva e descrive le trasformazioni ambientali.	Con l'aiuto dell'insegnante osserva e descrive le trasformazioni ambientali.	In modo autonomo osserva e descrive le trasformazioni ambientali.	In modo autonomo e responsabile osserva e descrive le trasformazioni ambientali.
Assume stili di vita coerenti con la tutela e la difesa dell'ambiente.	Solo se guidato e sollecitato assume stili di vita coerenti con la tutela e la difesa dell'ambiente.	Con l'aiuto dell'insegnante assume stili di vita coerenti con la tutela e la difesa dell'ambiente.	In modo autonomo assume stili di vita coerenti con la tutela e la difesa dell'ambiente.	In modo autonomo e accurato assume stili di vita coerenti con la tutela e la difesa dell'ambiente.
Comprende la relazione tra la dimensione sociale, ecologica, economica e culturale dell'impatto che l'ambiente ha sull'uomo.	Solo se guidato e sollecitato comprende la relazione tra la dimensione sociale, ecologica, economica e culturale dell'impatto che l'ambiente ha sull'uomo.	Con l'aiuto dell'insegnante comprende la relazione tra la dimensione sociale, ecologica, economica e culturale dell'impatto che l'ambiente ha sull'uomo.	In modo autonomo comprende la relazione tra la dimensione sociale, ecologica, economica e culturale dell'impatto che l'ambiente ha sull'uomo.	In modo autonomo e sicuro comprende la relazione tra la dimensione sociale, ecologica, economica e culturale dell'impatto che l'ambiente ha sull'uomo.

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Assume i corretti comportamenti in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità.	Solo se guidato e sollecitato assume i corretti comportamenti in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità.	Con l'aiuto dell'insegnante assume i corretti comportamenti in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità.	In modo autonomo assume i corretti comportamenti in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità.	In modo autonomo e responsabile assume i corretti comportamenti in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità.
Approfondisce gli aspetti legati al dissesto idrogeologico e ai cambiamenti climatici.	Solo se guidato e sollecitato approfondisce gli aspetti legati al dissesto idrogeologico e ai cambiamenti climatici.	Con l'aiuto dell'insegnante approfondisce gli aspetti legati al dissesto idrogeologico e ai cambiamenti climatici.	Con autonomia approfondisce gli aspetti legati al dissesto idrogeologico e ai cambiamenti climatici.	Con autonomia e responsabilità approfondisce gli aspetti legati al dissesto idrogeologico e ai cambiamenti climatici.

COMPETENZA SPECIFICA: ORIENTARSI VERSO MODI DI VITA INCLUSIVI E RISPETTOSI DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELLA PERSONA

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Comprende il valore nutritivo dei principali alimenti.	Solo se guidato e sollecitato comprende il valore nutritivo dei principali alimenti.	Con l'aiuto dell'insegnante comprende il valore nutritivo dei principali alimenti.	In modo autonomo comprende il valore nutritivo dei principali alimenti.	Ha consapevolezza del valore nutritivo dei principali alimenti.
Applica le regole per la raccolta differenziata.	Solo se guidato e sollecitato applica le regole per la raccolta differenziata.	Con l'aiuto dell'insegnante applica le regole per la raccolta differenziata.	In modo autonomo applica le regole per la raccolta differenziata.	In modo autonomo e responsabile applica le regole per la raccolta differenziata.
Esercita procedure di evacuazione dell'edificio scolastico.	Solo se guidato e sollecitato esercita procedure di evacuazione dell'edificio scolastico.	Con l'aiuto dell'insegnante esercita procedure di evacuazione dell'edificio scolastico.	In modo autonomo esercita procedure di evacuazione dell'edificio scolastico.	Con sicurezza esercita procedure di evacuazione dell'edificio scolastico.
Rispetta le regole di base dell'educazione stradale.	Solo se guidato e sollecitato rispetta le regole di base dell'educazione stradale.	Con l'aiuto dell'insegnante rispetta le regole di base dell'educazione stradale.	Con autonomia rispetta le regole di base dell'educazione stradale.	In modo autonomo e consapevole rispetta le regole di base dell'educazione stradale.

3. NUCLEO TEMATICO CITTADINANZA DIGITALE

CLASSE QUINTA -SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINE DI RIFERIMENTO: TUTTE

COMPETENZA SPECIFICA: UTILIZZARE LE PIU' COMUNI TECNOLOGIE

DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, CON CONSAPEVOLEZZA DELLE POTENZIALITA', DEI LIMITI E DEI RISCHI DELL'USO DELLE TECNOLOGIE, INDIVIDUANDO LE SOLUZIONI POTENZIALMENTE UTILI AD UN DATO CONTESTO APPLICATIVO, A PARTIRE DALL'ATTIVITA' DI STUDIO

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Utilizza le più comuni tecnologie e ne conosce i principi di base.	Solo se guidato e sollecitato utilizza le più comuni tecnologie e ne conosce i principi di base.	Con l'aiuto dell'insegnante utilizza le più comuni tecnologie e ne conosce i principi di base.	Con autonomia utilizza le più comuni tecnologie e ne conosce i principi di base.	In modo sicuro utilizza le più comuni tecnologie e ne conosce i principi di base.
Utilizza semplici materiali digitali e analogici per l'apprendimento.	Solo se guidato e sollecitato utilizza semplici materiali digitali e analogici per l'apprendimento.	Con l'aiuto dell'insegnante utilizza semplici materiali digitali e analogici per l'apprendimento.	In modo autonomo utilizza semplici materiali digitali e analogici per l'apprendimento.	In modo autonomo e consapevole utilizza semplici materiali digitali e analogici per l'apprendimento.
Riconosce i rischi nell'utilizzo della Rete Internet e individua alcuni comportamenti preventivi e corretti.	Solo se guidato e sollecitato riconosce i rischi nell'utilizzo della Rete Internet e individua alcuni comportamenti preventivi e corretti.	Con l'aiuto dell'insegnante riconosce i rischi nell'utilizzo della Rete Internet e individua alcuni comportamenti preventivi e corretti.	In modo autonomo riconosce i rischi nell'utilizzo della Rete Internet e individua alcuni comportamenti preventivi e corretti.	In modo autonomo e consapevole riconosce i rischi nell'utilizzo della Rete Internet e individua alcuni comportamenti preventivi e corretti.
Comprende il fenomeno del cyberbullismo.	Solo se guidato e sollecitato comprende il fenomeno del cyberbullismo.	Con l'aiuto dell'insegnante comprende il fenomeno del cyberbullismo.	Con responsabilità comprende il fenomeno del cyberbullismo.	Con responsabilità e sicurezza comprende il fenomeno del cyberbullismo.

SCUOLA SECONDARIA

1.NUCLEO TEMATICO:

COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

CLASSE TERZA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: TUTTE

COMPETENZA SPECIFICA: SVILUPPARE IL SENSO DI IDENTITÀ PERSONALE E ACQUISIRE LE PRINCIPALI FORME DI CITTADINANZA ATTIVA

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Partecipa alle attività che si svolgono all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico rispettando le regole.	Sotto il diretto controllo dell'insegnante partecipa alle attività rispettando le regole.	Con sollecitazioni dell'insegnante e del gruppo partecipa alle attività rispettando le regole.	In modo autonomo partecipa alle attività rispettando le regole stabilite.	In modo autonomo partecipa alle attività rispettando le regole e si attiva per contribuire alla partecipazione corretta anche da parte degli altri, affrontando situazioni di difficoltà in modo dialogico e propositivo.
Assume comportamenti coerenti con i principi di solidarietà, rispetto e accettazione dell'altro.	Solo se guidato e sollecitato assume comportamenti di rispetto verso gli altri.	In modo autonomo rispetta gli altri e, con l'aiuto dell'insegnante, assume comportamenti di solidarietà ed empatia verso gli altri.	In modo autonomo assume comportamenti di solidarietà, rispetto e accettazione dell'altro.	In modo autonomo assume comportamenti di solidarietà, rispetto e accettazione dell'altro ed è in grado di parlarne per promuovere lo stesso comportamento negli altri.

Riconosce ed enuncia i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e conosce i suoi simboli (inno e bandiera).	Solo se guidato riconosce i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e i suoi simboli.	Con l'aiuto dell'insegnante descrive alcuni principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e i suoi simboli.	In modo autonomo descrive alcuni principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e conosce i suoi simboli.	In modo autonomo descrive con un linguaggio specifico i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana, i suoi simboli ed è in grado di analizzarli e commentarli.
Riconosce ed enuncia i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.	Solo sotto la guida dell'insegnante riconosce i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.	Con l'aiuto dell'insegnante descrive i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.	In modo autonomo descrive alcuni principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.	In modo autonomo descrive con un linguaggio specifico i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea ed è in grado di analizzarli e commentarli.

2.NUCLEO TEMATICO:

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

CLASSE TERZA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: TUTTE

COMPETENZA SPECIFICA: CONOSCERE E TUTELARE L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Descrive gli elementi naturali e antropici del paesaggio locale e li collega al loro valore ambientale e culturale.	Solo sotto la guida dell'insegnante riconosce alcuni elementi naturali ed antropici del paesaggio.	Con l'aiuto dell'insegnante riconosce e descrive alcuni elementi naturali ed antropici del paesaggio e li collega al loro valore ambientale e culturale.	In modo autonomo descrive alcuni elementi naturali ed antropici del paesaggio e li collega al loro valore ambientale e culturale.	In modo autonomo descrive con un linguaggio specifico numerosi elementi naturali ed antropici del paesaggio e li collega al loro valore ambientale e culturale.
Riconosce gli indicatori di disequilibrio ambientale e li collega ai problemi ambientali del mondo contemporaneo e alle strategie per affrontarli.	Solo sotto la guida dell'insegnante riconosce alcuni indicatori di disequilibrio ambientale.	Con l'aiuto dell'insegnante descrive alcuni indicatori di disequilibrio ambientale e li collega ai problemi ambientali del mondo contemporaneo.	In modo autonomo descrive alcuni indicatori di disequilibrio ambientale e li collega ai problemi ambientali del mondo contemporaneo.	In modo autonomo descrive con un linguaggio specifico vari indicatori di disequilibrio ambientale e li collega ai problemi ambientali del mondo contemporaneo e alle strategie per affrontarli.
Assume comportamenti coerenti con il rispetto e la tutela dell'ambiente (raccolta differenziata, risparmio energetico, lotta contro gli sprechi, rispetto verso gli altri esseri viventi).	Solo se guidato e sollecitato assume alcuni comportamenti coerenti con il rispetto e la tutela dell'ambiente.	In modo autonomo assume alcuni comportamenti coerenti con il rispetto e la tutela dell'ambiente.	In modo autonomo prende iniziativa per assumere alcuni comportamenti coerenti con il rispetto e la tutela dell'ambiente in situazioni diverse.	In modo autonomo prende iniziativa per assumere vari comportamenti coerenti con il rispetto e la tutela dell'ambiente in situazioni diverse e per promuovere lo stesso comportamento nelle altre persone.

COMPETENZA SPECIFICA: ORIENTARSI VERSO MODI DI VITA RISPETTOSI DEI DIRITTI
FONDAMENTALI DELLA PERSONA

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Rispetta le principali norme igieniche e i criteri di base per la sicurezza propria ed altrui, all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico.	Solo sotto il controllo dell'insegnante rispetta le principali norme igieniche e i criteri di base per la sicurezza propria ed altrui.	Con il suggerimento dell'insegnante del gruppo rispetta le principali norme igieniche e i criteri di base per la sicurezza propria ed altrui.	In modo autonomo rispetta le principali norme igieniche e i criteri di base per la sicurezza propria ed altrui.	In modo autonomo riconosce e rispetta le norme igieniche e i criteri di base per la sicurezza propria ed altrui in situazioni diverse.
Mette in relazione possibili forme di disturbo, disagio e dipendenza con le relative conseguenze e metodi di prevenzione.	Solo sotto la guida dell'insegnante riconosce alcune forme di disturbo, disagio e dipendenza e le relative conseguenze.	Con l'aiuto dell'insegnante descrive alcune forme di disturbo, disagio e dipendenza con le relative conseguenze e metodi di prevenzione.	In modo autonomo descrive alcune forme di disturbo, disagio e dipendenza con le relative conseguenze e metodi di prevenzione.	In modo autonomo descrive con un linguaggio specifico varie forme di disturbo, disagio e dipendenza e le relative conseguenze e metodi di prevenzione con riferimenti alla realtà.
Riconosce e applica le procedure relative alle prove di evacuazione dell'edificio scolastico.	Sotto il controllo dell'insegnante segue le procedure relative alle prove di evacuazione dell'edificio scolastico.	Riconosce le procedure relative alle prove di evacuazione dell'edificio scolastico e le applica con la guida dell'insegnante.	In modo autonomo riconosce e applica le procedure relative alle prove di evacuazione dell'edificio scolastico.	In modo autonomo riconosce, analizza e applica le procedure relative alle prove di evacuazione dell'edificio scolastico in situazioni diverse.
Riconosce e rispetta il significato dei messaggi della segnaletica stradale.	Solo sotto la guida di un adulto rispetta la segnaletica stradale.	Con l'aiuto di un adulto riconosce e rispetta il significato dei messaggi della segnaletica stradale.	In modo autonomo riconosce e rispetta il significato dei messaggi della segnaletica stradale.	In modo autonomo riconosce e rispetta il significato dei messaggi della segnaletica stradale in varie situazioni diverse.

3.NUCLEO TEMATICO: CITTADINANZA DIGITALE

CLASSE TERZA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: TUTTE

COMPETENZA SPECIFICA: UTILIZZARE LE PIÙ COMUNI TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, CON CONSAPEVOLEZZA DELLE POTENZIALITÀ, DEI LIMITI E DEI RISCHI DELL'USO DELLE TECNOLOGIE, INDIVIDUANDO LE SOLUZIONI POTENZIALMENTE UTILI AD UN DATO CONTESTO APPLICATIVO, A PARTIRE DALL'ATTIVITÀ DI STUDIO.

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Utilizza strumenti informatici e materiali digitali per elaborare dati, testi, immagini, video per l'apprendimento e per la ricerca e la comunicazione.	Solo sotto la guida dell'insegnante utilizza gli strumenti informatici a scopi didattici.	Con l'aiuto dell'insegnante utilizza gli strumenti informatici per creare testi e presentazioni multimediali.	Partendo dalle indicazioni fornite, in modo autonomo utilizza strumenti informatici e materiali digitali per elaborare dati, testi, immagini, video per l'apprendimento la ricerca e la comunicazione.	Partendo dalle indicazioni fornite e aggiungendo competenze personali, in modo autonomo utilizza strumenti informatici e materiali digitali per elaborare dati, testi, immagini, video per l'apprendimento e per l'informazione e la comunicazione.
Riconosce i rischi connessi all'uso delle tecnologie: valuta la correttezza delle fonti e il rispetto della privacy.	Solo sotto la guida dell'insegnante riconosce alcuni rischi connessi all'uso della tecnologia.	Con l'aiuto dell'insegnante valuta la correttezza delle fonti e assume comportamenti coerenti con il rispetto della privacy.	Seguendo procedure indicate, in modo autonomo valuta la correttezza delle fonti e assume comportamenti coerenti con il rispetto della privacy.	In modo autonomo valuta la correttezza delle fonti e assume comportamenti coerenti con il rispetto della privacy in situazioni diverse.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE.

Al fine di valutare le competenze raggiunte dagli alunni nei vari ordini di scuola, partendo dalle competenze chiave europee, l'Istituto ha elaborato le rubriche valutative, consultabili al seguente link:

<https://iccorniglio.edu.it/wp-content/uploads/sites/628/1-RUBRICHE-VALUTATIVE-03-2021.pdf>

L'AUTOVALUTAZIONE:

Nel corso dell'anno scolastico 2020/2021 è stato elaborato un questionario da somministrare ai genitori tramite un Modulo Google per dare l'avvio ad un processo di autovalutazione d'Istituto. I genitori hanno risposto a domande vertenti sulla capacità di comunicazione e coinvolgimento che il nostro Istituto è in grado di offrire, sull'organizzazione e sull'offerta formativa, potendo esprimere osservazioni personali e suggerimenti per il miglioramento. La raccolta dei dati, la loro tabulazione e la conseguente riflessione, avvenuta in commissione P.T.O.F e poi condivisa coi referenti di plesso, ha consentito di disporre di utili informazioni per valutare la nostra capacità di rispondere ai bisogni

Organizzazione interna e organi collegiali

CONSIGLIO D' ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto è composto dalle rappresentanze elette fra tutti i genitori degli alunni del Comprensivo, fra gli insegnanti dei tre gradi dell'Istituzione Scolastica, fra tutto il personale ATA e dal Dirigente Scolastico, unico membro non eletto.

Compiti:

- adozione del P.T.O.F come elaborato dal Collegio dei docenti;
- Adozione degli eventuali adattamenti del calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni a norma dell'articolo 138, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- indicazione dei criteri generali per la formazione delle classi e di assegnazione ad esse dei docenti;
- scelta del componente docente del comitato di valutazione dei docenti di competenza del Consiglio e dei due rappresentanti dei genitori;
- determinazione delle forme di autofinanziamento della scuola;
- delibera del bilancio preventivo e del conto consuntivo e scelte sull'impegno dei mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico;
- adozione del regolamento interno dell'istituto;
- Scelte in merito all'acquisto, al rinnovo e alla conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola;
- delibera, nel rispetto delle competenze del Collegio dei docenti, delle attività della scuola e dei progetti coerenti con il PTOF;
- delibera sull'utilizzo dei locali.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è costituito da tutti i docenti dell'Istituto.

Compiti:

- elaborazione del Piano dell'offerta formativa triennale e revisione annuale;
- iniziative di aggiornamento obbligatorio (comma 124), in considerazione anche dei risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche;
- scelta dei due componenti del comitato di valutazione dei docenti, di competenza del collegio;
- definizione dei criteri di svolgimento delle attività collegiali, con eventuale articolazione del collegio in commissioni, dipartimenti e gruppi di progetto;
- adozione, su proposta del dirigente scolastico, del piano annuale delle attività;
- individuazione degli ambiti di pertinenza delle funzioni strumentali e dei relativi carichi di lavoro e definizione dei relativi criteri di assegnazione;
- individuazione, di concerto con il dirigente scolastico, di percorsi formativi e iniziative (utilizzando anche finanziamenti esterni) atti alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (comma 29, legge n. 107/2015);
- delibera di iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

CONSIGLIO DI CLASSE E INTERCLASSE:

Il consiglio di classe o di interclasse è costituito da tutti i docenti della classe o della pluriclasse e, per la Scuola Secondaria di 1° grado, da quattro dei genitori eletti che, nel nostro Istituto, essendo le classi poco numerose, sono a volte due e da un rappresentante dei genitori eletti per la Scuola Primaria.

I Consigli si riuniscono più volte durante il corso dell'anno e sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato (di norma, il coordinatore di classe).

I Consigli di Classe svolgono la loro programmazione educativa all'interno della cornice definita dal PTOF.

Compiti:

- accertare i livelli di partenza degli allievi e definire conseguenti azioni di recupero iniziali;
- garantire il coordinamento e le integrazioni fra i diversi insegnamenti;
- concordare modalità comuni per la gestione della didattica e per la misura degli esiti scolastici, con il ricorso ad una uniforme scala di valutazione;
- predisporre la programmazione didattico-educativa per ciascuna classe;
- predisporre le proposte di adozione dei libri di testo.

FUNZIONI STRUMENTALI

Le Funzioni Strumentali al PTOF sono docenti incaricati che hanno il compito di realizzare le finalità proprie della scuola. Nell'Istituto sono inerenti a:

- Area PTOF
- Area 0-6 coordinamento Scuole dell'Infanzia
- Area informatica
- Area integrazione e intercultura

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Nell'istituto Comprensivo le discipline sono suddivise per aree:

Area dei linguaggi

Area storico-sociale

Area scientifico-tecnologico

Compiti:

- predisporre le linee generali della programmazione didattica delle materie con riferimento agli obiettivi formativi in termini di conoscenze, competenze e capacità, agli strumenti e ai criteri di valutazione per ciascun livello di classe (commissioni per materia);
- aggiornare e ristrutturare i percorsi delle singole discipline in funzione di una maggiore organicità del percorso complessivo e degli obiettivi trasversali dei singoli indirizzi;
- elaborare proposte, in coerenza con la programmazione didattica, per la formulazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- formulare i criteri per le attività integrative formative e collaborare alla loro organizzazione (commissione);
- organizzare, su richiesta degli studenti, attività riguardanti le discipline e i percorsi interdisciplinari;
- formulare proposte per l'aggiornamento dei Docenti precisando contenuti, modalità e innovazioni da introdurre;
- proporre i criteri e le adozioni di libri di testo delle discipline afferenti al dipartimento;
- formulare proposte in merito alle risorse materiali e tecniche di pertinenza del dipartimento in modo funzionale alla programmazione di indirizzo e di classe (tramite il responsabile di laboratorio).

COMMISSIONE PTOF - Piano Triennale dell'Offerta Formativa-

La Commissione PTOF è formata da un gruppo di insegnanti designati dal Collegio Docenti. Compiti:

- stendere e aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- raccogliere le proposte delle varie componenti o dei singoli docenti per l'elaborazione, la verifica e la revisione del Piano;
- esaminare i progetti, verificare la loro rispondenza alle linee guida del Piano dell'Offerta Formativa;
- aggiornare il Regolamento d'Istituto.

COMMISSIONE SICUREZZA

Compiti:

- sovrintendere e vigilare sull'osservanza delle disposizioni in materia di salute e sicurezza;
- collaborare con gli esperti alla valutazione dei rischi;
- segnalare al Dirigente Scolastico la presenza dei fattori di rischio e, nell'attesa di interventi, adotta tutte le misure cautelative temporanee necessarie per limitare il più possibile la situazione di rischio.

COMMISSIONE INCLUSIONE E INTERCULTURA

Compiti:

- coordinare gli insegnanti di sostegno;
- fare consulenza per la stesura della documentazione (P.D.F., P.E.I., Programmazione Individualizzata, Verifica della programmazione, sia in itinere che finale) relativa agli allievi individuati ai sensi della legge 104/92;
- essere di supporto per questioni specifiche relative ad alunni con Disturbi Specifici d'Apprendimento, alunni con Bisogni Educativi Speciali e alunni stranieri (strumenti compensativi e/o dispensativi, stesura del Piano Didattico Personalizzato, ...);
- partecipare a convegni/aggiornamenti su temi concernenti l'integrazione scolastica;
- ricercare materiale utile all'autoaggiornamento dei docenti di sostegno;
- rapportarsi e collaborare con l'Ufficio di Piano di Langhirano;
- collaborare con Scuole e Culture del mondo;
- coordinare gli incontri tra assistenti sociali, servizi socio-sanitari e docenti;
- coordinare e monitorare i progetti: "Alfabetizzazione alunni stranieri", "Educatore Scolastico", "Facilitatore", "Mediatore" e "Antidispersione".

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Secondo il comma 129 della legge 107 il Comitato per la valutazione dei docenti è composto da due docenti individuati nel Collegio dei Docenti, di un docente membro del Consiglio di Istituto, di due rappresentanti dei genitori, da un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale.

Compiti:

- esprime il proprio parere, nella sua componente ridotta, ai fini del superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente.

Fabbisogno di organico

L' Istituto, in base al comma 7 della Legge 107, in relazione all'offerta formativa che si intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari ha individuato il fabbisogno delle seguenti risorse:

	N. PLESSI	SEZIONI	POSTI COMUNI	SOSTEGNO
SCUOLA INFANZIA	5	5*	9	3**

*di cui 1 sezione statale a orario ridotto (il completamento orario è reso possibile dalla convenzione con la Scuola Paritaria Monsignor Bonani)

** un insegnante a orario non completo

	N. PLESSI	MONO CLASSI	PLURI CLASSI	POSTI COMUNI	POSTI SOSTEGNO	POSTI INGLESE
SCUOLA PRIMARIA	6*	3	11	22 +11h+16h	3	1

*di cui 2 a tempo pieno

Scuola Secondaria di Primo Grado

<i>DISCIPLINE</i>	<i>POSTI</i>	<i>ORE</i>	<i>CORNIGLIO</i>	<i>TIZZANO</i>	<i>PALANZANO</i>	<i>MONCHIO</i>
ARTE E IMMAGINE		16	6h	6h	2h	2h
ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA	5	2	2p + 1h	2p + 9h + 1h	9h + 5h	13h
MATEMATICA	3	12	1p	1p + 9h	9h + 3h	9h
MUSICA		16	6h	6h	2h	2h
SCIENZE MOTORIE		16	6h	6h	2h	2h
TECNOLOGIA		16	6h	6h	2h	2h
FRANCESE		16	6h	6h	2h	2h
INGLESE	1+1		1p	9h	5h	4h
RELIGIONE		8	3h	3h	1h	1h
SOSTEGNO	3+1	13	1p+10h	8h	2p+9h+4h	0

Posti potenziamento n. 2 di cui 1 posto di lingua inglese e 1 posto di sostegno

Organico potenziato o dell'autonomia

L' utilizzo dell'organico potenziato terrà conto delle seguenti necessità:

- realizzazione di progetti del PTOF;
- progetti di potenziamento, consolidamento, recupero per alunni di scuola primaria e Secondaria di I grado;
- progetti di potenziamento della lingua inglese;
- sostituzione docenti assenti fino a 10 giorni.

Fabbisogno di organico di personale ATA

PERSONALE	POSTI
Direttore SGA	1
Assistenti amministrativi	4
Collaboratori scolastici	16

Note: La consistenza della dotazione di personale Ata potrebbe variare in ragione della costituzione degli ambiti territoriali sub-provinciali previsti dalla Legge 107/2015 e della variazione del numero degli alunni iscritti e frequentanti in ciascun anno scolastico.

Formazione in servizio

Piano Formazione

La formazione è un dovere professionale ed è parte integrante della funzione docente (art.26 e 29 del CCNL 2006/2009). Ora la legge 107/2015 riconosce e dà forza a questo principio e lo dota di risorse finanziarie. In questa prospettiva, l'aggiornamento individuale e collegiale deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.

Finalità del piano

- Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche.
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della responsabilità professionale.
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico;
- i corsi proposti dal MIUR, USR, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce (PICCOLE SCUOLE DELL'INDIRE);
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal POF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione.

Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

CORSI DI FORMAZIONE

Nel corso dell'A.S. 2021/22 saranno organizzate le azioni formative indicate nel prospetto, pensate ed elaborate nell'ottica della formazione continua e dell'inclusione professionale.

<i>Anno Scolastico</i>	<i>Attività formativa</i>	<i>Personale coinvolto</i>	<i>Ordine di Scuola</i>	<i>Priorità strategica</i>
2021/2022	SICUREZZA	Tutti i docenti e il personale A.T.A.		Formazione obbligatoria Art.20 c.2, lett. h D. Lgs n. 81/08.
2021/22	SICUREZZA	Tutti i docenti e il personale A.T.A.	Tutti gli ordini di Scuola	Formazione generale e formazione specifica Art.20, c.2 lett. h D. Lgs n. 81/2008.
2021/22	LA NUOVA VALUTAZIONE SCOLASTICA	Docenti	Scuola Primaria	Valutazione per livelli e giudizi descrittivi
2021/22	PROGETTAZIONE DI UDA (12 ottobre)	Docenti	Scuola Primaria	Azioni mirate e calibrate per determinare il percorso didattico e formativo su cui basare i giudizi descrittivi.
2021/22	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UDA (Almeno 2 incontri)	Tutti i docenti	Tutti gli ordini di Scuola	Azioni mirate e calibrate per determinare il percorso didattico e formativo su cui basare i giudizi descrittivi.
2021/22	FORMAZIONE ESPLORATORI A SCUOLA (6 settembre)	Docenti	Infanzia	Azioni mirate e calibrate per determinare il percorso educativo-didattico.
2021/22	CORSO EMERGENZA COVID 19 E RIPRESA DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE (ECOGEO 14 settembre)	Tutti i docenti e il personale A.T.A.		
2021/22	CORSO DI AGGIORNAMENTO SULLA PRIVACY	Tutti i docenti e il personale A.T.A.		
2021/22	CORSO DI FORMAZIONE SULL'INCLUSIONE (ambito 12)	6 docenti dell'Istituto (sostegno)		

Nel corso del triennio 2022/25, in linea con quanto previsto nel Piano di miglioramento, si prevedono corsi di formazione legati alla didattica e metodologie innovative rivolte a tutti i docenti dell'Istituto.

Nel corso dell'A.S. 2022/23 saranno organizzate le azioni formative indicate nel prospetto, pensate ed elaborate nell'ottica della formazione continua e dell'inclusione professionale.

<i>Anno Scolastico</i>	<i>Attività formativa</i>	<i>Personale coinvolto</i>	<i>Ordine di Scuola</i>	<i>Priorità strategica</i>
2022/23	PRIVACY	Tutti i docenti e il personale A.T.A.	Tutti gli ordini di Scuola	Formazione generale e formazione specifica
2022/23	SICUREZZA	Tutti i docenti e il personale A.T.A.	Tutti gli ordini di Scuola	Formazione generale e formazione specifica
2022/23	VALUTAZIONE SCOLASTICA NELLA SCUOLA PRIMARIA	Docenti	Scuola Primaria	La nuova valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria: valutazione in itinere, periodica e finale.
2022/23	INNOVAZIONE METODOLOGICA	Docenti	Scuola Primaria e Secondaria	Azioni mirate e calibrate per determinare il percorso educativo-didattico.
2022/23	IL PAESAGGIO SONORO	Docenti	Infanzia	Azioni finalizzate ad orientare il percorso didattico ad una esplorazione del paesaggio sonoro in relazione ai diversi campi di esperienza.
2022/23	AMBIENTI DIDATTICI INNOVATIVI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA	Docenti	Infanzia	Azioni mirate ad allestire spazi di apprendimento esperienziali innovativi per stimolare le abilità cognitive, emotive e relazionali di bambine/i.
2022/23	INNOVAZIONE DIDATTICA DIGITALE (utilizzo App di Google e Registro elettronico)	Tutti i docenti	Tutti gli ordini di Scuola	Azioni mirate a potenziare e innovare la formazione digitale e le opportunità generate dall'educazione digitale degli studenti.
2022/23	INCLUSIONE E DISABILITÀ Incontri a tema con la figura dello psicologo scolastico.	Tutti i docenti	Tutti gli ordini di Scuola	Migliorare le strategie e gli interventi didattici e di inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Monitoraggio-verifica-valutazione

L'Art. 21 della legge 15 marzo 1997, che istituisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche, al comma 9 prevede per le medesime "l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi".

Per avviare la scuola verso un miglioramento continuo della propria offerta formativa, occorre dotarsi di strumenti di monitoraggio e di controllo che permettano progressivi "aggiustamenti" e correzioni di rotta.

I principali sono:

- l'analisi di dati e indicatori (quali ad esempio l'andamento delle iscrizioni, le percentuali d'insuccesso, i risultati dei nostri alunni nei gradi successivi dell'istruzione);
- la somministrazione di questionari mirati agli utenti diretti (studenti) e indiretti (famiglie), volti a rilevarne il grado di soddisfazione (*customer satisfaction*), o a individuare nuovi bisogni e a verificare la fattibilità di nuove proposte e di nuovi progetti;
- la valutazione collegiale dei dati risultanti dalle azioni di verifica e monitoraggio, per la definizione di nuovi obiettivi e modalità di lavoro.

Modalità di revisione e modifica del Piano

Sulla base degli esiti dell'attività di monitoraggio, verifica e valutazione, il collegio dei docenti rielabora annualmente il Piano, sulla base delle proposte della commissione di studio, e lo sottopone al consiglio di Istituto per la nuova adozione.

Allegati





ISTITUTO COMPRENSIVO DI CORNIGLIO

Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado dei comuni di

Corniglio - Monchio Delle Corti – Palanzano – Tizzano

Via Micheli, 15 - 43021 CORNIGLIO (PR) Tel. Fax 0521/ 881275

C.f.: 80010630343 – Pec: pric81600d@pec.istruzione.it – Email: pric81600d@istruzione.it

Sito Web: <https://iccorniglio.edu.it/>

Piano di Miglioramento per una scuola di qualità

ALLEGATO AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022- 2025

PRIMA SEZIONE (anagrafica)

Istituzione Scolastica: Istituto Comprensivo di Corniglio (PR)

Codice meccanografico: PRIC81600D

Responsabile del Piano: Dirigente Scolastico Dott. ssa Marianna Rusciano

NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (NIV)

Dirigente scolastico Dott. ssa Marianna Rusciano

Referente scuola dell'Infanzia, Ins. Cecilia Iasoni

Referente scuola dell'Infanzia, Ins. Rossella Fontana

Docente scuola primaria, collaboratore del Dirigente Ins. Chiara Barbieri

Docente scuola primaria, FS valutazione Ins. Ilaria Bottazzi

Docente scuola primaria Ins. Daniela Fracassi

Docente scuola primaria, coordinatrice didattica della Primaria, Ins. Claudia Prevoli

Docente scuola sec. di I° grado, FS Intercultura prof. ssa Milena Alfieri

Docente scuola sec. di I° grado, FS Ptof prof. ssa Natascia Riccò

Docente scuola sec. di I° grado, Responsabile Commissione RAV, referente Sicurezza, prof. ssa Angela Saladino

SECONDA SEZIONE

INTEGRAZIONE TRA PIANO E PTOF

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV. Dal raffronto si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del miglioramento al potenziamento della qualità del processo di insegnamento.

Le risorse assegnate all'istituto dal PNRR consentiranno di sostenere economicamente e di dare attuazione ai processi di miglioramento connessi alle molteplici progettualità e alle innovazioni metodologiche coerenti con gli obiettivi del Piano Scuola 4.0 e del PNSD.

PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: *Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.*

ESITI STUDENTI	PRIORITÀ che l'istituto si è assegnato per il prossimo triennio	TRAGUARDI che l'istituto si è assegnato in relazione alle priorità
Risultati scolastici	Aumentare la percentuale di alunni che al termine del I° ciclo d'istruzione ottengono risultati vicini all'eccellenza riducendo contemporaneamente la fascia medio-bassa.	Aumentare del 5% la percentuale degli studenti che ottengono 9/10/10 e lode agli Esami di Stato e ridurre del 5 % il numero di alunni che ottengono una valutazione pari o inferiore al 7.

Le priorità indicate emergono come punto di convergenza fra gli esiti del RAV e le analisi del *Collegio Docenti*, che suggeriscono di lavorare sulla qualità degli esiti e sulle competenze in uscita degli alunni.

OBIETTIVI DI PROCESSO CHE L'ISTITUTO HA SCELTO DI ADOTTARE IN VISTA DEL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVO
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	a) Monitorare il livello degli apprendimenti della scuola primaria attraverso prove iniziali (classe 1^ Prova Interdisciplinare, classi 4^ 5^ Inglese; classi 2^ 3^ 4^ 5^ Italiano e Matematica) e prove finali (classi 4^ 5^ Inglese, classi 3^ 4^ 5^ Italiano e Matematica). b) Monitorare il livello degli apprendimenti degli studenti della scuola secondaria di I° grado attraverso prove iniziali e finali di italiano, matematica e inglese nelle classi 1^, 2^ e 3^. c) Utilizzare il Curricolo verticale e le rubriche di valutazione. d) Migliorare l'offerta formativa rivolta agli studenti più meritevoli o con particolari attitudini.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Ripensare e costruire spazi di apprendimento flessibili, centrati sulla didattica attiva.
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE	Potenziare le competenze dei docenti sulla valutazione e le metodologie innovative attraverso corsi di formazione.

ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

AREA	OBIETTIVO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	a) Monitorare il livello degli apprendimenti degli studenti della scuola secondaria di I° grado attraverso prove iniziali e finali di italiano, matematica e inglese nelle classi 1^, 2^ e 3^. b) Monitorare il livello degli apprendimenti degli studenti della scuola primaria attraverso prove iniziali (classe 1^ Prova Interdisciplinare, classi 4^ 5^ Inglese; classi 2^ 3^ 4^ 5^ Italiano e Matematica) e prove finali (classi 4^ 5^ Inglese, classi 3^ 4^ 5^ Italiano e Matematica).	Programmazione, stesura e somministrazione di prove comuni di italiano, matematica e inglese. Utilizzare i protocolli di somministrazione e le griglie di correzione comuni a tutti gli ordini di scuole.
	Utilizzare il Curricolo verticale e le rubriche di valutazione condivise.	Uso del curricolo verticale per competenze e relative rubriche di valutazione. Progettazione e realizzazione di un compito di realtà annuale interdisciplinare per ogni ordine di scuola o per interclasse o per classi parallele.
	Migliorare l'offerta formativa rivolta agli studenti più meritevoli o con particolari attitudini.	Realizzazione di corsi e progetti curriculari ed extracurriculari di approfondimento (discipline scientifiche, umanistiche e artistiche).
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	Ripensare e costruire spazi di apprendimento flessibili centrati sulla didattica attiva.	Adozione di strategie metodologiche innovative e cooperative per promuovere l'acquisizione da parte degli studenti di competenze interdisciplinari e stimolare in loro lo spirito di iniziativa e imprenditorialità. Uso di nuovi spazi digitali come la GSuite di Istituto come buona pratica di condivisione e monitoraggio delle attività didattiche e funzionali.
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE	Potenziare le competenze dei docenti sulla valutazione e le metodologie innovative attraverso corsi di formazione.	Attivazione di corsi di formazione, promossi dall'istituto, sulla valutazione e sulle metodologie innovative.

Priorità: Aumentare la percentuale di alunni che al termine del I° ciclo d'istruzione ottengono risultati vicini all'eccellenza riducendo contemporaneamente la fascia medio-bassa.

Traguardo: Aumentare del 5% la percentuale degli studenti che ottengono 9/10/10 e lode agli Esami di Stato e ridurre del 5 % il numero di alunni che ottengono una valutazione pari o inferiore al 7.

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi di processo: Standardizzare la misurazione degli apprendimenti attraverso prove comuni iniziali e finali di italiano, matematica e inglese.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Destinatari	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Indicatori di monitoraggio	Modalità di monitoraggio
Utilizzo prove comuni di italiano, matematica e inglese in linea con il Curricolo d'Istituto e relativi protocolli di somministrazione.	Per la scuola primaria: docenti di disciplina Per la scuola secondaria di I° grado: docenti di disciplina	Studenti della scuola primaria e secondaria di I° grado	Prova iniziale: ottobre 2024 Prova finale: fine aprile/maggio 2025	Prove condivise e somministrabili per tipologia e adeguatezza al contesto.	Incontri per la stesura delle prove comuni, dei protocolli di somministrazione e delle griglie di valutazione	Piano annuale delle attività funzionali Verbale degli incontri Prove elaborate, protocolli di somministrazione, griglie di correzione/valutazione e tabulazione dei risultati.

Priorità: Aumentare la percentuale di alunni che al termine del I° ciclo d'istruzione ottengono risultati vicini all'eccellenza riducendo contemporaneamente la fascia medio-bassa.

Traguardo: Aumentare del 5% la percentuale degli studenti che ottengono 9/10/10 e lode agli Esami di Stato e ridurre del 5 % il numero di alunni che ottengono una valutazione pari o inferiore al 7.

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi di processo: Migliorare l'offerta formativa rivolta agli studenti più meritevoli o con particolari attitudini.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Destinatari	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Indicatori di monitoraggio	Modalità di monitoraggio
Attivazione di corsi destinati agli studenti della scuola primaria e secondaria di I° grado più meritevoli o con particolari attitudini	Docenti dell'Istituto	Studenti della scuola primaria e secondaria di I° grado meritevoli o con particolari attitudini	Entro fine giugno 2025	Potenziamento delle competenze disciplinari o ampliamento delle aree di interesse degli studenti	Almeno due corsi annuali di potenziamento Raccolta dati numero alunni coinvolti/ partecipanti e ore frequenza	Relazione finale dei progetti proposti con particolare riguardo agli esiti ottenuti dagli studenti coinvolti

Priorità: Aumentare la percentuale di alunni che al termine del I° ciclo d'istruzione ottengono risultati vicini all'eccellenza riducendo contemporaneamente la fascia medio-bassa.

Traguardo: Aumentare del 5% la percentuale degli studenti che ottengono 9/10/10 e lode agli Esami di Stato e ridurre del 5 % il numero di alunni che ottengono una valutazione pari o inferiore al 7.

Area di processo: Ambiente di apprendimento

Obiettivi di processo: Ripensare e costruire nuovi spazi di apprendimento flessibili centrati sulla didattica attiva.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Destinatari	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Indicatori di monitoraggio	Modalità di monitoraggio
Realizzazione di attività di didattica laboratoriale e cooperativa (compito di realtà)	Tutti i docenti	Tutti i docenti e gli studenti	Entro fine giugno 2025	Miglioramento degli esiti degli alunni.	Analisi degli esiti degli alunni	Documentazione e di almeno un'attività didattica laboratoriale per docente o per team

Priorità: Aumentare la percentuale di alunni che al termine del I° ciclo d'istruzione ottengono risultati vicini all'eccellenza riducendo contemporaneamente la fascia medio-bassa.

Traguardo: Aumentare del 5% la percentuale degli studenti che ottengono 9/10/ 10 e lode agli Esami di Stato e ridurre del 5% il numero di alunni che ottengono una valutazione pari o inferiore al 7.

Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivi di processo: Potenziare le competenze dei docenti sulla valutazione e le metodologie innovative attraverso corsi di formazione.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Destinatari	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Indicatori di monitoraggio	Modalità di monitoraggio
Attivazione di corsi di formazione, promossi dall'istituto, sulla valutazione e sulle metodologie innovative.	Tutti i docenti	Tutti i docenti	Entro fine 2025	Potenziamento delle competenze metodologiche dei docenti	Corsi di formazione, interni all'Istituto, sulla valutazione e sulle metodologie innovative.	Attestato di partecipazione al corso di formazione

STATO DI AVANZAMENTO OBIETTIVI DI PROCESSO

Obiettivo di processo	Anno di riferimento	Azioni	Soggetti coinvolti	Monitoraggio
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE	2022/2023	Attivazione di corsi di formazione sulle metodologie didattiche attive	Collegio Docenti	Attestato di partecipazione
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	2022/2023	Somministrazione prove comuni iniziali	Collegio Docenti Dipartimenti disciplinari	Rilevazione e tabulazione degli esiti ottenuti dagli alunni
	2022/2023	Progettazione di attività di recupero e potenziamento	Collegio Docenti Dipartimenti disciplinari	Rilevazione e tabulazione degli esiti ottenuti dagli alunni
	2023/2024	Predisposizione di Uda di lavoro	Docenti e studenti	Rilevazione e tabulazione degli esiti ottenuti dagli alunni
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	2023/2024	Progettazione di attività di recupero e sviluppo degli apprendimenti fondati su una didattica attiva	Docenti e studenti	Rilevazione e tabulazione degli esiti ottenuti dagli alunni
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE	2023/2024	Corsi di formazione sulle metodologie attive Accoglienza e accompagnamento dei docenti neoarrivati nell'istituto	Docenti	Progettazione e attuazione di attività didattiche comuni ai diversi ordini di scuola
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	2024/2025	Progettazione di attività di recupero e sviluppo degli apprendimenti fondati su una didattica attiva	Docenti di tutti gli ordini di scuola	Progettazione e attuazione di attività didattiche comuni ai diversi ordini di scuola
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	2024/2025	Somministrazione prove iniziali e finali	Alunni di tutti gli ordini di scuola Collegio Docenti Dipartimenti disciplinari	Rilevazione e tabulazione degli esiti ottenuti dagli alunni

ATTIVITÀ FINALI DEL PDM

	Attività	Attori coinvolti	Strumenti
Monitoraggio del PDM	Il monitoraggio delle azioni sarà costante e finalizzato ad individuare i vantaggi e le difficoltà riscontrate durante la realizzazione. Attraverso incontri del gruppo di miglioramento verranno monitorate le singole attività e il loro stato di avanzamento per modificare eventualmente la tempistica prevista e le modalità di attuazione.	NIV (nucleo interno di valutazione)	Incontri, schede di rilevazione.
Diffusione dei risultati	Pubblicazione e diffusione degli esiti rilevati	Collegio Docenti	Materiali resi disponibili.
Rendicontazione e sociale	Rendicontazione, con opportuni indicatori, della performance della scuola in termini di efficienza (miglior utilizzo delle risorse disponibili), di efficacia (raggiungimento degli obiettivi), di equità (la scuola come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).	NIV (nucleo interno di valutazione)	Materiali resi disponibili.

P.O.F. annuale 2022/23

Organigramma

DIRIGENTE SCOLASTICO	MARIANNA RUSCIANO
DSGA	VINCENZO GUIDA
COLLABORATORE VICARIO	MONIA LOTTO
SECONDO COLLABORATORE	CHIARA BARBIERI
REFERENTE SCUOLE DELL'INFANZIA	CECILIA IASONI
COORDINATORE DIDATTICO DELLE SCUOLE PRIMARIE	PREVOLI CLAUDIA
DOCENTI RESPONSABILI DI PLESSO	FONTANA ROSSELLA (Scuola dell'Infanzia di Beduzzo) IASONI CECILIA (Scuola dell'Infanzia di Corniglio) ROSSI MARIALUISA (Scuola dell'Infanzia di Lagrimone) VICINI MARIA VITTORIA (Scuola dell'Infanzia di Monchio) BODRIA LUANA (Scuola dell'Infanzia di Tizzano) GALLASSI SANDRA (Scuola Primaria di Beduzzo) BARATTA DANIELA (Scuola Primaria di Corniglio) BOTTAZZI ILARIA (Scuola Primaria di Lagrimone) BOTTAZZI LEDA (Scuola Primaria di Monchio) VINCETTI GIUSEPPINA (Scuola Primaria di Palanzano) GIACOPINELLI PAOLA (Scuola Primaria di Tizzano) SALADINO ANGELA (Scuola Secondaria di I° grado di Corniglio) LOTTO MONIA (Scuola Secondaria di I° grado di Monchio) LOTTO MONIA (Scuola Secondaria di I° grado di Palanzano) ALFIERI MILENA (Scuola Secondaria di I° grado di Tizzano)
DOCENTI TUTOR DEI DOCENTI NELL'ANNO DI PROVA	BARBIERI CHIARA (tutor di MALPELI CHIARA, Scuola Primaria) GIACOPINELLI PAOLA (tutor di SIMONI LAURA, Scuola Primaria)
DOCENTI REFERENTI DSA	PREVOLI CLAUDIA (Referente screening Scuola Primaria) BOLZONI ROSSELLA

DOCENTE REFERENTE PER IL CYBERBULLISMO	LOTTO MONIA
DOCENTE REFERENTE ORIENTAMENTO	FERRARIS ENRICA
FUNZIONI STRUMENTALI	AREA POF: RICCÒ NATASCIA AREA INCLUSIONE E INTERCULTURA: ALFIERI MILENA, BOLZONI ROSSELLA AREA VALUTAZIONE: BOTTAZZI ILARIA, PREVOLI CLAUDIA AREA 0-6: VICINI MARIA VITTORIA
ANIMATORE DIGITALE	MANOTTI FRANCESCO
TEAM DELL'INNOVAZIONE	DEPIETRI CHIARA, UGOLOTTI MARIA CHIARA
REFERENTI EDUCAZIONE FISICA	CARLI FRANCESCO
REFERENTI INVALSI	CASALI CHIARA, MALPELI CHIARA, SIMONETTI RAFFAELLA
REFERENTE EDUCAZIONE CIVICA	ALFIERI MILENA
REFERENTE EDUCAZIONE STRADALE	GINESE FEDERICO
REFERENTE PROVE PARALLELE	MALPELI CHIARA
REFERENTE PON	TROMBI FRANCESCA
COORDINATORI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI:	ASSE ANTROPOLOGICO: ROSSI MARIALUISA ASSE LINGUISTICO-ESPRESSIVO: BOTTAZZI ILARIA ASSE LOGICO-MATEMATICO: SIMONETTI RAFFAELLA
COMMISSIONE POF RICCÒ NATASCIA (Funzione strumentale)	BARBIERI CHIARA, IASONI CECILIA, GIACOPINELLI PAOLA, LOTTO MONIA, PREVOLI CLAUDIA, RICCO' NATASCIA, SALADINO ANGELA, VICINI MARIA VITTORIA
COMMISSIONE VALUTAZIONE BOTTAZZI ILARIA (Funzione strumentale) PREVOLI CLAUDIA (Funzione strumentale)	BARBIERI CHIARA, BOTTAZZI ILARIA, BOTTAZZI LEDA, IASONI CECILIA, LAMORETTI SOFIA, PREVOLI CLAUDIA, ROSSI MARIA LUISA, SIBONA ANNUNZIATA, SIMONETTI RAFFAELLA, TRANI SABRINA, VINCETTI GIUSEPPINA
COMMISSIONE SICUREZZA SALADINO ANGELA (RLS e responsabile commissione)	ALFIERI MILENA, BARATTA DANIELA, BODRIA LUANA, BOTTAZZI ILARIA, BOTTAZZI LEDA, FONTANA ROSSELLA, GALLASSI SANDRA, GIACOPINELLI PAOLA, IASONI CECILIA, LOTTO MONIA, ROSSI MARIA LUISA, SALADINO ANGELA, VICINI MARIA VITTORIA, VINCETTI GIUSEPPINA.

COMMISSIONE RAV SALADINO ANGELA (responsabile commissione)	DIRIGENTE SCOLASTICO MARIANNA RUSCIANO, ALFIERI MILENA, BOTTAZZI ILARIA, FONTANA ROSSELLA, FRACASSI DANIELA, IASONI CECILIA, PREVOLI CLAUDIA, RICCÒ NATASCIA, SALADINO ANGELA.
COMMISSIONE INCLUSIONE-INTERCULTURA ALFIERI MILENA, BOLZONI ROSSELLA (Responsabili commissione)	ALFIERI MILENA, BANDINI ELISA, BARBIERI CHIARA, BOLZONI ROSSELLA, CALCAGNO MARGHERITA, CASALI CHIARA, CATTANI MATTEO, CAVALLI ELISABETTA, COCCHIARO ROBERTA, DONARINI MANUELA, FONTANA ROSSELLA, GALLASSI SANDRA, LOTTO MONIA, MAGGIALI MARIA ROSA, MAGHINI MANUELA, MONICA GIADA, STRAFACE FRANCESCO, VASAPOLLO GIANLUCA, VINCETTI GIUSEPPINA, VINCITORIO IRENE, ZAMMARCHI ELISE.
COMITATO DI VALUTAZIONE	FONTANA ROSSELLA (sostituta: IASONI CECILIA), GIACOPINELLI PAOLA (sostituta: BARATTA DANIELA), ALFIERI MILENA (sostituta: LOTTO MONIA)
DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA	BEDUZZO: FONTANA ROSSELLA, TRAMALLONI ILARIA, DEPIETRI CHIARA (IRC). Coordinatore di sezione: FONTANA ROSSELLA CORNIGLIO: BABBONI GIULIA, IASONI CECILIA, FRANCONIERI GIUSEPPINA (IRC). Coordinatore di sezione: IASONI CECILIA LAGRIMONE: CATTANI MATTEO (sostegno), LANDI VANIA, ROSSI MARIA LUISA, VASAPOLLO GIANLUCA (sostegno), DEPIETRI CHIARA (IRC). Coordinatore di sezione: ROSSI MARIALUISA MONCHIO: SIMONETTI ANNA MARIA, VICINI MARIA VITTORIA, DI SCHIENA LUIGI (IRC). Coordinatore di sezione: VICINI MARIA VITTORIA TIZZANO: BODRIA LUANA, CATTANI MATTEO (sostegno) DONATI BIANCA MARIA, MAGHINI

	MANUELA (Sostegno), VASAPOLLO GIANLUCA (sostegno), DEPIETRI CHIARA (IRC). Coordinatore di sezione: BODRIA LUANA
DOCENTI SCUOLA PRIMARIA	BEDUZZO: BERTOLOTTI NILO, BOLZONI ROSSELLA (sostegno) GALLASSI SANDRA, MANOTTI FRANCESCO, PREVOLI CLAUDIA, DEPIETRI CHIARA (IRC). Coordinatore della pluriclasse 1°-2°: Gallassi Sandra Coordinatore della pluriclasse 3°-4°-5°: Manotti Francesco CORNIGLIO: BARATTA DANIELA, BERTOLOTTI NILO, LAMORETTI SOFIA, OPPICI GIUSEPPINA, ZAMMARCHI ELISE (sostituisce OPPICI GIUSEPPINA), FRANCONIERI GIUSEPPINA (IRC). Coordinatore della pluriclasse 1°-2° Baratta Daniela Coordinatore della pluriclasse 3°-4°-5°: Lamoretti Sofia LAGRIMONE: BARBIERI CHIARA (ARC), BERTOLOTTI NILO, BOTTAZZI ILARIA, CARLI FRANCESCO, CASALI CHIARA (sostegno) MALPELI CHIARA, DEPIETRI CHIARA (IRC). Coordinatore della pluriclasse 1°-2°: Malpeli Chiara Coordinatore della pluriclasse 3°- 4°-5°: Bottazzi Ilaria MONCHIO: BANDINI ELISA (sostegno) BERTOLOTTI NILO, BOTTAZZI LEDA, GRASSI ANNAMARIA, GUATTERI MARZIA, MAGGIALI MARIA ROSA, TROMBI FRANCESCA, DI SCHIENA LUIGI (IRC). Coordinatore della pluriclasse 1°-2°-3°: Bottazzi Leda Coordinatore della pluriclasse 4°-5°: Grassi Annamaria PALANZANO: BOTTAZZI LEDA, CARLI FRANCESCO (ARC), CHIANESE MARIA (ARC), MINOZZI BEATRICE, VINCETTI GIUSEPPINA, DI SCHIENA LUIGI (IRC). Coordinatore della pluriclasse 1°-2°: Chianese Maria Coordinatore della pluriclasse 3°-4°-5°: Vincetti Giuseppina

	TIZZANO: BANDINI ELISA, CARLI FRANCESCO, CAVALLI ELISABETTA (ARC), FRACASSI DANIELA (ARC), GIACOPINELLI PAOLA (ARC), SIBONA ANNUNZIATA, SIMONI LAURA, SPARAGO ADDOLORATA, TROMBI FRANCESCA, DEPIETRI CHIARA (IRC). Coordinatore della classe 1°: Simoni Laura Coordinatore della classe 2°: Cavalli Elisabetta Coordinatore della pluriclasse 3°-4°: Giacopinelli Paola Coordinatore della classe 5°: Fracassi Daniela
DOCENTI SCUOLA SECONDARIA	CORNIGLIO: CARACCILO FEDERICA (Lettere e ARC), SALADINO ANGELA (Lettere) SIMONETTI RAFFAELLA (Matematica e Scienze) MOLINARI ELENA (Inglese) TRIA IMMACOLATA (Francese e ARC) DONARINI MANUELA (sostituisce GRASSANI MICHELE) (Sostegno) MARCONE DAVIDE (Musica) ACCORSINI IRENE (Arte e Immagine) UGOLOTTI MARIA CHIARA sostituisce MERENDA ELISA) (Tecnologia) GINESE FEDERICO (Ed. fisica) FERRARI ALESSIA (IRC) VINCITORIO IRENE (Sostegno) Coordinatore classe 1°: Simonetti Raffaella Segretaria: Vincitorio Irene Coordinatore classe 2°: Caracciolo Federica Segretaria: Molinari Elena Coordinatore classe 3°: Saladino Angela Segretaria: Accorsini Irene MONCHIO: ZAMMARCHI MICHELA (Lettere) LOTTO MONIA (Matematica e Scienze) MOLINARI ELENA (Inglese e potenziamento inglese) TRIA IMMACOLATA (Francese) CANUTI MARCELLO (Musica) UGOLOTTI MARIA CHIARA (Arte e Immagine) UGOLOTTI MARIA CHIARA sostituisce MERENDA ELISA) (Tecnologia) GINESE FEDERICO (Ed. fisica) DI SCHIENA LUIGI (IRC) Coordinatore della pluriclasse 1°-3°: Lotto Monia Segretaria: Zammarchi Michela

	PALANZANO: SPAGNOLO BEATRICE, ZAMMARCHI MICHELA (Lettere) LOTTO MONIA (Matematica) MONICA GIADA (Scienze, recupero, ARC) MOLINARI ELENA (Inglese e Potenziamento inglese) TRIA IMMACOLATA (Francese) CANUTI MARCELLO (Musica) UGOLOTTI MARIA CHIARA (Arte e Immagine) UGOLOTTI MARIA CHIARA sostituisce MERENDA ELISA) (Tecnologia) GINESE FEDERICO (Ed. fisica) DI SCHIENA LUIGI (IRC) CALCAGNO MARGHERITA, COCCHIARO ROBERTA, STRAFACE FRANCESCO (Sostegno) Coordinatore pluriclasse 1°-2°-3°: Spagnolo Beatrice Segretaria: Cocchiaro Roberta TIZZANO: ALFIERI MILENA (LETTERE e ARC), SPAGNOLO BEATRICE, TRANI SABRINA (Lettere) FERRARIS ENRICA, MONICA GIADA (Matematica e Scienze) RICCÒ NATASCIA (Inglese e Potenziamento inglese) TRIA IMMACOLATA (Francese) CANUTI MARCELLO (Musica) ACCORSINI IRENE (Arte e Immagine) UGOLOTTI MARIA CHIARA sostituisce MERENDA ELISA) (Tecnologia) GINESE FEDERICO (Ed. fisica) FERRARI ALESSIA (IRC) DONARINI MANUELA (sostituisce GRASSANI MICHELE) (Potenziamento sostegno) Coordinatore classe 1°: Ferraris Enrica Segretaria: Riccò Natascia Coordinatore classe 2°: Alfieri Milena Segretaria: Riccò Natascia Coordinatore classe 3°: Trani Sabrina Segretaria: Monica Giada
--	--

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	BACCHIERI LOREDANA, CAMPISI NICOLETTA, DI NUZZO PASQUALE (in sostituzione di GIGLIOTTI MARIA FRANCESCA) SERPICO CLEMENTE.
COLLABORATORI SCOLASTICI	BEDUZZO BARATTA PATRIZIA, MIODINI ORNELLA. CORNIGLIO MIODINI MARIELLA, ORLANDINI ELISABETTA, MANZO GIUSEPPE (in sostituzione di RICCIARDI VINCENZO) LAGRIMONE MADURERI SIMONA, ROZZI MARCELLA. MONCHIO VESCOVI VITALINA, VICINI MARCO PALANZANO FONTANA ROSANNA, ROZZI ROSANNA. TIZZANO CARAPEZZA FABIO, GANDOLFI SABINA, GHIRARDINI RAFFAELLA, MADURERI PAOLA, RIBATTEZZATO LUISA.
ORGANO DI GARANZIA	BERTONI ELISA, POMI VALENTINA, TRANI SABRINA

Organico alunni

SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO	N. STUDENTI	PLESSO	N. STUDENTI
BEDUZZO	11	CORNIGLIO	14
LAGRIMONE	15	MONCHIO	5
TIZZANO	25		
		TOTALE	70

SCUOLA PRIMARIA

PLESSO	N. STUDENTI	PLESSO	N. STUDENTI
BEDUZZO	25	CORNIGLIO	21
LAGRIMONE	31	MONCHIO	21
PALANZANO	27	TIZZANO	60
		TOTALE	185

SCUOLA SECONDARIA

PLESSO	N. STUDENTI	PLESSO	N. STUDENTI
CORNIGLIO	35	MONCHIO	5
PALANZANO	17	TIZZANO	54
		TOTALE	111

TOTALE STUDENTI DELL'ISTITUTO	366
-------------------------------	-----

Orari di funzionamento nelle scuole

ORARIO SETTIMANALE SCUOLE DELL'INFANZIA

Plesso	Orario di ingresso	Orario di uscita
Beduzzo	Dalle 8.00 alle 9.00	- dalle ore 11.15 alle ore 11.25 - dalle ore 12.30 alle ore 13.00 - dalle ore 15.30 alle ore 16.00
Corniglio	Dalle 8.00 alle 9.00	- dalle ore 11.15 alle ore 11.45 - dalle ore 12.30 alle ore 13.30 - dalle ore 15.30 alle ore 16.00
Lagrimone	Dalle 8.00 alle 9.00	- dalle ore 11.30 alle ore 12.00 - dalle ore 12.30 alle ore 13.00 - dalle ore 15.30 alle ore 16.00
Monchio	Dalle 8.00 alle 9.00	- dalle ore 11.10 alle ore 11.20 - dalle ore 12.30 alle ore 13.10 - dalle ore 15.45 alle ore 16.00
Tizzano	Dalle 8.00 alle 9.00	- dalle ore 11.00 alle ore 11.15 - dalle ore 12.30 alle ore 13.00 - dalle ore 15.30 alle ore 16.00

L'insegnamento di Religione Cattolica nelle Scuole dell'Infanzia di Beduzzo e Lagrimone si terrà ogni 15 giorni (3 ore), nelle scuole di Corniglio, Monchio e Tizzano si terrà ogni settimana (1 ora e 30).

ORARIO SETTIMANALE SCUOLE PRIMARIE

SCUOLA PRIMARIA DI BEDUZZO

	1[^]	2[^]	3[^]	4[^]	5[^]
Italiano	7 h 15 min	7 h 15 min	7 h 15 min	7 h 15 min	7 h 15 min
Storia	2 h 30 min	2 h 30 min	2 h 15 min	2 h 15 min	2 h 15 min
Geografia	2 h 30 min	2 h 30 min	2 h 15 min	2 h 15 min	2 h 15 min
Matematica	7 h	7 h	7 h	7 h	7 h
Scienze	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Ed. fisica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Musica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Arte e Immagine	2 h 30 min	2 h 30 min	2 h	2 h	2 h
Inglese	2 h	2 h	3 h	3 h	3 h
IRC/A.A.	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
TOTALE	29 h 45 min	29 h 45 min	29 h 45 min	29 h 45 min	29 h 45 min

DUE PLURICLASSI: 1[^]-2[^]; 3[^]- 4[^]-5[^]

Tempo scuola di 33 ore e 30 minuti: effettivo 29 ore e 45 minuti + 3 ore e 45 minuti di mensa.

Orario scolastico: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 8.15 alle ore 16.15

mercoledì e venerdì dalle ore 8.15 alle ore 13.00

SCUOLA PRIMARIA DI CORNIGLIO

	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Italiano	9 h 30 min	9 h 30 min	7 h	8 h	8 h
Storia	1 h	1 h	2 h	2 h	2 h
Geografia	1 h	1 h	2 h	2 h	2 h
Matematica	10 h	10 h	7 h 30 min	7 h 30 min	7 h 30 min
Scienze	1 h	1 h	2 h	2 h	2 h
Ed. fisica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Musica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Arte e Immagine	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Inglese	2 h	2 h	4 h	3 h	3 h
IRC/A.A.	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
TOTALE	29 h 30 min	29 h 30 min	29 h 30 min	29 h 30 min	29 h 30 min

DUE PLURICLASSI: 1[^]-2[^]; 3[^]-4[^]-5[^]

Tempo scuola di 34 ore: effettivo 29 ore e 30 minuti + 4 ore e 30 minuti di mensa.

Orario Scolastico: lunedì, martedì, giovedì dalle ore 8.00 alle ore 16.00

mercoledì, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

SCUOLA PRIMARIA DI LAGRIMONE

	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Italiano	9 h	8 h 15 min	8 h 15 min	8 h 15 min	8 h 15 min
Storia	2 h 15 min	2 h	2 h	2 h	2 h
Geografia	1 h 15 min	1 h	1 h	2 h	2 h 15 min
Matematica	6 h	6 h 15 min	6 h 45 min	6 h 30 min	6 h 15 min
Scienze	1 h	1 h 30 min	1 h 30 min	1 h	1 h
Ed. fisica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Musica	2 h	2 h	2 h	2 h 15 min	2 h 15 min
Arte e Immagine	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Inglese	2 h	2 h 30 min	2 h 30 min	2 h	2 h
IRC/A.A.	2 h 30 min	2 h 30 min	2 h	2 h	2 h
TOTALE	28 h	28 h	28 h	28 h	28 h

DUE PLURICLASSI: 1[^]-2[^]; 3[^]- 4[^]- 5[^]

Tempo scuola di 32 ore e 30 minuti: effettivo 28 ore + 4 ore e 30 minuti di mensa.

Orario Scolastico: lunedì, martedì, giovedì dalle ore 8.00 alle ore 16.00

mercoledì, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.15

SCUOLA PRIMARIA DI MONCHIO

	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Italiano	8 h	8 h	8 h	8 h	8 h
Storia	1 h	1 h	2 h	2 h	2 h
Geografia	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Matematica	8 h	8 h	6 h	6 h	6 h
Scienze	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Ed. fisica	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Musica	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Arte e Immagine	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Inglese	2 h	2 h	3 h	3 h	3 h
IRC/A.A.	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
TOTALE	30 h	30 h	30 h	30 h	30 h

DUE PLURICLASSI: 1[^]-2[^]; 3[^]- 4[^]- 5[^]

Tempo scuola di 40 ore: effettivo 30 ore + 10 ore di mensa.

Orario Scolastico: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00

SCUOLA PRIMARIA DI PALANZANO

	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Italiano	9 h	9 h	8 h	8 h	8 h
Storia	1 h	1 h	2 h	2 h	2 h
Geografia	1 h	1 h	2 h	2 h	2 h
Matematica	9 h	9 h	7 h	7 h	7 h
Scienze	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Ed. fisica	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Musica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Arte e Immagine	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Inglese	2 h	2 h	3 h	3 h	3 h
IRC/A.A.	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
TOTALE	30 h	30 h	30 h	30 h	30 h

DUE PLURICLASSI: 1[^]-2[^]; 3[^]- 4[^]- 5[^]

Tempo scuola di 40 ore: effettivo 30 ore + 10 ore di mensa.

Orario Scolastico: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00

SCUOLA PRIMARIA DI TIZZANO

	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Italiano	8 h	8 h	6 h	7 h	7 h
Storia	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Geografia	1 h	1 h	2 h	2 h	2 h
Matematica	6 h	6 h	7 h	6 h	6 h
Scienze	2 h	2 h	2 h	2 h	2h
Ed. fisica	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Musica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Arte e Immagine	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Inglese	3 h	3 h	3 h	3 h	3 h
IRC/A.A.	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
TOTALE	29 h	29 h	29 h	29 h	29 h

UNA PLURICLASSE: 2[^]-5[^]

Tempo scuola di 33 ore e 30 minuti: effettivo 29 ore + 4 ore e 30 minuti di mensa.

Orario Scolastico: lunedì, martedì, giovedì dalle ore 8.00 alle ore 16.30

mercoledì, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00

ORARIO SCUOLE SECONDARIE

SCUOLA SECONDARIA DI CORNIGLIO

	1 [^]	2 [^]	3 [^]
Italiano	6h	6h	6h
Matematica	4h	4h	4h
Storia	2h	2h	2h
Geografia	2h (+1h)	2h (+1h)	2h (+1h)
Scienze	2h	2h	2h
Ed. Fisica	2h	2h	2h
Musica	2h	2h	2h
Arte e Immagine	2h	2h	2h
Inglese	3h	3h	3h
Francese	2h	2h	2h
Tecnologia	2h	2h	2h
IRC/A.A.	1h/1h A.A	1h/1h A.A	1h
TOTALE ORE	31h	31h	31h

Tempo scuola di 34 ore: effettivo 31 ore + 3 ore di mensa.

Orario scolastico: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 8.00 alle ore 16.00

mercoledì e venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

Le 4 ore eccedenti di Lettere sono utilizzate per attività di compresenza e potenziamento.

SCUOLA SECONDARIA DI MONCHIO

	pluriclasse 1 [^] -3 [^]
Italiano	4h + 2h (in 1 [^]) + 2h (3 [^])
Matematica	4h (in 1 [^]) + 4h (in 3 [^])
Storia	1h + 1h (in 1 [^]) + 1h (in 3 [^])
Geografia	1h
Scienze	2h
Ed. Fisica	2h
Musica	2h
Arte e Immagine	2h
Inglese + pot. inglese	2h+ 1h (in 1 [^]) + 1h (in 3 [^])
Francese	2h
Tecnologia	2h
IRC/A.A.	1h
TOTALE ORE	29h (+ 8h di sdoppiamento + 1h di compresenza)

Tempo scuola di 30 ore: effettivo 29 ore + 2 ore di mensa.

Orario scolastico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 13:00

martedì e giovedì dalle ore 8:00 alle ore 16:00.

Le ore eccedenti di lettere, di matematica e di inglese vengono utilizzate per lo sdoppiamento della pluriclasse.

SCUOLA SECONDARIA DI PALANZANO

	pluriclasse 1 [^] -2 [^] -3 [^]
Italiano	3h + 3h (in 1 [^] e 2 [^]) + 3h (in 3 [^])
Matematica	3h + 3h (in 1 [^] e 2 [^]) + 3h (in 3 [^])
Storia	1h + 1h (in 1 [^] e 2 [^]) + 1h (in 3 [^])
Geografia	1h
Scienze	2h
Ed. Fisica	2h
Musica	2h
Arte e Immagine	1h + 1h (in 1 [^] e 2 [^]) + 1h (in 3 [^])
Inglese	1h + 2h (in 1 [^] e 2 [^]) + 2h (in 3 [^])
Francese	2h
Tecnologia	2h
IRC/A.A.	1h /1h
TOTALE ORE	29h (+ 10h di sdoppiamento + 2h di compresenza + 1h di A.A.)

Tempo scuola di 30 ore: effettivo 29 ore + 2 ore di mensa.

Orario scolastico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 13:00

martedì e giovedì dalle ore 8:00 alle ore 16:00.

Le ore eccedenti di lettere, di matematica e di inglese e arte vengono utilizzate per lo sdoppiamento della pluriclasse. Una di queste ore è finanziate dal Comune di Palanzano.

SCUOLA SECONDARIA DI TIZZANO

	1 [^]	2 [^]	3 [^]
Italiano	9	9	9
Matematica	6	6	6
Storia	3	3	3
Geografia	2	2	2
Scienze	2	2	2
Ed. Fisica	2	2	2
Musica	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Inglese + pot. inglese	4	4	4
Francese	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Laboratorio	2	2	2
IRC/A.A.	1	1	1
TOTALE MODULI DA 50'	39	39	39
TOTALE ORE	32h e 30 min	32h e 30 min	32h e 30 min

Tempo scuola di 36 ore: effettivo 32 ore e 30 minuti + 3 moduli di mensa

Orario scolastico: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 8,00 alle ore 16,30
 mercoledì e venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,10.

Le ore eccedenti di lettere, matematica e Potenziamento dell'Inglese vengono utilizzate per attività di recupero e potenziamento e per laboratori pomeridiani.

Piano per l'inclusione

Al fine di garantire l'inclusione di tutti gli studenti nel contesto scolastico e di offrire l'opportunità di accesso ai saperi e di promozione delle proprie competenze, l'Istituto realizza i seguenti progetti:

- Progetto alfabetizzazione

Si tratta di progetti rivolti agli alunni stranieri ad un livello iniziale dell'apprendimento dell'italiano o che presentano ancora difficoltà tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi minimi richiesti. Le ore di alfabetizzazione vengono assegnate ai plessi in base alle esigenze e vengono svolte dagli insegnanti curricolari. Le finalità del progetto sono sia facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri nella scuola e nella comunità attraverso lo sviluppo della capacità di esprimersi in lingua italiana, sia fornire strumenti linguistici necessari ad affrontare positivamente e significativamente l'esperienza scolastica, garantendo la possibilità di un approccio sereno agli apprendimenti relativo alle varie discipline.

Obiettivi del progetto sono:

- Acquisire l'uso della lingua italiana per comunicare nella vita quotidiana, per affrontare gli impegni
- scolastici e per integrarsi nel contesto scolastico e nella società
- Attuare percorsi sistematici di apprendimento della L2
- Potenziare lo sviluppo di abilità linguistiche che permettano l'accesso agli apprendimenti disciplinari

- Progetto "Facilitatore linguistico"

Progetto promosso da Scuole e Culture del Mondo del Comune di Parma. Il progetto offre all'Istituto 25 ore

di alfabetizzazione per un plesso della scuola secondaria di I grado e 20 ore di alfabetizzazione per un plesso

della scuola primaria. Il facilitatore entra a scuola ed integra il progetto di alfabetizzazione della scuola attraverso la gestione di un laboratorio di italiano L2 in orario scolastico. Il progetto prevede la condivisione con la scuola di modalità di valutazione degli studenti ed un'attenzione particolare alla condivisione degli obiettivi e delle finalità dei laboratori di italiano L2.

- Progetto "Mediatore linguistico-culturale"

I Piani di Zona garantiscono all'Istituto 15 ore di mediazione linguistica. L'intervento del mediatore linguistico-culturale è finalizzato a promuovere, facilitare e supportare l'inserimento dei nuovi alunni; a favorire le prime conoscenze della comunicazione di base; a stimolare gli alunni ad una maggiore motivazione allo studio; a supportare il rapporto tra scuola e famiglia degli alunni neoarrivati.

- Progetto "L1-L2. Uno scrigno di parole e storie"

Progetto in continuità con quello pilota sperimentato a giugno 2021 e, per il 2021-2022, dedicato esclusivamente all'alunna coinvolta a giugno. Dovrebbe estendersi a tutti gli alunni neoarrivati dall'a.s. 2022-2023. Il progetto è programmato in base alle esigenze e alle caratteristiche dell'alunno neoarrivato in collaborazione con i suoi docenti o la facilitatrice. Il mediatore organizza incontri individuali, in presenza o in remoto, per trasmettere conoscenze dell'italiano L2, o per rinforzare quelle apprese, utilizzando le competenze pregresse dello studente e veicolando il tutto passando dalla lingua madre.

Questi incontri hanno un duplice l'obiettivo, da una parte aumentare gli spazi dove imparare la lingua italiana ma soprattutto cercare di accompagnare i ragazzi nell'inserimento nel nuovo ambiente, dando la possibilità di creare rapporti di fiducia che accolgono i loro dubbi, fragilità e riflessioni. I mediatori sono sostenuti nella preparazione del materiale didattico dalle esperte dello sportello scuola. L'attività prevede un monitoraggio dalla coordinatrice dei mediatori e una condivisione con la referente del IC.

- Progetto "Educatore scolastico"

Il progetto è finalizzato a realizzare un percorso educativo che accompagni gli alunni delle varie classi ad orientarsi meglio nell'ambiente scolastico.

L'educatore offre opportunità di tipo socio-aggregativo, come i lavori a piccoli gruppi o sull'intera classe su tematiche o tecniche specifiche e sostiene percorsi di inclusione ed integrazione fra gli alunni, per contribuire al ruolo centrale che la Scuola ha nel processo di socializzazione dei giovani. Rispetto agli alunni che faticano a intraprendere il tradizionale iter scolastico e/o sono a rischio di dispersione il ruolo dell'E.S. è quello di programmare con gli insegnanti l'avvio di percorsi a piccolo gruppo, per rispondere in maniera mirata ai bisogni dei ragazzi, con finalità di rimotivare allo studio, valorizzare competenze diverse da quelle curricolari, rafforzare le relazioni tra pari e con le figure educative.

Protocollo di accoglienza per alunni stranieri



“La scuola pubblica, laica e repubblicana, è una macchina formidabile per l’integrazione dei bambini che provengono dall’immigrazione”

TAHAR BEN JELLOUN (*Il razzismo spiegato mia figlia*)

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel P.T.O.F affinché siano attuate in maniera operativa le indicazioni normative contenute nel DPR 31/8/99, n. 394, art. 45, comma 4.

Esso intende presentare una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo e di dare alcuni suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l’integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli studenti stranieri. Costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola e sulle esperienze pregresse realizzate; deve essere condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.

FINALITA’

- Agevolare l’ingresso di bambini/ragazzi stranieri nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto Comprensivo in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni al fine di prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- favorire un rapporto collaborativo con le famiglie immigrate;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’educazione interculturale, nell’ottica di un sistema formativo integrato.

I SOGGETTI COINVOLTI

- il Dirigente Scolastico;
- la Funzione Strumentale Area Intercultura-Inclusione;
- il personale di Segreteria;
- i responsabili dei plessi;
- i docenti che hanno bambini stranieri nel loro gruppo classe o sezione;
- i mediatori culturali;
- i docenti dei corsi di alfabetizzazione.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad un'assunzione collegiale di responsabilità e ad operare in sinergia per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

Nella definizione e gestione del protocollo, il Dirigente Scolastico svolge il proprio ruolo di promozione e di coordinamento, predisponendo gli strumenti attuativi della proposta formativa e assicurando il regolare espletamento degli atti relativi all'iscrizione e all'assegnazione alle classi degli alunni di provenienza estera, in sintonia con le normative vigenti (DL 297/94, Circolare n° 205/90, DPR 394/99).

Il Protocollo prevede l'istituzione formale di una 'Commissione d'Accoglienza', quale articolazione del Collegio Docenti

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO per l'inserimento di alunni stranieri:

- C.M. n.205 del 26/7/90: "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale"
- C.M. n.122 del 28/4/92: "Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione sull'Ed. interculturale nella scuola pubblica"
- C.M. n.138 del 27/4/93: "Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione. Razzismo e antisemitismo"
- C.M. n.73 del 27/3/94: "Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola"
- L.40 del 6/3/98: "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- D.P.R. 31/8/99 n.394, art.45, "Iscrizione scolastica".
- C.M. n. 24 del 01/03/06 Prot. N. 1148/A6: "Linee guida per l'accoglienza alunni stranieri "(2006/2007);
- C.M. N. 28 15/03/2007 "Svolgimento esami di stato",
- D.P.R. n. 122 22/06/2009 "Regolamento norme vigenti per la valutazione degli alunni";
- C.M. n. 2 08/01/2010 "Limiti massimo alunni stranieri con cittadinanza non italiana";
- D.M. 27/12/2012 "Bisogni Educativi Speciali" (Nota ministeriale 2013 Piano Didattico Personalizzato);
- C.M. n. 4233 19/02/2014 "Linee generali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Il D.P.R. 394 del '99, all'articolo 45, attribuisce al Collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri.

Al Collegio spetta la nomina di una Commissione per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e per la promozione dell'educazione interculturale.

Funzioni e Composizione della Commissione di Istituto:

- è rappresentativa di ogni istituto scolastico, secondo la sua articolazione interna;
- è costituita dal Dirigente Scolastico che la presiede, dalla F.S. per l'integrazione alunni stranieri e da almeno un insegnante per ogni plesso dell'Istituto designati dal Collegio;
- è integrata dai docenti responsabili di plesso e dall'A.A. area alunni;
- può articolarsi per sottogruppi di lavoro di scuola.

La Commissione Intercultura si impegna a:

- redigere il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri e a rivederlo tutte le volte che sarà necessario;
- raccogliere informazioni sugli alunni stranieri;
- accertare il livello culturale degli alunni stranieri;
- predisporre schede di rilevazione e misurazione della competenza linguistica, materiale bilingue, schede di valutazione dei laboratori;
- organizzare i corsi e gli interventi di italiano L2 su più livelli per gli allievi stranieri;
- costituire un Centro di Documentazione d'Istituto sull'Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti;
- incontrare/relazionare con le famiglie, con l'aiuto di un mediatore linguistico;
- monitorare gli alunni coinvolti, verificando l'utilità degli interventi programmati.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Nel protocollo vengono definiti i ruoli e i compiti degli operatori scolastici, le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione. All'interno del protocollo si trovano le prassi da seguire di carattere:

- Amministrativo – burocratico- informativo (iscrizione e inserimento a scuola degli alunni stranieri);
- Comunicativo - relazionale (prima conoscenza dell'alunno e della famiglia)
- Educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come L2);
- Sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

FASI DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. Iscrizione
2. Prima conoscenza
3. Determinazione della classe
4. L'accoglienza nella classe: compiti del Consiglio di classe
5. La valutazione
6. L'orientamento

1. Iscrizione

Soggetti coinvolti: segreteria – famiglia - alunno

L'iscrizione, che rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.

All'atto dell'iscrizione l'Assistente Amministrativo richiede i seguenti documenti:

- il permesso di soggiorno e i documenti anagrafici (in mancanza di tali documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero in quanto la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione. Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola);
- i documenti sanitari (la scuola deve accertare se sono state effettuate all'alunno le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la relativa certificazione. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari. In ogni caso, anche la mancanza di tali vaccinazioni, non può precludere l'ingresso a scuola. Se il minore non è vaccinato e la famiglia si rifiuta di provvedere a tali vaccinazioni, tale decisione deve essere comunicata all'ASL di competenza);
- documenti scolastici (pagelle, attestati, autocertificazioni...).

Inoltre:

- acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- fissa un appuntamento con i genitori del neoiscritto e con la Funzione Strumentale o con il docente incaricato alla prima accoglienza degli alunni/e stranieri.

2. Prima conoscenza

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - Funzione Strumentale (AREA Intercultura) – famiglia – alunno - referente del plesso (che frequenterà l'alunno) – mediatore linguistico (se necessario).

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero. Accogliere in maniera positiva significa, infatti, fare attenzione al clima relazionale, porre gli altri in situazioni di agio, ascoltare, farsi conoscere. Nell'accoglienza degli alunni immigrati gioca un ruolo fondamentale il Dirigente Scolastico che svolge la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere. La prima conoscenza si realizza attraverso un incontro con l'alunno e con i genitori, durante il quale vengono raccolte le informazioni sulla famiglia e sul Paese d'origine, sul percorso scolastico dell'alunno e sulla sua biografia linguistica. Durante questo colloquio, inoltre, è necessario informare la famiglia degli orari e delle modalità di funzionamento della scuola, del calendario scolastico, delle procedure per comunicare con la scuola. La presenza dell'alunno è necessaria per una prima rilevazione circa il grado di scolarizzazione e il livello di conoscenza della lingua italiana.

3. Determinazione della classe

Soggetti coinvolti: Il Dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico, dopo aver raccolto le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute, anche, se necessario e se possibile, con la presenza di un mediatore linguistico, e dopo aver considerato l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, individua la classe (o la sezione di scuola dell'infanzia) in cui inserire l'alunno. In particolare, la Circolare Ministeriale n. 2- 8 gennaio 2011 sancisce alcuni principi e indica le modalità

di inserimento: “In via ordinaria gli alunni stranieri soggetti all’obbligo di istruzione sono iscritti d’ufficio alla classe corrispondente all’età anagrafica. L’allievo straniero può, tuttavia, essere assegnato a una classe diversa (immediatamente precedente o successiva) sulla base di criteri definiti dal Collegio dei Docenti. In questo caso, l’iscrizione avverrà tenendo conto:

- dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno;
- dell’accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell’alunno;
- della presenza di situazioni problematiche;
- del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno;
- del periodo dell’anno scolastico nel quale viene effettuata l’iscrizione (Es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza).

Una volta determinata la classe, Il Dirigente Scolastico comunica immediatamente il nuovo inserimento all’insegnante coordinatore e al Consiglio della classe coinvolta, che predisporranno il percorso di accoglienza.

Il Consiglio di classe, a seguito della valutazione dei test di ingresso nelle varie discipline e di un periodo di osservazione, tenuto conto anche dell’equipollenza dei titoli di studio presentati, può decidere l’eventuale possibilità di passaggio ad un’altra classe nel corso dell’anno.

4. L’accoglienza nella classe

Soggetti coinvolti: docenti della classe di inserimento

L’inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un facile inserimento e una piena integrazione. Al di là degli aspetti propriamente amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull’alunno per individuare i percorsi di facilitazione che devono essere attivati. La storia scolastica precedente dell’alunno deve essere tenuta presente sia in termini di competenze, abilità, “saperi”, sia per le modalità di apprendimento che ha assimilato. Il team docenti quindi:

- informa gli alunni dell’arrivo di un compagno straniero, fornendo informazioni sulla nazionalità e sulla conoscenza della lingua;
- favorisce l’integrazione nella classe promuovendo attività in piccolo gruppo o progetti di educazione interculturale;
- ricerca forme di partecipazione alle attività di classe anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale
- attua un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell’alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni. La piena partecipazione alle attività comuni di studio si realizza in tempi lunghi; ma far sì che l’alunno si senta comunque partecipe, evita il graduale estraniamento che induce alla demotivazione e all’insuccesso scolastico.
- facilita il linguaggio delle singole discipline;
- mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia.

In relazione alle competenze linguistiche dell’alunno, gli insegnanti stabiliscono se sia necessaria l’attivazione di **percorsi personalizzati**. La durata dell’adozione del PDP è personale, varia in base ai progressi dell’alunno/a. La famiglia deve opportunamente aggiornata sulle tappe del percorso educativo-

didattico personalizzato. Il team dei docenti di sezione/classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti nel 1^o quadrimestre, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere nel secondo quadrimestre con contenuti essenziali, avvalendosi anche del contributo degli insegnanti alfabetizzatori;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo/a;
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- la rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal curriculum per l'anno frequentato dallo studente neoarrivato, per sostituirli con altri più adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta;
- la predisposizione di verifiche differenziate dal resto della classe.

Il team dei docenti di classe condivide e stende il PDP entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo/a è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

5. La valutazione

Soggetti coinvolti: docenti della classe di inserimento

Per la valutazione degli alunni stranieri è necessario:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valutare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel piano educativo individualizzato/personalizzato;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- considerare il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio relazionali osservate.

Esame di stato: la normativa d'esame vigente non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. È importante quindi dettagliare le modalità con cui sono stati svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento per tali studenti nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato. Solo nel caso di notevoli difficoltà comunicative è possibile prevedere la presenza di docenti e mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel colloquio orale possono invece essere valorizzati contenuti relativi alla lingua e alla cultura del paese di origine.

6. L'orientamento

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014 suggeriscono di curare con particolare attenzione l'informazione alle famiglie straniere sulle opportunità formative offerte dal territorio, dedicando al rapporto coi genitori stranieri modalità e tempi specifici e guidando gli/le alunni/e a compiere

Programmazione annuale attività alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica

Al momento dell'iscrizione il genitore ha la possibilità di scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica. La scelta è valida per l'intero ciclo di scuola, fermo restando il diritto per i genitori di poterla modificare ogni anno. La scuola chiede, quindi, ai genitori delle classi prime di esprimere l'opzione, che sarà considerata valida anche per gli anni successivi, salvo che il genitore non faccia espressa richiesta scritta per modificarla, prima dell'inizio delle attività didattiche di ciascun anno. All'inizio dell'anno, le famiglie possono scegliere, come alternativa alla Religione Cattolica, attività di studio assistito oppure, solo se l'organizzazione oraria della scuola lo consente, l'uscita anticipata o l'ingresso posticipato.

L'attività didattica alternativa alla religione è caratterizzata e scandita dalle attività alternative all'Insegnamento della Religione Cattolica dalle quali devono rimanere escluse le attività curricolari comuni a tutti gli alunni (CM 368/85); in linea con le finalità educative della scuola, l'attività alternativa intende operare alla costruzione di una personalità consapevole dei diritti e dei doveri di cittadinanza nell'ottica della cittadinanza sostenibile, con particolare riferimento ai *goals* dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile.

La presenza dell'Attività alternativa è da ritenersi obbligatoria da parte delle scuole, poiché prevista dalla normativa vigente (Legge 121 del 25/03/1985 art. 9 punto 2, C.M. 316 del 28/10/1987).

- **Finalità:**

Contribuire alla formazione globale della persona, attraverso la promozione e la valorizzazione delle diversità culturali, favorendo la riflessione sui temi della convivenza civile, del rispetto degli altri, della scoperta della regola come valore che sta alla base di ogni gruppo sociale, dell'amicizia, della solidarietà. Sviluppare atteggiamenti che consentano il prendersi cura di sé, dell'altro, dell'ambiente e del mondo in cui viviamo.

- **Attività didattiche e formative proposte in alternativa all'IRC.**

Riflettere sui diritti – doveri propri e altrui a partire dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

I diritti dei minori

- a) I diritti dei minori nelle diverse aree del Mondo
- b) I diritti negati
- c) L'UNICEF
- d) La "Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia"

Il diritto all'istruzione

- a) Il diritto – dovere di istruirsi
- b) L'abbandono scolastico
- c) Le varie forme di analfabetismo
- d) L'organizzazione scolastica negli altri Paesi

I diritti di libertà

- a) La libertà di religione
- b) Il diritto d'opinione
- c) Il diritto all'uguaglianza
- d) La libertà di circolazione (Accordo di Schengen)

Il diritto alla sicurezza

- a) La sicurezza stradale: comportamenti responsabili
- b) La segnaletica stradale
- c) Primo soccorso (cosa fare e cosa non fare)
- d) La Protezione civile

Riflettere sull'utilità di comportamenti corretti

La salute

- a) Prevenzione e informazione
- b) Malattie della povertà e malattie del benessere
- c) Attività fisica (Lo sport per uno sviluppo armonico)
- d) Educazione alimentare

L'ambiente

- a) Problematiche ambientali
- b) Sfruttamento delle risorse
- c) Scelte individuali e nuovi stili di vita
- d) I percorsi dello sviluppo sostenibile

L'informazione

- a) Approccio ai mass media
- b) Il linguaggio pubblicitario (identificazione dello scopo)
- c) Informazione e censura
- d) Le nuove frontiere di Internet

Educare alla convivenza sociale nel rispetto delle differenze

Il rispetto della diversità

- a) I pregiudizi razziali e l'integrazione
- b) L'intercultura come veicolo di conoscenza
- c) La discriminazione (disabilità, omosessualità ...)
- d) La condizione della donna in alcuni Paesi del Mondo

- **Valutazione:**

L'attività di alternativa alla religione è a tutti gli effetti un'attività didattica, con specifica programmazione e prevede una valutazione finale che sarà indicata sulla scheda con modalità analoghe a quelle previste per l'insegnamento della religione. (si esprimerà un giudizio sintetico: OTTIMO, DISTINTO, BUONO, SUFFICIENTE).

Progetti educativi a.s. 2022/2023

La scuola progetta e programma azioni volte al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano di Miglioramento.

MACROAREA Educazione ambientale

In collaborazione con i Parchi del Ducato e/o con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e/o con esperti del territorio		
TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
Chi ha rubato i colori della natura?	Tutte le Scuole dell'Infanzia dell'Istituto	- Conoscere le caratteristiche del nostro territorio - Conoscere e rispettare le biodiversità - Prendersi cura dell'ambiente come Bene Comune
Missione Edugreen: tuteliamo l'ambiente!	Scuole Primarie di Lagrimone, Tizzano e Monchio	
Spolveriamo. Abitare in Alta Val Parma: fra passato e presente	Scuole Secondarie di Corniglio (classi 2° e 3°) e Tizzano (classe 3°)	
Cambiamenti climatici "Dal locale al globale: come osservarli attorno a noi!"	Scuola Secondaria di Tizzano (classi 1° e 2°)	

MACROAREA Educazione Corporea

In collaborazione con CUS Parma A.S.D		
TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
Yoga bimbi	Scuola dell'Infanzia di Beduzzo	- Consolidare gli schemi motori di base - Conoscere il corpo e la sua relazione nello spazio - Conoscere e rispettare le regole del gioco, degli sport individuali e collettivi
La montagna in movimento	Scuole Primarie di Beduzzo, Corniglio e Monchio Scuole dell'Infanzia di Beduzzo, Corniglio e Monchio	

MACROAREA Laboratori espressivi

TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
Alla scoperta di paesaggi sonori e sentieri creativi da percorrere insieme	Tutte le Scuole dell'Infanzia dell'Istituto	- Collaborare in relazione ad un obiettivo comune al gruppo (star bene con gli altri) - Favorire processi di integrazione corporeamente (star bene con se stessi) - Sviluppare la capacità compositiva e creativa
Biblioteche scolastiche e narrazioni itineranti per lettori curiosi	Scuole Infanzie, Primarie e Secondarie di tutto l'Istituto	
Giornalino "Il fuori classe"	Scuola Secondaria di Monchio	
Le meraviglie dell'archeologia	Scuola Secondaria di Tizzano (classi 1° e 2°)	
Laboratorio teatrale	Scuola Secondaria di Tizzano (classi 1° e 2°)	

Laboratorio lettura	Tutte le Scuole Secondarie dell'Istituto	
Voci dal territorio ed. II	Scuola Secondaria di Corniglio	

MACROAREA Educatore scolastico e facilitatore scolastico

In collaborazione con Ufficio Piani di Zona Distretto Sud-Est e con gli Enti Locali		
TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
Educatore scolastico	Scuole Primarie di Corniglio, Monchio, Palanzano e Tizzano. Scuole Secondarie di Corniglio, Palanzano e Tizzano	- Migliorare le competenze sociali e relazionali degli studenti
Facilitatore linguistico	Scuole Primaria e Secondaria di Tizzano	

MACROAREA Alfabetizzazione e integrazione alunni stranieri

TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
Alfabetizzazione	Scuole Primarie di Lagrimone, Monchio, Palanzano, Tizzano. Scuole Secondarie di Corniglio, Palanzano, Tizzano	- Favorire l'acquisizione della lingua italiana - Comprendere valori comuni e imparare a relazionarsi con gli altri
Pet therapy	Scuole Secondarie di Corniglio, Tizzano e Palanzano	
Mediatore linguistico culturale	Tutte le scuole dell'Istituto che ne facciano richiesta	

Una scuola per tutti	Scuola Primaria di Tizzano	
-----------------------------	----------------------------	--

MACROAREA Cittadinanza attiva e cura della persona

TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
In viaggio insieme verso nuove avventure	Tutte le Scuole dell'Infanzia dell'Istituto	- Conoscere i principi fondamentali della Costituzione, i diritti e i doveri del cittadino - Imparare a lavorare in team e sviluppare spirito di iniziativa - Essere consapevoli del valore e del rispetto delle regole - Prendersi cura dei beni comuni e di se stessi
Attività Alternativa alla Religione Cattolica	Primaria di Palanzano, Lagrimone e Tizzano	

MACROAREA Potenziamento lingua straniera

In collaborazione con Inlingua Parma school of languages		
TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
Let's learn English together now	Scuole Primarie di Lagrimone, Tizzano, Beduzzo, Corniglio, Palanzano e Monchio	- Potenziare la competenza comunicativa e la competenza del lessico in lingua inglese

MACROAREA Recupero e Potenziamento

TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
Oltre i confini: Scuola aperta al territorio, Scuola come Comunità	Primarie di Monchio e Palanzano in rete con I.C. Langhirano e I.C. Montechiarugolo	- Incrementare il monte ore settimanale in monoclasse, potenziare l'insegnamento di diverse discipline - Acquisire nuove competenze utili per affrontare la scuola secondaria di I° grado
Primi passi verso il latino	Scuole Secondarie dell'Istituto	
Recupero e potenziamento	Scuola Secondaria di Palanzano	

MACROAREA Continuità

TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
Per fare un fiore... ci vuole un seme	Micronido e Scuola dell'Infanzia di Corniglio	- Favorire la continuità tra i diversi ordini di scuola - Favorire la capacità di collaborare per la realizzazione di un progetto comune
Happy English	Scuola Primarie e Scuole dell'Infanzia di Lagrimone, Tizzano, Beduzzo, Corniglio e Monchio	
Da una piccola macchia ad un "grande" mondo colorato	Micronido e Scuola dell'Infanzia di Tizzano	
It's English time together with fun	Scuole Primarie e Secondarie di Lagrimone, Tizzano, Beduzzo, Corniglio, Monchio e Palanzano	

Progetti PON a.s. 2022/2023

L'intenzionalità progettuale della scuola si caratterizza per la capacità di far interagire il Curricolo definito dalle Indicazioni Nazionali con il Curricolo di Istituto e con i percorsi e i progetti che contestualizzano le competenze e i saperi a partire dalla specificità delle singole scuole, che hanno a che fare con l'analisi del contesto in cui si opera e con una visione in grado sia di leggere i bisogni formativi degli studenti, sia di rispondervi concretamente attraverso scelte pedagogico-didattiche di ampio respiro. In questa cornice progettuale di riferimento si inserisce anche la scelta di aderire al **PON (Programma Operativo Nazionale) per la Scuola** che prevede interventi di sviluppo delle competenze, finanziati dal FSE, ed interventi per il miglioramento degli ambienti e delle attrezzature per la didattica, finanziati dal FESR. In sintesi, i progetti PON ampliano l'offerta formativa del nostro istituto e costituiscono percorsi di innovazione e miglioramento del sistema di istruzione. La finalità dei singoli progetti del PON consiste nel garantire una formazione di elevata qualità, efficace ed equa nonché la realizzazione, la creazione o l'adeguamento di ambienti didattici e di spazi di apprendimento innovativi.

PON Infanzia “Ambienti didattici innovativi per la scuola dell’infanzia”	Il presente progetto è finalizzato alla realizzazione di ambienti didattici innovativi nelle scuole dell’infanzia statali per la creazione o l’adeguamento di spazi di apprendimento innovativi per poter garantire lo sviluppo delle abilità cognitive, emotive e relazionali delle bambine e dei bambini nei diversi campi di esperienza previsti dalle Indicazioni nazionali per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione e in coerenza con le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei. Gli interventi di trasformazione degli ambienti destinati alle scuole dell’infanzia sono finalizzati a potenziare e arricchire gli spazi didattici per favorire il progressivo articolarsi delle esperienze delle bambine e dei bambini, lo sviluppo delle loro abilità, nelle diverse attività e occasioni ludiche, e delle proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento, anche al fine di superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, sociali e culturali
---	---

PON Primarie e Secondarie
“Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento”

La progettazione e la realizzazione dei percorsi didattici e formativi sono ispirati all'utilizzo di metodologie didattiche innovative, che valorizzino l'apprendimento attivo e cooperativo, con particolare attenzione anche al benessere personale e alle relazioni, coinvolgendo le studentesse e gli studenti in situazioni esperienziali. I percorsi, finalizzati alla riduzione della dispersione scolastica, sono rivolti al potenziamento delle competenze delle studentesse e degli studenti e alla promozione di iniziative per gli apprendimenti, l'aggregazione, la socialità, l'accoglienza e la vita di gruppo delle studentesse e degli studenti.

Moduli:

- **ARTE, SCRITTURA CREATIVA, TEATRO**
CREATIVA ... MENTE
- **COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE**
LA LINGUA NON HA SEGRETI
- **EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ**
PERCORSI DI LEGALITÀ
- **MOTORIA, SPORT E GIOCO**
SPORT PER TUTTI
- **MOTORIA, SPORT, GIOCO**
GIOCOSPORT E DIVERTIMENTO
- **MOTORIA, SPORT, GIOCO**
A SCUOLA DI FAIR PLAY
- **COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE**
VOLI DI PAROLE